

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 19 - ANNO III
28/11-11/12/1987
UNA COPIA L. 1.000

PROCESSO AD ARCHITETTURA

Sotto accusa gli ultimi quattro anni di gestione della Facoltà. Nell'indifferenza degli studenti si scontrano diverse anime del corpo docente. La prima seduta si è tenuta l'11 novembre; la prossima il 4 dicembre. Cambierà il Preside?

(Servizio a pag. 4, 5, 6 e 7)



La Facoltà di Architettura

**Tutti i piani
di studio
di Scienze**

pag. 16 e 17

**Orientale:
aumenti
a mensa**

pag. 24 e 25

**Ingegneria:
Esposito e
la Fisica**

pag. 14 e 15

**Economia:
Aversa
racconta**

pag. 12 e 13

**Giurisprudenza,
La tesi è
un diritto?**

pag. 9, 10 e 11

**Coppa
Ateneapoli
di calcetto**

pag. 30 e 31

FACOLTÀ DI SCIENZE NAUTICHE

dell'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

Via Acton, 38 - Napoli

Aperte le iscrizioni al Corso di Laurea in

DISCIPLINE NAUTICHE

INDIRIZZI:

Ambiente marino fisico

Geodetico

Navigazione radio-elettronica

Per informazioni: Tel. 081/324342

TEATRO AUSONIA

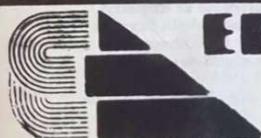
Via F. Cavara 12/c (Angolo Via Foria)

Tel. 458177-446568 (h. 10-13; 16-20)

Mario e Maria Luisa Santella in « La gnoccolara », fino al 13 dicembre.

Vieni a Teatro! Convieni!

E per gli studenti prezzi scontatissimi, grazie ad una convenzione con l'Opera Universitaria.



ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 6 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ M. Filiale E, 4 (femminile) - tel. 5511228 9,68 - 00



RENATO PISANTI s.r.l.

**TESTI UNIVERSITARI PER TUTTE LE FACOLTÀ
SE SEI MATRICOLA PORTACI QUESTA PUBBLICITÀ AVRAI IN OMAGGIO
LA NOSTRA ESCLUSIVA AGENDA UNIVERSITARIA 1987/88
CONVENZIONATA OPERA UNIVERSITARIA**

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47

(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone

80138 NAPOLI

Di tutto un pò.....

L'inutile dottorato

In Italia sono 1700 coloro che a dicembre, ultimando il triennio di specializzazione, conseguiranno il dottorato di ricerca.

Un titolo che si preannuncia, ai fini pratici, come un inutile pezzo di carta visto che per i concorsi a ricercatore nelle Università non costituisce punteggio.

Da un Consiglio all'altro

Gennaro Brita (PSI), ex rappresentante dei ricercatori nel C. di A., il quale non si è ricandidato alle ultime elezioni perché già reduce da due mandati, siederà ad un consiglio di Amministrazione più importante: quello dell'USL 43.

Aspettando gli EDISU

Ancora in discussione alla VI Commissione del Consiglio Regionale la legge sugli EDISU.

Allo stato attuale son previsti due enti: uno comprendente l'Università centrale, l'Accademia di Belle Arti e il Suor Orsola Benincasa; l'altro inglobante gli Istituti Orientale, Navale e l'ISEF.

Dibattito in corso sull'aumento delle tariffe mensa; le posizioni in campo possono essere riconducibili a due grossi schieramenti formati di chi sostiene che il buono pasto deve avere un prezzo uguale per tutti e chi al contrario ritiene che sia preferibile introdurre le fasce di reddito.

In Commissione è stata avanzata dalla D.C. una richiesta di correzione alla legge, correzione riguardante la composizione dei C. di A. degli enti, la proposta cade però in un momento di « impasse » della Regione che attraversa una fase di crisi politica.

A quando la risoluzione definitiva della questione?

Gita a Monte Sant'Angelo

Il 14 dicembre i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico in seduta congiunta si recheranno in « gita » a Monte Sant'Angelo.

I contrari al « grande esodo » affermano che il trasferimento era possibile quindici anni fa ma non adesso che la zona è diventata estremamente caotica.

Nuovi Dipartimenti

Si attende, dopo il naturale superamento dell'iter burocratico necessario, la nascita di cinque nuovi dipartimenti che dovrebbero essere i seguenti: Biochimica e Biofisica; Diritto Romano e Storia della scienza romanistica; Paleontologia; Strutture, funzioni e tecnologie biologiche; Scienza della nutrizione, riproduzione e allevamento animale. Sempre su questo fronte è prevista invece la fusione dei due dipartimenti di Fisica e Fisica nucleare e struttura della materia; dall'unificazione un nuovo Dipartimento che dovrebbe assumere la denominazione « Scienze Fisiche ».

Docenti a contratto

I fondi richiesti al Ministero della Pubblica Istruzione per i docenti a contratto che dovrebbero operare nelle Facoltà mediche ammontano a L. 150 milioni. La deliberazione è passata al Consiglio di Amministrazione del 9 novembre e si riferisce ad una decisione del Senato Accademico del 14 settembre scorso.

La SIP premia gli studenti

Martedì 24 novembre si è svolta, presso la direzione di Napoli della SIP, la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori delle Borse di Studio offerte dall'Ente.

I fortunati e capaci studenti, laureandi e laureati delle Facoltà di Economia e Commercio (6) e di Ingegneria (6), hanno ricevuto premi per un milione di lire.

Erano presenti all'incontro il Rettore dell'Università di Napoli, Prof. Carlo Ciliberto; il Preside della Facoltà di Ingegneria, Prof. Oreste Greco; il Prof. Sergio Sciarrelli, della Facoltà di Economia; per la SIP l'ing. Montella, direttore compartimentale per la Campania e Basilicata.

Congratulazioni ai vincitori e... vi rimandiamo al prossimo numero per un servizio speciale sulla premiazione.

Patrizia Amendola

Ateneapoli comunica

Per imprevisti tecnici del tutto straordinari, non dipendenti da ATENEAPOLI, il numero scorso è arrivato in alcune edicole lunedì 16 novembre anziché sabato 14 novembre.

Il ritardo, che purtroppo potrebbe verificarsi di nuovo, è addebitabile al nuovo contratto di lavoro dei distributori.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Il Rettore comunica

Mercoledì 18 novembre consueta conferenza stampa mensile del Rettore.

L'anno accademico si apre con la conclusione della fase elettorale che ha portato al rinnovo di 7 presidenze di facoltà e del rettore; quest'ultimo è stato confermato.

Con l'elezione del rettore vengono rinnovati anche i suoi collaboratori che passano da 15 ad 8, e che andranno a ricoprire incarichi di settore. Cambia anche il prorettore che, come già preannunciato su queste pagine, è il professor Alberto Varvaro.

Fra le altre novità la nascita di un importante organismo: il comitato dei direttori di Dipartimento, che dovrà coordinare l'attività dei singoli potenziandone l'autonomia e la ricerca scientifica.

Passano alla fase operativa i progetti per l'adeguamento delle facoltà alle norme di sicurezza. Lavori inizieranno a breve, ad Agraria, Ingegneria e nelle facoltà mediche.

Problema edilizio. Il rettore, in stretto collegamento con le 4 Sovrintendenze, è impegnato nell'individuazione di nuovi spazi tesi alla soluzione della annosa carenza in cui versa l'ateneo.

Infine, è partito anche a Napoli il progetto Erasmus che prevede borse di studio per gli studenti nei paesi della CEE. Per le domande rivolgersi alle facoltà ed all'Ufficio Affari Generali dell'Università (vedi pag. 28 di Ateneapoli).

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

Venendo in sede oppure inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 12 dicembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

ATENEAPOLI numero 19 - anno III (N° 46 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Gabriella De Liguoro, Patrizia Amendola
Fotografia Roberto Castrofino
settore pubblicità tel. 291401
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Majella, 6 tel. 459782
stampa I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
 (Numero chiuso in stampa il 22 novembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO



L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:

Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

LORIS ROSSI

Folla delle grandi occasioni nell'ultimo Consiglio di Facoltà svoltosi alla presenza del Rettore. Ultimo atto della Convenzione Università, Comune di Pozzuoli e Protezione Civile.

« Finché resto io non ci sarà più nessuna proroga. Quell'esperimento è finito ». Parola di Ciliberto.

Cala così il sipario sulla Convenzione fra Università, Comune di Pozzuoli e Protezione Civile firmata nel novembre del 1983.

Si chiude, ma lascia in un vortice tormentoso l'intera facoltà di Architettura e con essa la figura del prof. Uberto Siola che da nove anni ne tiene le redini.

Un'impressione questa, certamente comune a quanti la mattina dell'11 novembre u.s. si sono trovati nell'aula dieci, al primo piano della facoltà.

Parlare di schieramenti pro e contro Siola sarebbe assai riduttivo se si osserva la variegata geografia dei 14 interventi seguiti all'apertura del dibattito in Consiglio di facoltà. Un Consiglio di facoltà che non poteva dare le risposte attese, né potrà probabilmente fornirle il 4 dicembre prossimo, data fissata per l'aggiornamento della seduta.



Loris Rossi

Questo perché, già nella sua nota introduttiva, il prof. Siola precisava che « l'obiettivo prevalente (della nota) non è quello di fornire un'informazione puntuale e conclusiva nel merito del lavoro che si è svolto in questi quattro anni, solo alla conclusione della convenzione (31/12/87), quando saranno raccolti e sistemati i risultati del lavoro, si potrà valutare la portata di quanto si è fatto ».

Non solo. Anche le roventi denunce piovute dalla relazione del prof. Aldo Loris Rossi, principale teste d'accusa per l'occasione, trovano in realtà un'area di adesione che non combacia affatto con quella di più largo dissenso nei confronti di Siola.

Dimostrare questa mancata coincidenza risulta possibile solo con un'attenta ricostruzione degli interventi.

L'introduzione del prof. Siola ha tentato, in relazione alla richiesta di Aldo Loris Rossi di discutere nel merito l'andamento della Convenzione, a sgombrare il campo da dubbi su quelle che dovrebbero essere le competenze di un Consiglio di Facoltà. « Il Consiglio di Facoltà — dice — non può essere caricato di tutte le questioni che riguardano i rapporti personali, ma deve invece interessarsi alla discussione di tutte le questioni a carattere generale ».

In tal modo è stato motivato il rifiuto da parte della Giunta di Presidenza di porre all'ordine del giorno quanto richiesto dal prof. Rossi.

Dopo aver riconosciuto che « il rapporto fra Università e sociale pone non pochi problemi sull'identità del Preside », il prof. Siola ha auspicato che si faccia in modo da ribaltare le difficoltà di rapporto tra i componenti del Consiglio e che a tale soluzione possa contribuire il convegno pubblico che si terrà a gennaio su questi temi.

Per il resto, tutto ciò che il Preside ha avuto da dichiarare sul principale ordine del giorno è stato esposto in una nota da lui stesso redatta e distribuita ai docenti la quale, non ha potuto sciogliere tutti i nodi posti dagli interventi immediatamente successivi, proprio perché già preparata prima ancora di quel Consiglio.

La nota offre un panorama di tutti gli avvenimenti che portarono alla Convenzione che la caratterizzarono fino alle successive proroghe e che consentirono l'espletamento dei lavori nell'arco dei quattro anni.

L'ira di Loris Rossi

« ...se si considera che il Senato Accademico e il Rettore, in maniera corretta, non sono entrati nello specifico delle scelte architettoniche ed urbanistiche, che il Consiglio di Facoltà e di Dipartimento sono risultati estranei alla questione e che, infine, gli stessi docenti architetti responsabili degli altri settori urbani sono stati estromessi dalle decisioni finali, risulta evidente che le scelte urbanistiche assunte non sono state vagliate da alcun organo collegiale ».

Con una relazione di 12 cartelle, il prof. Aldo Loris Rossi, docente di Progettazione architettonica e responsabile del piano di recupero del Centro storico di Pozzuoli, riassume così la sua denuncia. Dietro di essa i dettagli,

Servizio di Pina Minolfi

quelli elusi dalla discussione in Consiglio di facoltà e per i quali ci si è appellati alla competenza di altre sedi.

Fin qui nulla di strano. Ciò che invece suscita interrogativi è l'assenza di una conferma verbale da parte di tutti coloro che (e non sono pochi) avrebbero subito in questa vicenda un'inspiegabile estromissione.

Loris Rossi sentenza: « ...vi è stato un continuo rifiuto del preside nei confronti di qualsiasi verifica e controllo delle decisioni urbanistiche (...) ». Poi aggiunge: « Infatti la prima richiesta è stata avanzata al Coordinamento dal sottoscritto il 28/2/87 (...). Il 25 giugno '87 ho informato sulla questione i responsabili della Convenzione, nonché la Giunta di Presidenza della Facoltà di Architettura. Il primo luglio due membri della Giunta, i proff. Cantone e Scarano chiedevano al Preside, e ne informavano il Rettore, una convocazione urgente del C.d.F. per chiarire le gravi questioni sollevate. Il 15 lu-



gio i proff. Cantone e Scarano si astenevano dal partecipare alla Giunta ed avanzavano una nuova richiesta di convocazione del C.d.F.. Infine il 20 luglio in una lettera inviata ai proff. Cantone, Scarano e Rossi nonché al Preside, il Rettore interviene opportunamente poiché « reputa necessario un chiarimento a livello di Facoltà » nel merito degli argomenti. Ma il rifiuto di discutere da parte del preside è a tal punto radicato da manifestarsi in tutta evidenza nel Consiglio del 21 luglio allorché toglieva la parola al sottoscritto, mentre nelle « varie ed eventuali » intendeva segnalare ai colleghi l'urgenza dei problemi connessi alla Convenzione Pozzuoli ».

Preso atto di queste affermazioni, ci sarebbe da chiedersi come mai, se si fa eccezione per i proff. Cantone e

Scarano che pure intervennero con evidenti sollecitazioni, all'atto pratico gli sforzi di Aldo Loris Rossi furono totalmente isolati. D'altra parte, se le cose fossero andate diversamente, non si comprenderebbe perché Loris Rossi sarebbe dovuto giungere autonomamente all'apertura di una vertenza giudiziaria.

In sostanza, come e quando si espressero i 37 docenti (cifra che dimezza quella dichiarata da Siola) nel corso di quegli avvenimenti? Cosa di quanto unanimemente riconosciuto la mattina dell'11 novembre, era già stato da altri denunciato nel contesto precedente?

Delusi dimessi estromessi...

È accaduto così che, in questi quattro anni, ognuno a suo modo ha prima o poi rinunciato. E chi non l'ha fatto subito, col tempo si è visto costretto a farlo.

I pochi che hanno mantenuto l'impegno fino in fondo hanno recepito l'estraneità del prodotto di un lavoro che avrebbero dovuto sentire loro.

Anche qui sono valse ragioni diverse nell'esprimere un giudizio con toni risentiti, amareggiati, talvolta aspramente polemi.

È il caso di Massimo Pica Ciamarra che, in un documento da lui letto in Consiglio di facoltà e firmato dai colleghi Dalisi e De Rosa, nel denunciare lo stato di estromissione da lui avvertito in merito ai percorsi tracciati dalla facoltà nel lavoro di Convenzione, allarga il campo e afferma: « Le manifestazioni del Cinquantenario, ci riferiamo ai 21 progetti per Napoli, non hanno dibattito interno, non sono iniziative della Facoltà, ma sono condotte in nome della Facoltà. Si è parlato di progetti della facoltà, ma formalmente questa non li ha promossi né mai visti; così come non si conosce il motivo per il quale solo alcuni docenti partecipano; perché si sia evitato un confronto allargato; perché ne sia stata favorita un'interpretazione impropria ».

Riferendosi poi all'apporto conferito dai docenti designati nel lavoro di Convenzione, sostiene: « Alcuni di noi hanno predisposto studi per la formazione dei piani di recupero di parti del territorio: centinaia di elaborati, costati grandi energie e definibili come elementi per il ridisegno del territorio (...). Questi ela-

borati, un impegno di diverse centinaia di milioni anche per le numerose collaborazioni esterne impegnate, vengono ignorati. (...) A quelli tra noi che non hanno scelto di non proseguire quest'attività è stato detto che in un'informale riunione di Coordinamento, giugno 1986, furono poste esigenze di messa a punto. Ma un mese dopo, senza alcuna discussione e a nostra insaputa, elaborati banalizzati e difforni, sono consegnati al Comune di Pozzuoli, mentre noi continuiamo a lavorare in altra direzione ».

La gravità del tema in discussione è testimoniata, comunque, da una tendenza ad allargare i confini dello scontro, cosa che evidenzia il disappunto verso l'intera gestione della facoltà di Architettura.

Da parte di altri docenti ancora (Alison, Angrisani, Capobianco, Cuomo, Rigillo), più che la polemica si esprime il disagio « di chi è costretto ad assistere allo scontro fra responsabili di interventi sul territorio, senza che la Facoltà abbia svolto nessun ruolo nella gestione e nella conduzione di una Convenzione, maturata su esigenze di natura politica, che nei fatti hanno scavalcato il momento istituzionale della Facoltà ».

D'altra parte, la coscienza di una collusione con « esigenze di natura politica », se di questo dovesse davvero trattarsi, è presente anche in un altro intervento come quello dei proff. Belli, Scarano e Cantone, dove più propriamente si parla di intreccio di un'attività della facoltà con le dinamiche delle iniziative politiche, sottolineando che « per tale via si è venuta realizzando una sopraffazione nei confronti di quei docenti che hanno ritenuto legittimamente di non aderire alla convenzione, che dissentono dalle scelte di merito e dal complessivo orientamento assunto ».

Da un panorama come questo sembra lecito il sospetto che, al di là del caso Montecuscello, lo strappo da ricucire presenti molte più difficoltà di quanto si creda.

Convenzione sì, Convenzione no

Su questo dilemma che può dirsi essere stata l'anima della discussione, l'intervento del Prof. Palmesano, presidente dell'Ordine degli architetti ed ospite straordinario in quella seduta, anticipa i

PROCESSA SIOLA

interventi dopo l'apertura di Siola: variegata la geografia delle posizioni. Rossi attacca duramente il Preside. Il 4 dicembre la prossima seduta.



termini della contesa su cui, di lì a poco, si sarebbero pronunciati tutti: ex art. 66 della legge 382/80.

Forte di un ricorso al Tar che, se pur respinto, aveva posto il problema della necessità di un controllo sull'attività di Convenzione, nel rispetto della 382, Palmesano dice: « è indispensabile ritrovare e chiarire il confine tra ricerca e professione (...). Alcuni producono ricerca, altri utilizzando le ricerche producono imprenditoria o professionalità. C'è infine chi produce l'una e l'altra. Ma una Istituzione preposta allo studio, alla formazione ed alla ricerca non può e non deve confondere, alterando il suo ruolo ». Il documento dell'Ordine degli architetti letto da Palmesano ha in effetti riscosso l'adesione di quasi tutti gli interventi successivi. Una convergenza, è bene precisarlo, accordata sull'aver « centrato il problema ». Altra cosa sono stati i pareri sull'interpretazione da dare alla legge.

« C'è il rischio di azzerare una sperimentazione del fare che invece va tutelata » (Fabrizio Spirito). « Non si può delimitare apriori la sfera di consulenza e ricerca » (Filippo Tintoretto). « La facoltà non è consapevole dell'evoluzione dei modi di realizzazione » (Paolo Jossa). Infine Agostino Renna: « Non si può sottrarre alla facoltà quello che è il suo specifico oggetto di studio (...). Lo sforzo della facoltà dev'essere quello di dar forza e non di indebolire questi tentativi (...). »

Se si ritiene che l'Università si deve misurare col progetto, è anche giusto accettare che si misuri con le conseguenze che sono le contraddizioni del progetto ».

Unico docente ad essersi concentrato esclusivamente sul corretto rapporto tra consulenza e ricerca da un lato e professione dall'altro, è stata la prof. Virginia Gangemi secondo la quale al di là di « un'opportunità di utilizzare, per l'attività di ricerca universitaria, l'istituto delle Convenzioni, impegnando i ricercatori a documentare, at-

traverso pubblicazioni, mostre e dibattiti, l'attività di ricerca svolta, (...) non ci sono in realtà, al momento, altri strumenti per trasferire i risultati della ricerca all'esterno ».

Gli interrogativi per ora sono tutti senza risposta. L'unico barlume di speranza sembra essere la proposta del Rettore per l'istituzione di una Commissione di Ateneo che risolve definitivamente il problema dell'interpretazione dell'art. 66.

Pagliara « Super Partes »

« Ho fatto fino in fondo quello che volevo ». Nicola Pagliara esordisce così nel suo intervento, in un'affermazione con la quale strizza l'occholino al prof. Nunziata in merito alla libertà di committenza privata; ma si guarda bene dall'ignorare che la caduta di un'etica professionale produce il « mostro » Monteruscello.



Pagliara

« Nel '68 — dice Pagliara — si chiese che la Facoltà si aprisse all'esterno (...). Fino ad allora l'architetto, al di là del ruolo scientifico, fu anche depositario di un'etica ».

« Il nostro ruolo — continua — è solo di ricerca delle potenzialità della disciplina ». Ma potrebbe accadere che la Storia offra delle opportunità di fronte alle quali non è semplice scegliere. E a tal proposito il professor Pagliara racconta di un architetto brillante che, ai tempi bui del terzo Reich, si vide proporre da stretti collaboratori di Hitler la possibilità di disegnare il balcone della dimora dello stesso Führer.

Questo, appunto, era quanto gli offriva la Storia.

Ciò che restava era la tragica scelta fra una scalata al successo che gli veniva offerta su di un piatto d'argento e la « coscienza mortale » di un progetto.



Il parere degli studenti

Venerdì 11 Novembre abbiamo assistito ad uno dei tanti modi in cui la questione Monteruscello potrebbe e può ritorcersi contro gli stessi studenti. In sede di Consiglio di Facoltà terminata la discussione su Monteruscello, la maggior parte dei professori si è defilata facendo mancare il numero legale utile per risolvere importanti questioni didattiche che erano all'ordine del giorno (sono andate a farsi benedire a data da destinarsi).

Un comportamento per il quale stentiamo a trovare degli attributi « È ingiustificabile » — dicono i rappresentanti dei Cattolici Popolari —. Molti professori, ricordando i bei tempi del '68, ci invitano spesso ad una maggiore partecipazione e poi loro sono i primi a disertare i momenti importanti di confronto in sede istituzionale. Sulla questione Monteruscello i Cattolici Popolari non se la sentono di prendere posizione. « Diciamo soltanto che è inevitabile quando ci sono forti movimenti economici come in questo caso, che si creino tali e tanti conflitti di interessi ».

Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di Architettura cosa pensassero della questione, ma insieme a quelli che della « querelle » non avevano mai sentito parlare, la maggior parte degli intervistati ha dimostrato chiaramente di non interessarsi più di tanto ad una faccenda che « non può generare più guai di quanti non ce ne siano già adesso in Facoltà ». Per noi il discorso fa qualche grinza e qualche piega e non ci convince affatto.

Sappiamo di scoprire l'acqua calda affermando che il livello di interesse per la vita di Facoltà è, ad Architettura come altrove, molto basso ma noi non smettiamo di sperare che un giorno gli studenti capiscano il valore della vera partecipazione ad argomenti che solo apparentemente non incidono nella loro vita universitaria.

Piero Trombino

I Simply Red

Nell'ultimo consiglio di facoltà tenutosi l'11/11/87, alla presenza del Rettore e del Presidente dell'ordine degli architetti, era all'ordine del giorno la vicenda delle convenzioni. Il dibattito si è imperniato principalmente sulla convenzione università-comune di Pozzuoli per l'insediamento di Monteruscello, massiccia è stata la partecipazione per quanto riguarda questo punto dell'ordine del giorno; al contrario quando si è arrivati ai punti successivi che riguardavano le supplenze ai corsi — è necessaria una deliberazione immediata per il regolare inizio di tutti i corsi — e le scelte sull'utilizzazione dell'edificio a Piazza Bellini di recente acquisito dalla facoltà, che potrebbe certamente migliorare la situazione degli spazi per la didattica in facoltà, ebbene a questo punto, per la seconda volta, è venuto a mancare il numero legale col conseguente rinvio « sine die » di queste decisioni. Noi pur comprendendo l'importanza di una discussione sulle convenzioni riteniamo molto grave quest'atteggiamento dei docenti che mostra come parte di loro sia molto attenta a tutto ciò che riguarda la loro attività professionale e si disinteressa del buon funzionamento dell'attività didattica. Sulla vicenda Monteruscello secondo noi, è emersa grande confusione, infatti seppur nel dibattito sono venuti alla luce elementi di verità è pur vero che c'è chi ha utilizzato strumentalmente la vicenda sfruttandola come primo momento di battaglia rispetto a futuri incarichi professionali che si profilano all'orizzonte, visto la quantità di enti pubblici e privati che hanno in cantiere grossi investimenti sulla città (la vicenda dei Campi Flegrei collegata alla Fiat, all'Iri e all'Italstat ne è un esempio). Altrettanto confusa e strana è stata la discussione sui 21 progetti per Napoli; oggi a parecchi mesi dall'iniziativa, docenti che in una prima fase avevano prestato scarsa attenzione alla manifestazione, impegnandosi, poco o per niente, polemizzando sulla loro mancata partecipazione all'iniziativa; o altri che scordandosi completamente delle pesanti bocciature avute per i loro progetti, e dai critici, e dalla folta platea composta da studenti tecnici e politici oggi rivendicano una presunta superiorità culturale e progettuale, marcatamente soggettiva, nel momento in cui dimentica che non sono essi « da soli » a poter stabilire la validità del proprio progetto, ma che questa validità passa attraverso un serio confronto culturale e scientifico con la città nel suo complesso.

Riteniamo, quindi, che la pratica istituzionale in questa facoltà, stia scendendo sotto il livello di guardia, oggi questioni come la didattica, le condizioni di vita nella facoltà sono pericolosamente eluse e l'interesse collettivo e quello degli studenti in particolare, è sacrificato di fronte agli interessi personali, che trascendendo molte volte un rigoroso dibattito culturale e scientifico sono occasione di mero scontro di potere. In tutto ciò ancora una volta la parte realmente « lesa » sono gli studenti.

Simply Red (le rappresentanze studentesche di sinistra nel C. d. F.)

Dietro le quinte

Da che parte sta il Rettore? Quali saranno le prospettive per il futuro? È un problema politico? Se cade Siola, chi sarà il suo successore?

Premessa

Quasi tutta la stampa cittadina, maggiore o minore che sia, si è già espressa sulla questione interna alla facoltà di Architettura dividendosi fra pro e contro Siola e riproducendo fedelmente il clima interno al dibattito, ma andando spesso ben oltre il diritto-dovere di cronaca. Sono da registrare alcuni interventi tendenti ad orientare, non sempre correttamente, un dibattito ancora estremamente fluttuante; pressioni e giudizi che in qualche caso hanno distorto un obiettivo trasferimento degli avvenimenti e provocato ingerenze indesiderate ed ingiuste, sia verso la situazione che verso i protagonisti, ma, soprattutto, a danno di una corretta interpretazione da parte del lettore.

Pur avendo, anche noi, un'opinione sulla questione, e pur non condividendo le scelte « culturali » che portarono al progetto Monteruscello, il dovere di cronaca ci impone, sentite le varie sponde, di riportare una serie di elementi che possano aiutare a ricostruire le fila della questione. Riferiamo pertanto, frasi, dichiarazioni ed indiscrezioni di docenti e studenti, che, pur trincerandosi nell'anonimato, contribuiscono a mettere in luce alcuni degli elementi della questione.

L'avvenimento

Mattina di mercoledì 11 novembre, aula magna di Architettura. Davanti a circa 200 persone, una decina di docenti, a nome di altrettanti loro colleghi, processano la conduzione degli ultimi anni della presidenza della facoltà ed il ruolo delle convenzioni; in particolare la convenzione Monteruscello. Al professor Aldo Loris Rossi la palma del più fermo accusatore, il quale con 12 cartelle dattiloscritte scarica cannonate contro gli ultimi 4 anni di gestione della facoltà. Dopo di lui, ulteriori sottolineature vengono dai professori Pica Ciamarra, Cantone, Scarano, Iossa, Gangemi, Pagliara, anche a nome di Belli, Dalisi, De Rosa, Capobianco, Angrisani, ed altri. Occasione di questo informale processo è la seduta del Consiglio di Facoltà che ha all'ordine del giorno: « Rapporti fra la Facoltà di Architettura e l'esterno; convenzione legge 382 ». Esplose così, di colpo, uno stato di males-



I due contendenti. A sinistra Loris Rossi ed a destra Siola

sere che durava da tempo. « Erano 9 mesi che si attendeva questo momento », affermerà poi Loris Rossi.

Ma la « causa » non è chiusa, il tutto è rinviato ad una prossima seduta, da tenersi il 4 dicembre, alle ore 9,00, in modo da consentire al pubblico (ministero?), ed al rettore, di prendere conoscenza delle relazioni oggetto del contendere.

Siola sotto accusa

Sotto accusa, quindi, la gestione Siola della Facoltà di Architettura ma non solo, le convenzioni, l'affare Monteruscello, i 21 progetti per Napoli e molte delle iniziative che pure, nel bene e nel male, hanno segnato l'immagine forte, sempre presente e contrattuale che della Facoltà si è costruita all'esterno.

Sotto accusa è un uomo, Uberto Siola, che ha la « colpa » di essere vissuto in un momento eccezionale per la città.

A lui è stato affidato il compito di un ridisegno politico (le prime amministrazioni di sinistra che vedevano la presenza qualificante di intellettuali di diversa area culturale) ed urbanistico di Napoli. Una fase storica nella quale anche i poteri sono stati straordinari, dove un numero ristretto di uomini è stato eletto a monarca assoluto del futuro socio-urbanistico della città. A rafforzare questa posizione un incidente sul cam-

po, il fermento ad opera delle Brigate Rosse che lo renderà, per diverso tempo, quasi un intoccabile.

La fase di cui stiamo parlando è quella del dopo terremoto a Napoli ed in Campania ed il bradisismo di Pozzuoli.

Siola, architetto brillante (come è stato definito), ottimo manager, grande organizzatore, ottimo promoter (« specie di se stesso », affermano gli accusatori), nel complesso dell'opera si è tirato addosso non poche critiche e forse non sempre disinteressate. Grazie anche ai notevoli appoggi politici ed economici che è riuscito a realizzare, ed al ruolo della politica di solidarietà nazionale, finita nella storia ma continuata di fatto, « non c'è stata, in questi anni, pietra che si muovesse a Napoli, senza che ci fosse almeno il parere, se non anche il benessere, di Siola e della Facoltà di Architettura », affermano i suoi critici. « La Facoltà in questi anni, grazie a Siola, è diventata un centro d'affari » ha affermato Loris Rossi.

Ora, con il Consiglio di Facoltà dell'11 novembre, suonato come un pubblico processo, viene dato un duro colpo a quella che fino a non molto tempo fa veniva definita « l'irresistibile ascesa del preside Siola ». In quest'occasione Uberto ha dato l'impressione di subire il colpo, è apparso nervoso, teso, si fregava continuamente le mani, ma non ha perso il controllo dell'assemblea che è continuata in modo ordinato, pur facendo registrare forti diver-

genze di vedute e qualche screzio (Cantone-Nunziata) dovuto all'atmosfera surriscaldata che creava qualche incomprensione, con i duellanti, Rossi e Siola, seduti l'uno a fianco dell'altro (dopo l'uscita del rettore), accusatore ed accusato, come si confà a due gentiluomini.

La saggezza del tempo

La divergenza tra Siola ed i suoi accusatori, nell'Università e fuori da essa, durava ormai da tempo, qualche « crociata » era già partita almeno un anno fa. Le accuse erano: « edificazione selvaggia » di diverse aree della città (167 della zona orientale, Monteruscello, etc.) presentate come decisioni aventi l'appoggio della Facoltà; scarsa attenzione al recupero dei centri storici; la scelta di Monteruscello, area soggetta a vincoli paesaggistici e storico-culturali; e, soprattutto, « monolitismo » nella gestione della Facoltà e dei settori di governo (commissariato di governo sulla ricostruzione e coordinamento del progetto Monteruscello) dove Siola era presente. Una colpa grave ma tipica, della quale si macchiano spesso i politici, dentro e fuori l'Università.

Su questi aspetti l'atteggiamento degli organi di informazione e di governo, è passato dal quasi totale unanimità pro Siola, dettato dall'urgenza di dover dare delle risposte alle popolazioni

colpite, fino alla creazione di un fronte organizzato che attualmente dà battaglia al preside e che comprende anche settori interni al suo stesso partito, il PCI.

Gli amici di sempre sono divenuti i nemici di oggi. Siola sembra essere mollato da tutti. Anche dai massimi organi dell'Università, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, che pure in passato hanno ampiamente appoggiato la convenzione Monteruscello e di cui il rettore in persona si è fatto garante firmandone l'atto contrattuale ed i relativi rinnovi.

Cosa c'è dietro?

Ma, cosa c'è dietro questo dietrofront, dietro questo crollo di consenso? Come mai un fronte che, a parte rare eccezioni, si è sempre mostrato molto compatto ora si sfalda in mille distinguo? Ancora una volta, forse, la risposta è nella relazione Loris Rossi nella quale si sottolinea una « ... emarginazione puntuale e continuativa, fino all'estromissione di fatto dei docenti che inizialmente avevano dato la loro adesione, tendente a far acquisire al preside coordinatore, la totale ed incontrollata gestione della convenzione ».

Altri interrogativi sono però d'obbligo.

Rettore, con chi stai?

Nei mesi scorsi, approfittando dell'ampia stima e della riconosciuta onestà, attribuita al rettore, sono stati in molti, dai due fronti, a chiedergli: Rettore da che parte stai? La risposta non è tardata a venire.

Nella scorsa estate il Ministero della Protezione Civile chiedeva all'Università di poter rinnovare, ancora una volta, la convenzione. Il rettore, sentiti il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispondeva di no, o comunque, di non andare oltre il 31 dicembre di quest'anno. Successivamente, nel Consiglio di Facoltà dell'11 novembre, affermava: « non faremo più convenzioni come queste, a meno che non ci sia l'unanimità di giudizio dell'intero ateneo. L'orientamento per il futuro è di fare

tante singole convenzioni». Evidentemente, su qualcosa, il buon Ciliberto deve aver cambiato idea se, tutt'insieme (ma forse la decisione andava maturando già da tempo), pubblicamente, ha preso le distanze dalla convenzione (intervento definito da Siola «retorico») dando fiato alle trombe del dissenso che si sentivano supportate da quanto autorevole garante.

Il fronte vicino a Siola, quello più policizzato, ora afferma: «qualcuno vuole cogliere con una fava due piccioni: sbarazzarsi di un preside divenuto scomodo, dopo anni di lavoro comune, e dei comunisti che ora contano meno». La frase è chiaramente indirizzata al Rettore. Poi aggiungono: «perché il rettore non va a consultare l'elenco dei docenti dell'Università che svolgono consulenze professionali per le aziende, consulenze ben retribuite, elenchi nei quali non ci sono né Siola né i suoi collaboratori? Senza parlare della convenzione miliardaria, gestita con la Regione e di cui è titolare il professor Reale, docente di Ingegneria?». Ancora: «ma lo sa il rettore, che nei 21 progetti per Napoli ci sono anche alcuni dei docenti che ora guidano la fronda contro Siola e che debbono a lui se ora quei progetti arriveranno in esposizione a Strasburgo, Filadelfia, New York, Boston, Miami?».

Per la verità, sull'acquisito potere contrattuale della Facoltà all'esterno, il riconoscimento non è negato da nessuno, anche se però come contraltare viene detto che il prezzo pagato «è la fine del dibattito interno e l'assolutismo delle decisioni».

Un problema politico

Gli ambienti vicini al preside mettono ora a punto la strategia difensiva. Fra i cavalli di battaglia, in bella mostra, viene messo il pericolo di un ritorno del peso dei partiti nelle questioni interne all'Università e degli ordini professionali che, dicono, «hanno tutto l'interesse a che saltino le convenzioni, essendone stati estromessi per la prima volta». Sul fronte politico si fa riferimento ad un presunto asse che, dicono, stia prendendo le mosse nell'Università e che vedrebbe impegnati i docenti di Ingegneria Reale (DC), Polese (capogruppo al Comune per il PSI) e Gagliardi (esterno DC), asse che avrebbe il suo alter ego ad Architettura nel professor Pica Ciamarra, definito: «un grande attivista in campo di progettazione». Sempre secondo questi ambienti, i docenti suddetti stanno preparando un «pericoloso progetto» di modifi-

ca allo Stadio S. Paolo per attrezzarlo ad ospitare i mondiali di calcio del 1990. Piano, che se attuato, modificerebbe irreparabilmente il volto della città. «Per 15 giorni vogliono condannare la città per 50 anni», affermano.

contro muro non converrebbe a nessuno, né a chi ha goduto delle commesse del passato, né a chi potrebbe godere di convenzioni e di ruoli rilevanti per il futuro.

Fare dei pronostici è comunque azzardato. La situa-

2ª ipotesi - Siola controbatte ma non vince, subisce un ridimensionamento e solo dopo un parziale «mea culpa» continua a tenere le redini della facoltà mantenendo d'ora innanzi una presidenza «ingessata» che porterà fino

mettersi un po' in pace, di fermarsi e riflettere. In questi anni si è corso troppo. La Facoltà che dice la sua su tutto va bene ma c'è anche bisogno che riscopra una sua identità. In questo clima già qualcuno prepara la successione e circolano i primi nomi. Nulla di preorganizzato, solo semplici voci.

A norma di legge il preside deve essere eletto fra i docenti ordinari a tempo pieno. E qui la cerchia si chiude ad una decina di papabili. Fra questi sono però tre i nomi più accreditati, per tre scenari possibili.

I nomi sono quelli di Alisio, Gangemi e Cantone. La candidatura al momento più accreditata è la prima, quella di Alisio. Si tratta di un docente stimato, che solo in seduta si è «macchiato» di aderire alla convenzione Monteruscello. Un uomo collocabile fra gli indecisi anche se moderatamente critico. La sua eventuale elezione andrebbe nel senso della continuità, anche politica, aspetto di non secondo piano, una scelta di mediazione fra le due parti.

La candidatura Gangemi, invece, sarebbe una scelta tutta proiettata verso l'interno della Facoltà, con un'attenzione particolare verso la didattica, gli indirizzi e la ricerca.

La Cantone, infine, sarebbe il segno tangibile della rottura con il passato, una scelta forse troppo drastica per una Facoltà che ha soprattutto bisogno di una ricomposizione.

Appuntamento al 4 dicembre

Si va così al grande appuntamento del 4 dicembre. In quell'occasione la situazione sarà più chiara, e tutti avranno letto le precedenti relazioni; si giocherà dunque allo scoperto. È facile ipotizzare interventi vivaci ed un Siola tutto concentrato nell'esposizione della sua arringa, un'occasione importante per sfoderare tutto il suo repertorio, fatto, fra l'altro, di 8 anni di esperienza di preside di Facoltà e di 12 di attività politica di primo piano. Di certo Siola venderà cara la sua pelle.

Sono in gioco il futuro della Facoltà e le strategie per i prossimi anni. Per Siola, è, invece, in gioco molto di più: un ruolo ed il suo futuro, specie dopo aver rinunciato (o esserne stato costretto) ad un seggio sicuro al Senato, un modo elegante e gentile, del suo partito, di metterlo da parte.

Per tutti, quindi, l'appuntamento è per il 4 dicembre; ore 9,00, aula magna di Architettura. Lo «spettacolo» è assicurato!

Paolo Iannotti



Siola teso (al centro). Alla sua destra Carlo Ciliberto (Rettore)

Secondo questi ambienti, il rettore è «purtroppo» sensibile agli umori di quest'area.

Siola ed i suoi collaboratori vorrebbero invece, realizzare un nuovo stadio in località Marianella dove, fra l'altro, lo stesso presidente del Calcio Napoli, ingegner Ferlaino, possiede dei terreni. Motivazione di questo diverso parere è che anche in altre nazioni i grandi impianti sportivi sono realizzati fuori dal centro cittadino.

Estraneo alla disputa politica e sullo stadio, si tiene Loris Rossi, che si definisce «anarco-individualista». Come tutti gli architetti del resto, o no?

Aria di sconfitta

Intorno a Siola ed ai suoi uomini si respira aria di sconfitta. Qualcuno consiglia la resa concordata con «l'onore delle armi». In un incontro riservato tenutosi al termine del Consiglio di Facoltà dell'11 novembre, ed al quale avrebbero partecipato una decina di docenti, tra i quali Spirito, Renna, Vitale, Cerami, pare che qualcuno abbia invitato il preside a presentare, al prossimo Consiglio di Facoltà, le sue dimissioni, in modo da evitare l'inferocirsi dello scontro lasciando i margini per una successione ragionata e meno dolorosa. Del resto, il muro

zione è ancora estremamente fluida. Qualcuno ricorda fra le capacità del preside quella di ribaltare le situazioni all'ultimo momento. Un altro dice: «al momento ha la meglio chi fa la voce più grossa».

Siola spacciato?

Fra i suoi critici si afferma: «Uberto ha ormai perso il governo della Facoltà. In una situazione stagnante come quella di tre mesi fa, aveva buon gioco; in una situazione di movimento, come quella attuale, Siola è spacciato». I più cauti consigliano di attendere il 4 dicembre quando «la situazione sarà più chiara».

I pessimisti, intanto, fanno già delle previsioni. Due le ipotesi: 1ª ipotesi - Siola è costretto a dimettersi subito lasciando il campo ad un cambio di vertice «ragionato»;

al prossimo ottobre, periodo in cui si sarà svolta la fase elettorale, per naturale scadenza; 3ª ipotesi - È, al momento, la più improbabile. - Siola stravinca e resta in sella. Fa comunque alcune concessioni e, con la ritrovata fiducia, decide sul da farsi per il futuro.

Comunque vadano le cose, al momento, il fronte degli oppositori appare sottilmente diviso nei distinguo, pur se concorde sul bisogno di una correzione di rotta. Come qualcuno fa notare, nella protesta generale, prendono la parola anche docenti generalmente tenuti ai margini nelle scelte della Facoltà e del tutto ininfluenti nella contrapposizione fra i due blocchi. Qualcuno raccomanda di osservare un gruppo più forte, gli indecisi, il vero ago della bilancia di questa competizione e comunque il gruppo più numeroso.

Si prepara la successione

Maggioritario è però il gruppo che ritiene opportuno un maquillage. L'immagine che esce fuori è di una Facoltà forte all'esterno ma dilaniata al suo interno, con gli studenti che subiscono i maggiori danni da questo clima di tensione, vedendo rinviata a data da definirsi le questioni che li riguardano da vicino. La Facoltà ha bisogno di un attimo di riflessione, di

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Un'occhiata ai piani di studio

A partire dal 30 novembre saranno disponibili in Segreteria i moduli per la formulazione dei piani di studio.

La notizia riguarda gli studenti iscritti agli anni successivi al secondo, essendo gli esami del primo uguali per tutti.

Per scegliere il proprio piano di studio lo studente deve prima decidere l'indirizzo. Nella nostra Facoltà di Architettura esistono quattro indirizzi: quello in « Progettazione architettonica »; quello « Tecnologico »; quello « Urbanistico »; e infine quello in « Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico ». La Segreteria ha predisposto dei moduli di diverso colore per i vari indirizzi: rosa per il « Progettuale », azzurro per il « Tecnologico », giallo per il « Urbanistico » e verde per lo « Storico ».

La data di scadenza per la presentazione dei piani di studio è fissata al 31 dicembre. Entro questa data lo studente dovrà anche scegliere quali materie sostenere di quelle cosiddette di indirizzo (complementari), che sono complessivamente nove.

Allo stato attuale per queste nove materie esiste una possibilità di scelta « limitata » ad una sola o, qualche volta, a poche alternative. Già da quest'anno comunque potrebbe essere inaugurata la « liberalizzazione dei piani di studio », con la quale si arriverebbe ad una « eventuale formazione di itinerari didattici differenziati pur nell'ambito del medesimo indirizzo », per gli studenti, in altre parole, ci sarebbe un numero maggiore di esami complementari tra cui scegliere i propri.

I piani di studio « individuali », che inseriscono esami non contemplati dai piani « tradizionali », devono essere autorizzati da una apposita Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà.

Se uno studente non presenta alcuna domanda di piano di studio gliene viene assegnato uno dalla stessa Segreteria (quello dell'indirizzo, « Progettuale », a quanto sembra); se invece uno studente all'interno del piano di studio non indica quali esami di indirizzo (complementari) intenda affrontare, dovrà sostenere quelli segnati sui moduli (quelli segnati come primi quando c'è una doppia possibilità).

Anche per quest'anno si prevede un largo « successo » per l'indirizzo « Progettuale ».

P.T.

CONFERENZA DI PRODUZIONE AL DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE

La prima conferenza di produzione del Dipartimento di Progettazione urbana, si è tenuta nei giorni 18 e 19 novembre presso la Facoltà di Architettura. Gli interventi dei vari docenti che hanno partecipato, nell'ultimo triennio, all'esperienza del dipartimento, diretto dal prof. Uberto Siola, hanno cercato di ricostruire l'iter di ricerca svolto dalla struttura e, attraverso l'esame della problematica presentatasi nel corso del lavoro, si è cercato di tracciare delle linee operative per il futuro in grado di potenziare la struttura stessa. In particolare gli interventi dei docenti Baculo, Fraticelli Capobianco, Borrelli, Renna,

Cennamo ecc. hanno evidenziato sia la necessità di non fermarsi dinanzi alle carenze strutturali ed economiche del dipartimento, che deve cercare nuovi spazi finanziari anche attraverso la partecipazione alle iniziative promosse da enti pubblici e dal C.N.R., sia la validità di una ricognizione del lavoro di ricerca svolto anche attraverso le tesi degli studenti.

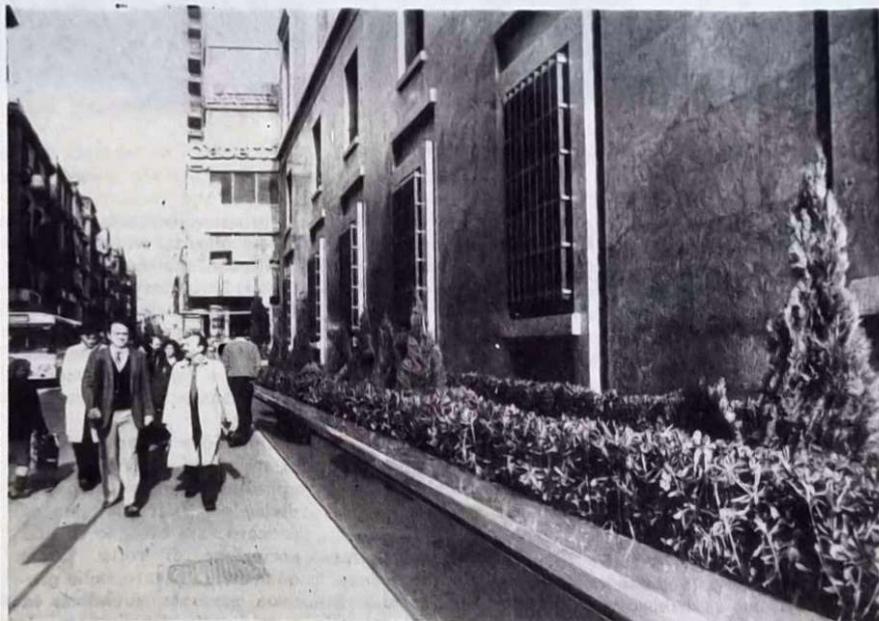
La struttura dipartimentale, rappresentando un'alta possibilità di confronto delle tematiche individuali che vanno a fondersi nel momento aggregativo, va quindi considerata come un'ampia possibilità di osmosi esterna con la città. Nel concludere i la-

vori, il prof. Siola ha individuato alcuni dei fattori limitanti l'efficienza dipartimentale: 1) La non chiarezza istituzionale del ruolo dei dipartimenti; 2) l'obbligo di accorparsi in un unico dipartimento le varie linee di ricerca vista l'impossibilità di averne più di uno per area disciplinare; 3) l'individuazione di un canale preciso di rapporto con l'esterno. Egli ha, infine, evidenziato come potenziare il dipartimento possa costituire una valida occasione per impegnare i neo-laureati in una valida e proficua attività di ricerca, impedendone la fuga dalla struttura universitaria.

Claudia Di Cresce

UNA VASCA D.O.C. PER PAGLIARA

Fontane e fioriere, l'opera immortale del professore a corredo del Banco di Napoli.



Il vecchio Banco da un po' di giorni ha cambiato facciata. Via le vecchie lamie eccoti spuntare un bel giardino in miniatura « con file di pitospero topiato e tuje » e due grandi vasche « in granito nero d'Africa, bianco P e calacatta Medicea con il fondo in rame satinato », il tutto lungo l'intero marciapiede dove si affaccia il Banco. « Vorrei proprio sapere chi ha fatto questa cosa! » si chiede stupito un passante. Ma glielo diciamo noi, caro signore, l'autore di « questa cosa » come la chiama lei è uno dei docenti più in vista, più eccentricamente in vista della nostra Facoltà di Architettura, il professor Pagliara di Progettazione Architettonica II.

L'opera del professore incuriosisce non poco i passanti: veri e propri dibattiti filosofici si intrattengono soprattutto per dare un senso al leggero filo d'acqua che passa da una vasca all'altra. « È un simbolo, vuol dire che l'acqua è poca, e... ». « Ma quale simbolo, non vede la chiara ricostruzione del meccanismo del Canale di Panama? ». « Per me è una precisa denuncia contro l'AMAN, per la mancanza d'acqua ». « Un catino per raccogliere le lacrime dei creditori del Banco, ecco cos'è! ». Via così, diamo fiato alle trombe!

Se un'opera così fosse apparsa sul Corso Buenos Aires a Milano non se la sarebbe filata nessuno. Ma tant'è... qui siamo a Napoli e hai mai visto che la gente sia troppo impegnata a scappare per raggiungere il luogo di lavoro o la propria abitazione?

Neanche a noi piace la meneghina indifferenza, e coinvolti nel gioco vorremmo ci spiegasse, professor Pagliara, a cosa serve quella rete su quel blocco dal disegno poco chiaro posto presso il portone centrale. Per noi essa è il simbolo della stessa vita dell'uomo: la preghiamo professore, non ci disilluda.

Per finire caro professor Pagliara, non sappiamo quanto le sue belle vasche con fioriere contribuiranno a renderla immortale, ma vorremmo ugualmente ringraziarla per aver creato un nuovo centro di scambi culturali all'aperto e per aver punzecchiato la connaturata, ben conosciuta attitudine filosofica dell' homo partenopeus.

(P.S.) Suggestivo per gli studenti del Prof. Pagliara: qualcuno potrebbe fare della vasca oggetto di una tesi dal titolo « Simbolismi ed ermetica alla base della progettazione di una vasca d'acqua con pesci, senza acqua e senza pesci ».

Piero Trombino

Cantone lascia il I anno

Quest'anno la Prof. Gaeta, na Cantone lascerà la cattedra di Storia dell'Architettura I per quella di Storia dell'Architettura II: così potrà continuare a seguire i suoi allievi dell'anno trascorso. Un nobile proposito che lascerà però scontenti quanti si prefiggevano di studiare con lei Storia I. E non sarebbero stati pochi visto che ogni anno si presentano alle sue lezioni più studenti che in ogni altro dei quattro corsi affini.

Un successo personale che si spiega quasi certamente con la disponibilità e l'attenzione verso i problemi dello studente che la Cantone pone a base del suo lavoro. « Con le nostre lezioni — ci dice — cerchiamo di sviluppare nello studente uno spirito critico ed un interesse a creare accostamenti tra la nostra materia e l'attualità in ogni sua manifestazione, artistica e non. Alla fine del corso lo studente è talmente coinvolto da diventare protagonista vero e proprio delle lezioni ».

È indispensabile, secondo la Cantone, seguire i corsi, considerato che i libri di testo offrono spesso una preparazione non completa (« il testo del Murray, per esempio, di stampo prettamente anglosassone, non può non essere non integrato dal corso »).

BREVI

L'orario dei corsi

È possibile ritirare presso la Portineria della Facoltà l'orario completo dei corsi, dove sono segnate anche le aule in cui si terranno le lezioni. L'orario è provvisorio ma, non prevedendosi che piccoli cambiamenti, può considerarsi quasi definitivo.

In viaggio con la Mazzoleni

Si farà il viaggio organizzato dalla Prof. Mazzoleni? L'interessante iniziativa della docente di « Composizione », già rimandata una volta, è di nuovo in forse per il basso numero di adesioni ricevute (15 prenotazioni al giorno 19, cioè pochi giorni prima della chiusura delle stesse).

Il viaggio di studio, da svolgersi dal 3 all'8 Dicembre, toccherebbe città come Lucca, Siena, Vicenza e Fiesole secondo un interessante itinerario nello studio architettonico.

La prenotazione prevedeva il versamento di un acconto di 100.000 Lire, il resto della quota (130.000 Lire) sarebbe stato poi saldato dall'Università. Per poter partire si sarebbe dovuti essere almeno in quaranta.

P.T.

«Fate qualcosa»

Ancora molte le proteste telefoniche che arrivano in redazione sulla riduzione degli appelli.



Riprendo volentieri uno spunto offertomi dal collega Maurizio Carbone con il suo articolo 'Pronto... chi protesta?' del numero scorso. Come forse molti di voi avranno letto, da quando sono stati diminuiti gli appelli il telefono di Ateneapoli è diventato incandescente. La maggior parte di chi ci chiama ci chiede di 'fare qualcosa'. Giustissimo quello che sostiene Maurizio: telefonare a noi sembra un po' pochino, dobbiamo rimpiangere il mitico 1968, quando essere studenti universitari significava vivere tra libri, segreterie, laboratori e... barricate?

Credete, non è un interrogativo da poco. Le cose non vanno, davvero non vanno. E non soltanto perché ogni giorno essere studenti in questa Università diventa più difficile, ma soprattutto perché è difficile riconoscersi studenti di questa Università. Parliamoci chiaro, siamo 25 mila, ma cosa ci unisce, cosa fa di noi dei colleghi?

Arrivando all'Università abbiamo indubbiamente perso quel contatto così intimo, così familiare che è dato dal fatto di vivere in un'aula per cinque o più ore al giorno con altre venticinque persone sei giorni alla settimana. Bene, ora siamo qui. E questo contatto con cosa è stato sostituito?

Tra noi sono arrivati anche i ragazzi dell'85 e anche loro sono stati inesorabilmente assorbiti dalla palude.

Non facciamo politica, né in senso lato né in senso stretto, e questo può essere anche un modo di vedere di una generazione; ma non avrei mai creduto di arrivare

a sentirmi dire da un docente, come realmente mi è capitato: «Vi fate trattare malissimo, ma come mai? Io piuttosto mi sarei fatto cacciare da tutte le Università del Paese. Nel 1968 questo non sarebbe successo».

A quanto pare qualcuno che rimpiange il 68 c'è.

Ora mi pare fuori discussione che di movimenti tipo quello in questione non c'è da prevederne l'arrivo, per fortuna, forse. Però qualcosa bisognerà pur farla. O, almeno bisognerebbe farla. Quante volte ho visto riunioni organizzate da chiunque andare deserte, che amarezza non raggiungere neanche il 10% dei votanti alle elezioni studentesche, che tristezza pensare che la tutela che ricevevamo dai nostri rappresentanti è dovuta forse al fatto che difendendo i loro interessi essi finiscono col difendere, soltanto in via riflessa, anche i nostri.

Sinceramente non m'illudo, e credo di esprimere anche il pensiero dei miei colleghi di questo giornale, di riuscire a far qualcosa di concreto con questa specie di lettera aperta che superi quello che onestamente facciamo dalle colonne di Ateneapoli. Mi accontenterei però di aprire un minimo di dibattito: sappiamo di avere un numero consistente di lettori e siamo aperti ad ogni vostro contributo.

Rammento il 'Pensiero e Azione' di mazziniana memoria. Visto che l'azione scarseggia, che ci resti almeno il pensiero.

Non credete, illustri colleghi?

Ivan Scalfarotto

Gli studenti abbandonano il C. di F.

Cercare di abbozzare una programmazione per i propri esami alla nostra Facoltà è pura chimera.

L'ormai rinomata riduzione degli appelli è diventata una realtà. Di questo revival è responsabile il nostro Preside (il cui motto è «mazza e panche fanno gli studenti belli») coadiuvato da una stretta cerchia di fedelissimi dell'esoterica dottrina: meglio pochi appelli... ma buoni (?) con l'intento di incrementare l'afflusso ai corsi.

L'ultimo episodio che conferma la convinta politica del Preside, risale al Consiglio di Facoltà del 16/11/87 in cui i rappresentanti degli studenti di tutte le liste hanno abbandonato l'aula dopo che era stata bocciata la loro proposta di fissare sette appelli obbligatori all'anno (tre nella sessione ordinaria ed almeno uno in quella straordinaria).

Su trentotto votanti solo sette si sono espressi a favore tra cui i Proff. Jossa, Melillo, Franciosi, Di Lella, Amirante.

Ai nostri rappresentanti non è stato concesso il diritto di replica dimostrando così il Preside di non tener in alcun conto le esigenze degli studenti.

Mi sorge un ultimo dubbio: come potremo seguire i corsi se molti di questi dello stesso anno si accavallano?

Ed inoltre, per la maggioranza dei corsi non è stata ancora fissata la data di inizio per cui l'avvio degli stessi sarà trascinato fino a dicembre...

Quale grande esempio di coerenza (da leggersi in senso ironico) tra le alte sfere...

S. C.

Il documento

Consiglio di Facoltà del 16/11/87.

I rappresentanti hanno abbandonato l'aula dopo che la loro proposta che fossero fissati 7 appelli obbligatori all'anno (i tre della sessione ordinaria ed «almeno» 1 nella sessione straordinaria) è stata bocciata dalla stragrande maggioranza dei professori (solo 7 su 38 hanno votato a favore) senza addurre in Consiglio alcuna motivazione. La tesi sostenuta dal Preside che gli appelli d'esame recherebbero danno allo svolgimento delle lezioni è contraddetta dal mancato impegno ad evitare l'accavallamento delle lezioni dello stesso anno di corso. Riteniamo che il voto contrario dei professori sia stato dovuto in gran parte dalla circostanza che non ci è stato concesso il diritto di replica. Resta fermo l'impegno a portare avanti la nostra richiesta con l'appoggio degli studenti visto anche la disponibilità mostrata da alcuni docenti e dal rappresentante dei ricercatori.

I rappresentanti degli studenti

Curiosando qua e là

Aula Studio

— I rappresentanti degli studenti sono riusciti ad ottenere l'auletta adiacente l'Opera Universitaria nel Cortile delle Statue utilizzabile quale aula studio dagli studenti. Il problema è sorto per la ristrutturazione della stessa in cui, tra le altre cose, sono depositati degli armadietti di ferro. Senza essere rimossi si dovrebbe ridipingere l'aula... lasciamo ai lettori immaginare con che risultati...

Un ennesimo mistero

— Pochi giorni fa chi si accingeva a scendere con l'unico ascensore «sano» di Via Mezzocannone 16 si trovava dinanzi ad un mistero per la cui risoluzione non si capiva chi interpellare dei famosi detective televisivi e non. Come spiegare infatti la sibillina affermazione del nuovo addetto (?) all'ascensore: «Si sale solo» quando poi era in discesa ed era vuoto. «Eppur si muove» era il commento unanime degli attoniti presenti ma implacabile e ligio al dovere il nuovo cerbero chiudeva le porte. E così mentre l'ascensore sale solo... gli appelli scendono... tanto per essere in tema.

Renata Mazzaro

Ancora sulla riduzione degli appelli

Il Senato Accademico con delibera del novembre 1985 aveva esortato i Presidi delle Facoltà dell'Ateneo napoletano ad attuare una riduzione degli appelli di esame, onde evitare la coincidenza degli stessi con gli orari di lezione. Sulla base di una interpretazione restrittiva il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Prof. A. Pecoraro Albani, sorvolando sulla discrezionalità della stessa, la sottoponeva all'esame del Consiglio di Facoltà ottenendone l'approvazione nel luglio 1986, rendendola di fatto operativa. Gli studenti, riuniti in assemblea presso la sede del Centro Studi Universitario (C.S.U.), redigevano un documento che esprimeva la richiesta di un riesame del provvedimento volto ad una parziale modifica che permettesse di conciliare le esigenze della didattica e quelle degli studenti. Tale richiesta figurava nell'ordine del giorno dell'ultimo consiglio di Facoltà tenutosi in data 16/11/87, nel quale ai rappresentanti degli studenti non veniva però concessa la Facoltà di sottoporre all'attenzione del Consiglio il documento nella sua totalità e se ne impediva la verbalizzazione.

Si eludeva in tal modo la richiesta di parziale modifica attraverso il meccanismo della riapprovazione della delibera.

Tale atteggiamento determinava l'abbandono dell'assemblea da parte della rappresentanza studentesca.

Gli organi rappresentativi studenteschi eletti nelle file del C.S.U. si propongono di far valere le proprie istanze attraverso metodi più incisivi e contestuale convocazione di assemblea.

Rachele Conte
Michele Cavallone
(rappresentanti C.S.U.)

— Errata corrige —

A causa di un refuso tipografico sul numero scorso (pag. 11) l'articolo «Pronto... chi protesta?» è risultato firmato da «Maurizio Carbone» mentre il cognome dell'autore è «Carbone».

Il primo giorno di « scuola »



Avevano detto che il primo giorno di corso alla facoltà di Giurisprudenza sarebbe stato un vero disastro, solo perché le lezioni avevano l'inconveniente di svolgersi in un cinema (con minor possibilità di fare domande almeno per chi si trovava in fondo alla sala), ma soprattutto perché l'avrebbero seguito senz'altro una buona parte degli immatricolati (ed erano veramente una buona parte se si considera che il loro cognome, nel mio corso, è compreso fra la O e la Z) e perché non tutti avrebbero avuto seriamente l'intenzione di seguire attentamente le spiegazioni. Ebbene, vi dirò che tutto ciò non è avvenuto (a parte lo svolgimento della lezione nel cinema) infatti le cinque ore di corso previste si sono svolte tranquillamente e non si è sentito nessuno bisbigliare anche quando alcuni docenti, evidentemente troppo impegnati nel « presentarsi », hanno tralasciato la spiegazione, anche se sommaria, non avremmo chiesto di più, di cosa si intendesse per esempio per « Filosofia del diritto » o per « Storia del diritto romano ». È stato invece interessante ascoltare la vivace lezione del professore di Istituzione di diritto romano, Melillo, il quale, servendosi anche di frasi spiritose con cui ha senz'altro conquistato la simpatia di alcune matricole (almeno per il primo giorno), ci ha dato varie informazioni e consigli utili riguardanti sia la disciplina, che il suo tipo d'insegnamento.

Particolarmente deprimente è stata invece la lezione del prof. Rascio, che non ci ha per niente « illuminato » sui testi e che avendo oltretutto una voce bassissima ha fatto in modo che alcuni di quelli che si erano svegliati molto presto per essere puntuali, stessero lì lì per addormentarsi.

Comunque sia anche ascoltando il parere delle altre matricole mi è parso che in fondo la mattinata non fosse trascorsa in modo del tutto « negativo ». Speriamo solo che tanto entusiasmo e tanta voglia di imparare non si spenga col passare del tempo e che ognuno sappia « tener duro » e resista quindi « all'andazzo » che distingue la nostra facoltà dalle altre.

Carmen Tramontano

L'ABC (il CBA?) della Facoltà

Il secondo di 70 fascicoli (!) dell'utile dizionario ironico sullo « slang » universitario.

DICIOTTO:

Il minimo indispensabile. Che poi non si sa se gioirne o di sperarsi. Praticamente due scuole di pensiero. Ma è proprio vero che chi si contenta, poi, gode?

ELEZIONI:

Nessuno vi partecipa e chi le vince fa spesso da sé senza fare per tre.

ESAMI:

Siano simili ai quiz per la patente o ad una seduta dallo psi canalista, fanno sempre paura: dal primo all'ultimo. Per il semplice motivo che al primo non si sa a cosa si va incontro e all'ultimo lo si sa perfettamente.

ESERCITAZIONI:

Pare siano utili « per farsi conoscere » dai professori. Ma siamo sicuri che sia un vantaggio?

FILA:

Né una marca di abbigliamento sportivo né di matite colorate, ma quella interminabile che sarete costretti a fare in segreteria spesso e volentieri (?). Detta anche coda, e cioè il contrario della testa. Non a caso.

FUORI CORSO:

Purtroppo.

FUORI SEDE:

Peggio di Fuori corso.

GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO

MOTIVO

Richiesti obbligatoriamente dalla legge 604/66 per licenziare un lavoratore. Nessuna legge li richiede per bocciare uno studente. E si vede.

GRANDEUR:

I francesi ne hanno in grande quantità. Noi qui no: per modestia o per carenza di buoni motivi?

GRATIFICAZIONI:

Non pervenute.

HIP HIP URRAH

Tradizionale grido di giubilo utilizzato nelle grandi occasioni accademiche a Napoli come ad Oxford e ad Harvard. L'unica cosa che abbiamo in comune.

IMMATRICOLAZIONE:

L'ingresso. Dov'è l'uscita?

LEZIONI:

A cura dell'ANICA-AGIS.

LIBRI:

Sono un pò come il vino: più passa il tempo e più costano. Senza contare che dopo un pò che siete a contatto con loro vi si annebbiano i sensi.

(continua)

Ivan Scalfarotto

Bravo, bis, hip hip urrah

Inquietanti fenomeni di isterismo collettivo stanno verificandosi durante le lezioni del I anno della Facoltà di Giurisprudenza.

Fonti autorevoli ci hanno riferito che la massa di matricole stipata nei migliori cinematografi della città usa, al termine di ciascuna lezione, acclamare il docente con applausi scroscianti, bravo, bis, hip hip urrah.

Stiamo attrezzando, sempre al servizio dei lettori, un servizio di rivendita rose rosse da lanciare sul palcoscenico.

Salvo sostituirlo con un servizio di rivendita cavolfiori per il giorno in cui le incaute matricole si saranno riprese da questa sorta di euforia post-traumatica causa immatricolazione.

Notizie tra il serio e il faceto



Cattedre triplicate

Le cattedre di Diritto Penale e di Procedura Penale sono state triplicate: titolare della terza cattedra di Diritto Penale sarà il prof. Carlo Fiore, già titolare della prima cattedra di Istituzioni di Diritto Penale che è stata soppressa; la terza cattedra di Procedura Penale sarà appannaggio del prof. Giuseppe Riccio, che mantiene anche la titolarità della cattedra di Diritto e Procedura Penale Militare.

Per effetto di queste modifiche per il biennio 1988/1990 gli studenti saranno così ripartiti tra le varie cattedre:

I cattedra (proff. Pecoraro Albani e Carulli): 0-Z

II cattedra (proff. Patalano e Massa): A-D

III cattedra (proff. Fiore e Riccio): E-N

A voi, ora, giubilo o disperazione.

Iscritti entro il 10 o si parte

Nel caso dobbiate ottenere il certificato per il rinvio del servizio militare ricordate che esso viene rilasciato soltanto dopo una ventina di giorni dall'iscrizione: sarebbe a dire che i fuori corso o si iscrivono entro il 10 dicembre o partono per difendere il suolo patrio.

Alla faccia del 31 marzo termine per l'iscrizione, alla faccia della guida dello studente, alla faccia delle due ore di fila fatte in segreteria e, come al solito, alla faccia degli studenti.

Start differenziato

Quando cominciano i corsi degli anni successivi al primo? Non lo sa nessuno. Ogni professore comincerà quando vuole, facendocelo sapere a mezzo avviso affisso in bacheca.

C'è qualcuno che potrebbe spiegarci perché non si può cominciare in una data unica?

Della serie: « Gli studenti: questi curiosi ».

« Quando arriva la sposa? »

Avete notato le piante così ben installate al piano terra della facoltà?

Qualcuno sussurra che viene da chiedere: « Quando arriva la sposa? »

L'Università è contro l'amore

Qualche riflessione sull'aumento delle immatricolazioni. Ai nastri di partenza non tutti giungono sulla stessa linea.

Il cinque novembre scorso sono scaduti i termini per le immatricolazioni all'Università. A Napoli, come riportato nel precedente numero di Ateneapoli, si è registrato un aumento di circa 700 unità, da 17.303 a 18.001 studenti; domina come sempre la Facoltà di Giurisprudenza con 4.467 nuovi iscritti, 214 in più rispetto allo scorso anno. Come interpretare questi dati? In passato l'alto numero di iscritti all'università è stato salutato con entusiasmo: si è parlato di cultura di massa, di eliminazione di ogni distinzione di classe nel campo dell'istruzione in applicazione dell'art. 34 C.: I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ma è proprio vero? Un tempo, solo coloro che vivevano in famiglie agiate avevano la possibilità economica di raggiungere gli alti gradi d'istruzione; agli altri, tranne i casi di grossi « cervelloni », tale possibilità era preclusa. Poi, a partire dagli anni '50 si è assistito ad una vera e propria corsa verso gli Atenei; una corsa folle e non ancora arrestata verso le professioni di medico, ingegnere, avvocato; ma in questa corsa, è questo il punto, non tutti giungono ai nastri di partenza sulla stessa linea. E ormai un dato di fatto che molte professioni, si pensi ad esempio a quella di medico e avvocato, siano ormai da tempo, divenute quasi ereditarie. Svolgere queste attività con qualche possibilità di successo per chi non abbia parenti nel ramo medico o nel « foro » risulta difficilissimo, se non impossibile, considerato anche i lunghi tempi necessari che costringono alla resa coloro che sono privi di una famiglia che possa sostenerli economicamente. Insomma, finiscono, ancora una volta, per prevalere i più abbienti o i soliti « primi della classe ». E l'Università? Essa finisce per diventare, per molti, una

fabbrica di illusioni, di speranze mai realizzate come testimoniano i numerosi laureati sottoccupati a danno dei non laureati la cui situazione è così anche peggiore. Per molti, addirittura, l'università sembra quasi una scelta obbligata per allontanare momentaneamente lo spettro della disoccupazione: « dopo il liceo che potevo fare? Non c'era che l'Università! ». La selezione è, quindi,

durissima, ma quel che è grave, è bene ribadirlo, è che a prevalere non sono sempre i migliori, anzi! Con buona pace della tanto discussa meritocrazia.

Qualcuno potrà obiettare: « e la cultura di massa? ». Certamente la scolarizzazione di massa ed i mezzi di comunicazione hanno comportato un aumento del livello culturale medio della popolazione eliminando quasi del tutto l'analfabetismo. Ma fino a che punto siamo di fronte ad una cultura di massa, o invece, ad una massificazione della cultura? Il dubbio appare legittimo. Oggi tutti parlano e sentono parlare di crisi di governo, di mercato azionario, di legge finanziaria, ma chi ne capisce davvero qualcosa? In quanti hanno capito esattamente il problema della responsabilità civile del giudice? In un referendum che, grazie anche a slogan tautologici e fuorvianti (vedi giustizia giusta), è sembrato uno strumento di democrazia diretta usato inutilmente, come una lanterna nella mani di un cieco. In quanti, infine, hanno votato per il nucleare seguendo i consigli di Celentano, « il ragazzo della via Gluck », diventare presentatore ecologista grazie a quella « Pubblica ottusità » che dà il nome al suo ultimo L.P. e rende miliardario un ex orologiaio?

Se siete d'accordo con me telefonate e dite: « L'Università è contro l'amore ». FANTASTICO!!!!

Maurizio Carbone

L'Associazione Studenti di Vicenza informa

L'Associazione Studenti di Vicenza ha organizzato il dibattito « In mezzo alla palude. I giovani impegnati per il rinnovamento democratico dello Stato contro la minaccia del potere mafioso » che si svolgerà sabato 5 dicembre. Al convegno, organizzato in collaborazione con Magistratura Democratica, parteciperanno Nando Dalla Chiesa, Giovanni Palombarini, Umberto Curi, Pietro Folena, i coordinatori studenti di Napoli, Palermo e Reggio Calabria e probabilmente Pino Arlacchi e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

Ulteriori informazioni e partecipazione di delegazioni possono essere richieste o segnalate telefonando alla segreteria del Convegno (tel. 0444/236375). C'è la possibilità di un contributo economico per sostenere le spese di viaggio dei partecipanti.

Ma la tesi non è un diritto?

Il peregrinare per ottenere l'assegnazione della tesi rientra purtroppo nella normale routine della carriera di uno studente.



I tema: « Come si ottiene una tesi di laurea? »

II tema: « Può integrarsi il reato del sequestro di persona se allo studente non è materialmente consentita l'uscita dall'Ateneo con la laurea sotto il braccio? »

III tema: « Ritenete valido il paragone tra lo studente che non riesce ad avere una tesi e il centometrista che dopo aver saltato tutti gli ostacoli non trova il filo di lana? Affiancate alle vostre riflessioni un'indicazione per individuare chi nasconde fili e tesi ».

Che ne direste di riunire tutti i proff. in un'aula (l'aula G?) per costringerli allo svolgimento di uno dei temi proposti?

Siamo di nuovo di fronte ad un fenomeno incredibile: il caso nasce dal fatto che per avere una tesi bisogna avere un voto decente nella materia prescelta. O meglio, diciamo che di solito la tesi si chiede a quello tra i docenti che ci ha gratificato con la migliore valutazione.

Come sempre si è riuscito a rovesciare quello che era un iter logico ineccepibile in un « Pasticcio alla Federiciana ».

Cosa accade? Che se non avete almeno un 30 e lode la tesi ve la potete pure sognare. Vox populi: « Ma la tesi non è un diritto? » « Ma come ci si laurea senza tesi? »

E cosa possiamo dirvi, cari colleghi? Provate a girare un pò per gli istituti: là si danno solo tre tesi all'anno, là solo a quelli che hanno seguito il piano di studi ad hoc, là soltanto tesi sperimentali, tempo minimo due anni e mezzo.

Chiaramente i pochi docenti che le tesi le danno (Sico, Abbonate, Sclafani, Ajello, Pagano e pochissimi altri) navigano in un mare di carte e di studenti costretti a fare anticamera di ore.

Pare addirittura che sia in grande auge un nuovo tipo di raccomandazione, quella per avere la tesi.

Ci sono delle cose che si commentano da sé, e questa ne è un esempio lampante.

A questo punto o si arriva ad una regolamentazione dell'assegnazione delle tesi, che ovviamente garantisca tutti, come è stato fatto ad esempio ad Economia e Commercio, o ci troveremo presto ad osservare desolati un'ulteriore battuta a vuoto (ed è un eufemismo) della nostra « Gloriosa Mater Studiorum ».

Ivan Scalfarotto

Economia Politica: un'oasi

In un articolo da noi pubblicato (N° 10 Anno III, giugno 1987, pag. 18), raccoglievamo, senza adeguato vaglio, alcune violente e colorite affermazioni di uno studente lavoratore dopo il suo approccio con l'esame e con l'Istituto di Economia Politica.

In particolare alcune frasi rilasciate erano tendenti a screditare l'operato e la figura del professor Enzo Oliveri. L'articolo ha suscitato una vibrata protesta dell'interessato e per una corretta informazione abbiamo voluto effettuare una nostra breve indagine.

In facoltà, in via Mezzocanone 16, al terzo piano, esposto nell'apposita bacheca un avviso notifica che il prof. Oliveri riceve gli studenti dalle 9,30 alle 12,30, ogni sabato. Abbiamo appreso che l'orario è scelto appositamente per favorire gli studenti lavoratori. Successivamente abbiamo constatato che nell'aula 5, presso la Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, sezione Economia, il ricevimento degli studenti è diventato, da 3 anni, un vero e proprio dialogo-esercitazione per aiutare gli studenti a superare le difficoltà di approccio ad una materia generalmente considerata difficile.

Oggi, sabato 21 novembre, seduti intorno ad un tavolo ci sono 21 studenti, una ragazza alla lavagna sta esponendo le proprietà delle curve di indifferenza, il professore interviene per approfondire e fissare i concetti e dare ulteriori spiegazioni a chi esprime dei dubbi. Edoardo Napolitano, III anno, interviene, riferisce: « Il clima in cui si svolge la lezione è disteso e sereno perché da parte del docente c'è la piena disponibilità a sciogliere i dubbi, ritornando sui vari aspetti di ogni argomento. Nel corso della lezione si crea un rapporto umano che nell'Università è oggi abbastanza raro ». « La lezione è piacevole e chiara - affermano gli studenti - perché durante essa il discorso economico si allarga, si rende più accessibile anche ad un pubblico non specialistico quale quello degli studenti di Giurisprudenza, spaventati dagli aspetti matematici della materia ».

Dalle impressioni tratte ci sembra che un docente che fa il suo dovere con tanta dedizione ed entusiasmo e con risultati così edificanti, non può non essere dalla parte degli studenti che hanno studiato e cercato di capire la materia, anche in sede d'esame.

Giuliana Ferralino

Aversa denuncia...

Intervista con il Prof. Vincenzo Aversa, docente di Matematica Generale del corso E-N.

Chiarezza e molta energia nelle risposte caratterizzano questa intervista dalla quale emergono precise le denunce di un docente contro ciò che egli definisce « lo specchio più fedele del nostro sistema »: l'Università.

« La mancanza di abitudine a provvedere » e la « perdita della capacità di giudicare » sono le cause delle condizioni in cui versa oggi l'Università. Il risultato è che lo studente ogni giorno viene « tradito » pagando le conseguenze di un vero e proprio occulto disegno politico.



Nella foto il professor Aversa

Spazi ed enti fantasma

D. Professore, che cosa ne pensa dei corsi ai cinema?

R. Sono totalmente inefficienti. Sono mortificanti per il docente e ancor più per gli studenti. A mio avviso risolvono solo il problema di avere un « posto » dove fare lezione.

D. Quanti studenti ha il suo corso?

R. Circa mille, un numero enorme che contrasta con qualsiasi regola didattica.

D. In queste condizioni, qual'è il rendimento degli stu-

denti al momento dell'esame?

R. Abbiamo avuto un grosso calo: prima di andare ai cinema avevamo un rendimento di studio che andava dal 35% al 60% oggi è sceso a circa il 20%.

D. Da cosa deriva tutto questo, secondo lei?

R. Dalla scarsa abitudine a provvedere.

D. Si ma da chi?

R. Vede, l'Università è legata ad enti come la Regione, la Provincia che sono solo il frutto della nostra fantasia.

D. Quindi, secondo lei è la mancanza di volontà politica che impedisce il buon funzionamento dell'Università?

R. No, esiste una volontà politica ma non ha fatto niente per l'Università negli ultimi dieci anni e pare sia decisa a rendere l'istruzione inutile perché è di tutti. So solo che chi paga è lo studente che viene quotidianamente tradito.

Sole le matricole sorridono

Dunque lei pensa che gli studenti siano insoddisfatti?

R. Certo. La cosa che più mi colpisce quando vado nelle Università delle altre città è vedere la faccia degli studenti sorridente, perché soddisfatti. Da noi questo capita al primo anno con le matricole ma pian piano non sorridono più.

D. A questo punto che consigli darebbe agli studenti del primo anno?

R. Di fare l'Università consapevoli che stanno lavorando anche per altri.

L'assenteismo dei docenti

D. Passiamo ad un altro tipo di domanda, che cosa ne pensa dell'ormai cronico assenteismo dei docenti nella nostra facoltà?

R. L'assenteista è colui che meglio interpreta la volontà politica ma mi preoccuperei di più di chi vuole fare ma non può!

D. E vero che il prof. Graziani ha chiesto di andare via?

R. Sì purtroppo e la cosa mi dispiace. Penso che la nostra facoltà ne subirà molto perché perde l'avvio ad una migliore qualificazione scientifica.

D. Lei conosce il perché di questa decisione?

R. Mah... a parte quelli che sono motivi personali, a Roma si lavora meglio. La cosa che però mi colpisce di più è che molti hanno trovato motivo di compiacimento nella sua decisione.

D. Come mai?

R. Dicono che Graziani è nervoso. Ma lo è solo perché ha sempre avuto voglia di lavorare bene.

Le accuse

Il prof. Aversa oltre a rispondere alle domande di ATENEAPOLI ha spontaneamente accusato:

— La facoltà di Economia e Commercio di impiegare sì nel mondo del lavoro la maggior parte dei suoi laureati ma che il 90% di essi è insoddisfatto.

— I suoi esimi colleghi di dedicare poco tempo all'Università perché troppo impegnati nelle loro seconde ed anche terze attività.

— Gli studenti per la mancanza di spirito di contestazione.

Le denunce

Egli ha poi denunciato:

— L'esistenza di un vero e proprio commercio delle cassette registrate: pare che ai corsi egli abbia individuato facce che non sembrano studenti e che registrano le sue lezioni. Sembra anche che vi siano dei luoghi dove queste lezioni vengano fatte ascoltare a gruppi di studenti che per il « servizio » pagano L. 20.000 a lezione.

Qualche considerazione

Quando a lamentarsi non sono gli studenti, quando le denunce non le fa l'utente del servizio ma chi è parte integrante del servizio stesso allora ci deve essere qualcosa che non va all'interno del meccanismo che prescinde dalle carenze strutturali... ecc. Invitiamo dunque il prof. Aversa ad aiutarci ancora nello scoprire i guasti del meccanismo.

Marlarosaria Marchesano

Due bidelli lasciano Economia



Lezioni al cinema S. Lucia

Due rappresentanti della componente bidelli della facoltà di Economia, M. Vitiello e G. Cascone sono stati improvvisamente trasferiti presso i Dipartimenti di Storia e Scienze della sede centrale. Tale decisione, secondo quanto affermato da fonti ufficiali, va semplicemente inquadrata nell'ambito di un più ampio riassetto dell'organigramma universitario, deciso dal Rettore, prof. Ciliberto, non avendo alcun collegamento con quanto denunciato proprio sulle pagine di questo giornale, circa il ruolo di « mediatori », non certo disinteressati, assunto dai bidelli nel disbrigo delle attività burocratiche e di segreteria.

Tuttavia, il breve lasso di tempo intercorso tra i due avvenimenti, non può far pensare che, probabilmente, al di là delle motivazioni ufficiali, una interazione tra essi sussiste e, in tale ipotesi, peraltro non dimostrabile, appare interessante analizzare la valenza di una così rapida risposta dell'istituzione Università. In primo luogo essa apparirebbe un chiaro monito a non proseguire in tale genere di iniziative, poiché, anche se esse si innestano sulle evidenti carenze funzionali dei servizi burocratici di una facoltà come Economia, non per questo vanno autorizzate, costringendo lo studente a pagare due volte per un suo diritto. Ciò nonostante, un'iniziativa del genere, non contro-bilanciata da una adeguata revisione dei metodi lavorativi degli uffici di segreteria, finirebbe col divenire sterile punizione che non inciderebbe minimamente sui livelli di efficienza che si presentano, invece, come l'unico vero obiettivo da raggiungere.

Ben venga, quindi, qualsiasi provvedimento in grado di ridisegnare i ruoli delle strutture universitarie, ma sforzi molto più grandi si richiedono sul versante credibilità e, nei prossimi mesi, al di là delle versioni ufficiali, le lunghe file agli sportelli, i ritardi e le imperfezioni nella consegna dei documenti saranno un lontano ricordo ne saremo ben lieti.

Si potrebbe, infatti, correre il rischio, di dover rimpiangere le vecchie « mazzette » di ringraziamento, che assicuravano, comunque, risposte in tempi reali alle esigenze degli studenti.

Claudia Di Cresce

Un no corale a Monte S. Angelo

Il 27/11/87 si terrà un incontro col Rettore per una ulteriore verifica circa il trasferimento della facoltà di Economia alla nuova sede di Monte S. Angelo. Infatti, nonostante tale sede sia formalmente pronta ad ospitare la facoltà, vari problemi di insediamento si presentano, e proprio in riferimento ad essi va registrato il totale dissenso dei docenti nei confronti del trasloco nella nuova sede. Infatti, la nuova struttura si presenta sprovvista dei locali destinati ad ospitare la biblioteca e che verrebbero consegnati solo in un momento successivo ed indeterminato, visto che tali locali sono peraltro ancora in via di costruzione.

La nuova sede inoltre non è affatto raggiungibile con i normali mezzi di trasporto, ma una speciale linea di collegamento dovrebbe essere approntata esclusivamente per essa ex-novo. Le garanzie che i docenti e gli studenti soprattutto, chiedono prima di dare il loro assenso al trasferimento appaiono, quindi di più che giustificate.

C. Di C.

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il sabato

Impariamo a conoscerli...

Continua la presentazione dei docenti del I anno.

Prof. Raffaele D'Oriano (Ragioneria Generale)

« Assiduità nella frequenza del corso; seria applicazione nella lettura e nello studio dei testi; periodica verifica dell'apprendimento con il docente ».

Raffaele D'Oriano, docente di Ragioneria Generale ed Applicata I si occupa del relativo corso annuale, che tiene al cinema Arlecchino, per il gruppo alfabetico O-Z.

— Prof. D'Oriano, i suoi studenti si suddividono tra coloro che hanno già una parziale conoscenza della materia, provenendo da un Istituto tecnico e coloro che, invece, non hanno cognizioni di sorta. Qual'è l'importanza che riveste la frequenza del corso e che metodologia di studio consiglia a coloro che si avvicinano alla sua materia?

— Ritengo che il seguire il corso sia necessario per tutti, poiché la provenienza da istituti tecnici è valutabile positivamente solo se essa ha permesso l'acquisizione di una buona preparazione attraverso la guida offerta da validi docenti. Ma, viceversa, mi trovo spesso a dover constatare che la preparazione precedente, oltre che parziale, può essere addirittura fuorviante o erronea rispetto al nostro programma di studio che è, viceversa, molto organico. La problematica in esso affrontata richiede, infatti, una costante applicazione e soprattutto il raggiungimento di un buon livello di conoscenza dell'intero programma poiché non sono assolutamente riscontrabili in esso argomentazioni di basso profilo. Del resto, trattandosi di una panoramica generale sulla vita aziendale, che viene poi gradatamente parcellizzata e approfondita nei suoi vari aspetti in esami successivi, per alcuni argomenti come, ad esempio l'organizzazione aziendale, non vi è nel mio programma che una trattazione di base. Riguardo la metodologia di studio da seguire, ritengo che essa debba snodarsi attraverso tre punti fondamentali: 1) assidua frequenza del corso; 2) seria applicazione nella lettura e nello studio dei testi; 3) periodica verifica dell'apprendimento con il docente.

Infatti, un giudizio sul grado di conoscenza acquisito, lo studente può ottenerlo solo dal docente ed è assurdo che essi non tentino minimamente di raggiungerlo, mentre un colloquio di questo tipo costituisce, almeno per me, un'opportunità di verifica di quanto riesco a trasmettere attraverso le mie lezioni ».

— Prof. D'Oriano, l'esame di Ragioneria Generale viene svolto da una commissione a cattedra unificata che spesso impedisce allo studente di sostenere l'esame con il docente con il quale ha, viceversa, seguito il corso. Non crede che ciò possa costituire un grosso handicap per l'esaminando?

— Indubbiamente tale meccanismo suscita grossi problemi sia per gli studenti che per i docenti. Tuttavia, il numero elevato di persone che si presentano a sostenere l'esame nelle varie sessioni ci impedisce di modificare tale sistema. Per quanto mi riguarda cerco di accontentare coloro che hanno frequentato il mio corso nei limiti del possibile e spesso, dopo che essi hanno sostenuto l'esame con uno degli altri membri, mi riservo la facoltà di porre altre domande, in maniera da attuare una supervisione sul loro grado di preparazione. Del resto se lei confronta il numero delle immatricolazioni con le presenze alle varie sedute d'esame si renderà conto che quasi i 2/3 degli studenti non superano la prova ripresentandosi successivamente e acuendo il problema sovrappollamento. Ciò evidenzia come il livello medio di preparazione sia molto scadente e come regni una sostanziale incapacità, da parte degli studenti, di costruirsi quell'ordine mentale che mette in grado di superare esami come Matematica o Ragioneria ».

Il prof. D'Oriano è a disposizione degli studenti il lunedì, mercoledì, venerdì presso l'istituto di Ragioneria.

Prof. Vincenzo Giura (Storia Economica)

« È necessaria una frequenza assidua per la continuità e concatenazione delle argomentazioni svolte durante il corso ».

Vincenzo Giura, laurea in Economia, docente a tempo pieno presso la Facoltà di Economia dall'82 per il gruppo alfabetico A-D, ha cercato di analizzare per noi le principali difficoltà che lo studio della sua materia presenta.

« Al di là delle evidenti carenze strutturali della facoltà e degli inevitabili disagi che esse comportano per studenti e docenti nello svolgimento delle lezioni, una delle maggiori difficoltà che incontro nello svolgimento del mio corso è la carenza di preparazione scolastica riscontrabile negli studenti, anche se l'attenzione con cui essi si rivolgono alla disciplina ben presto li aiuta a superare queste lacune iniziali. Il programma di studio si occupa dell'evoluzione dell'economia e del suo passaggio da economia pre-industriale a industriale percorrendo l'arco temporale giungente fino ai nostri giorni. Il corso può essere definito molto compatto riguardo allo svolgimento e una frequenza assidua viene richiesta proprio dalla concatenazione e continuità delle argomentazioni.

Generalmente riesco sempre ad instaurare con i miei studenti un buon rapporto basato essenzialmente sulla possibilità di colloquio che mi permette sia di indirizzarli verso la materia e il modo migliore di farla propria sia di dare loro quegli strumenti didattici in grado di colmare quelle lacune spesso presenti nella loro preparazione ». E per gli studenti iscritti agli anni superiori che non si avvalgono del corso? « Non opero certamente discriminazioni — egli sostiene — possono senz'altro contattarmi per qualsiasi chiarimento e approfondimento ». Nonostante sia un convinto assertore della necessità di cercare nuove soluzioni strutturali per lenire i problemi di sovrappollamento della facoltà, il Prof. Giura non è convinto della validità della soluzione Monte S'Angelo: « Non sono disposto ad accettare la soluzione trasferimento se non verso una struttura totalmente preconstituita e per ora Monte S'Angelo non presenta tali caratteristiche visto la totale mancanza di servizi fondamentali come la biblioteca e di adeguati mezzi di collegamento. Per quanto riguarda poi i Dipartimenti, la legge prevede solo la possibilità di costituirli con facoltà affini come Giurisprudenza e Scienze Politiche. Ma come ipotizzare il funzionamento di tali strutture visto il separato dislocamento delle tre facoltà? ».

Il corso del prof. Giura terminerà il 31 gennaio permettendo a coloro che sono iscritti al primo anno di sostenere l'esame nella sessione straordinaria di febbraio.

Claudia Di Cresce

Agraria

Gli esami a « rischio »/2

Mentre gli esami del primo anno sono comuni a tutti gli indirizzi, gli anni successivi (a parte le discipline comuni che sono in tutto 23) vedono esami diversi e con successione diversa. La seconda dell'indirizzo per cui noi faremo riferimento unicamente agli esami che generalmente costituiscono difficoltà per gli studenti, prescindendo dall'anno e dal piano di studi in cui sono previsti.

Istituzioni di Economia e di Statistica Agraria

Titolare prof. Gian Paolo Cesaretti. Non è un esame di difficoltà eccezionale o per lo meno non a livello delle tre materie di cui si è detto nel numero precedente (Matematica, Fisica e Chimica) può solamente dare qualche problema a chi ha qualche personale avversione per le materie economiche, in generale. Il docente è molto disponibile verso chi ha bisogno di particolari spiegazioni.

Agronomia

Titolare prof. Luigi Postiglione. È una materia interessantissima che non può non piacere a chi ha scelto agraria. Le sue difficoltà per lo studio derivano dalla sua vastità oltre che dai continui e necessari richiami di Chimica, Fisica e Fisiologia che sono richiesti per un suo perfetto apprendimento.

Economia Agraria

Titolare prof. Gaetano Marengo. Non dà più difficoltà di Istituzioni di economia sopra detto tranne che per il fatto che ha un programma vastissimo, tanto che alla fine dello studio ci si accorge di non ricordare più il principio per cui necessita di molta ripetizione. Tuttavia non si sentono nell'aria particolari lamentele da parte degli studenti.

Politica Agraria

Titolare prof. Francesco de Stefano. Come per l'esame precedente.

Microbiologia Agraria

Titolare prof. Mario Formisano. Materia difficile soprattutto perché ha un programma molto vasto. Il prof. Formisano, che è fra gli ultimi « Baroni » (e qui l'appellativo non è affatto usato in senso spregiativo) del vecchio stampo, svolge delle lezioni interessantissime, usando un linguaggio forbito che rende piacevole il suo discorso.

Zootecnica Generale e Miglioramento Genetico

Titolare prof. Donato Matassino. La materia è difficile e vasta, qualità acute maggiormente dall'eccessiva rigidità del docente e dall'assenza di un libro di testo. Gli studenti infatti hanno solamente delle indicazioni di decine di lavori scientifici che non sono in commercio e di cui gli unici esemplari si trovano presso il Dipartimento di Produzione Animale e presso la Biblioteca di Facoltà, esemplari su cui pende il più assoluto divieto di riproduzione.

Patologia Vegetale

Titolare prof. Carmine Noviello. È questo lo scoglio ultimo e forse anche il più difficile che devono superare gli studenti. Poiché si tratta di un esame che si sostiene al quarto anno non è concepibile che chi si trovi in difficoltà possa cambiare Facoltà, come è possibile per la matematica e per la fisica che sono al primo anno. Noi conosciamo studenti che si sono presentati persino 20 volte alla Commissione senza superarlo. Qualcuno cambia sede universitaria per superare altrove un esame le cui difficoltà a Portici sono acute da un'intransigenza del docente paragonabile solo a quella dei santi inquisitori del Medio Evo.

Comunque, difficoltà più o difficoltà meno, la Facoltà di Agraria « sforna » decine e decine di laureati ogni anno il che dimostra che chi studia, alla fine, riesce.

Giuseppe Sannino

Esposito e la Fisica

Continua lo spazio quindicinale dedicato all'intervista con i docenti della Facoltà. È la volta del Prof. Filippo Esposito, titolare della cattedra di Fisica. Presentato un decalogo per le matricole.

D.: Il corso di Fisica è tra i più difficili del primo anno, eppure frequentemente, si svuota col tempo: che cosa ne pensa?

R.: Questa è una cosa che dico sempre agli studenti all'inizio dell'anno. Li avverto cioè che per il corso di fisica è particolarmente importante la frequenza, non per un'intrinseca difficoltà della materia, quanto perché l'atteggiamento da tenere nei suoi confronti è diverso da quello tenuto a scuola, è più spregiudicato e meno schematico. C'è da dire, poi, che gli ausili didattici, principalmente i libri, sono carenti.

La Fisica e le matricole

D.: Come mai, a differenza degli altri anni, ha consigliato solo un testo?

R.: Prima di questo anno il mio intento era di abituare gli allievi al fatto che nell'ambito delle materie scientifiche non ci sono bibbie: alcuni testi sono preferibili per alcuni argomenti, ad altri e così via. Volevo rendere gli studenti capaci di scegliere, ma i risultati sono stati abbastanza sconfortanti e sono dovuto tornare al vecchio sistema del testo unico, testo che non sarà il migliore, ma almeno è decente.

D.: Ritene che la matricola abbia una cultura sufficiente per affrontare correttamente lo studio universitario?

R.: In tal senso il problema è spesso di maturazione generale: gli studenti che vengono dall'istituto tecnico, ad esempio, conoscono abbastanza bene le fasi della Fisica, ma le statistiche dimostrano che ottengono risultati migliori quelli che provengono dai licei; forse perché il contatto con le culture classiche consente di affrontare in modo più critico la realtà circostante. È importante anche conoscere l'italiano, mentre spesso gli studenti hanno difficoltà di linguaggio e perciò, mi sforzo di essere informale, non disdegnando neanche il dialetto. D'altra parte mi rendo conto che i concetti possono essere fraintesi in mille modi ed è per questo che chiedo sempre agli studenti di interrompere la lezione per chiedere spiegazioni, il che succede troppo raramente.

D.: Potrebbe, questo, dipendere anche dal fatto che è difficile fare domande su qualcosa che non si è capito? Si rischiano anche brutte figure.

R.: C'è anche questo pudore, ma non credo che il problema sia questo. Piuttosto è vero che spesso ai corsi c'è chi non capisce e questo dipende dal fatto che se uno prende appunti non può concentrarsi su quello che ascolta. Molti però portano il registratore; potrebbe inoltre essere una buona idea realizzare una nastroteca in cui conservare le lezioni registrate con mezzi dell'università. Forse sarebbe complicato, ma non impossibile.

D.: Si potrebbero, per semplificare le cose, realizzare delle dispense utilizzando quelle registrazioni.

R.: Ritengo che le dispense siano pericolose, perciò non ne ho mai fatte. Si rischia di farle diventare una bibbia, sia per lo studente che per il professore, mentre il corso deve essere dinamico, non mummificato; bisogna variare.

I docenti e la didattica

D.: Ma ci sono dei programmi di esame stilati dieci anni fa, altro che variare!

R.: Dedicarsi alla didattica toglie molto tempo cosicché è facile che un docente cerchi di trarre il maggior profitto con il minimo sforzo. È vero che in questo modo il docente ci rimette in prestigio ma c'è la possibilità di assumere l'atteggiamento di chi osserva che la didattica non rende nulla dal punto di vista della carriera; il docente universitario cerca principalmente soddisfazione nella ricerca e per questo deve impegnarsi a fondo e inserirsi negli ambienti giusti e ciò toglie spazio alla docenza; è, però, anche un fatto positivo visto che un insegnamento fatto da una persona che non fa ricerca è stantio.

D.: Ma è anche vero che non tutti i docenti riescono a trasferire i risultati delle ricerche in ciò che si insegna.

R.: Questo, secondo me, avviene perché per molti l'insegnamento è una sorta di pedaggio necessario e non un vero interesse.

D.: Ma non è scorretto visto che per insegnare si percepisce uno stipendio?

R.: Questo è un problema di coscienza personale. Per conto mio, ritengo di essere impegnato nell'attività didattica molto più delle normali ore di lezione. A me poi farebbe piacere avere la possibilità di essere sempre a disposizione degli studenti per le spiegazioni invece di avere solo poche ore settimanali che, tra l'altro, essendo concentrate, sono molto noiose per me. Credo che uno studente imparerebbe molto di più avendo meno ore di lezione e più di spiegazioni. Da questo punto di vista si dovrebbe un po' ridimensionare il ruolo del corso che dovrebbe servire per stimolare la curiosità degli studenti e non per tentare di travasare la conoscenza dalla mente del professore a quella dello studente; non esiste questa possibilità e forse è meglio.

Mobilità per i docenti

D.: Come si potrebbe migliorare la didattica secondo lei?

R.: Si potrebbe, almeno per il corso di fisica aumentare la mobilità dei docenti alternandoli tra i corsi del I e del II anno. In tal modo il corso sarebbe sempre diverso e annoierebbe di meno il docente altrimenti costretto a insegnare per anni le stesse cose. Questo renderebbe la lezione più interessante anche se, forse, essendo meno sperimentato, più difficile da seguire per lo studente che troverebbe anche maggiori difficoltà agli esami; ciò è anche positivo: il superamento dell'esame deve essere assolutamente naturale, ma realizzato con impegno e fatica per essere utile. I miei sforzi sono tesi a far questo.

D.: I suoi allievi si lamentano del fatto che l'esame di fisica, soprattutto allo scritto, è troppo selettivo.

R.: Se per selettivo si intende che la percentuale dei promossi è bassa, questo è innegabile, ma scorrendo gli elaborati si può constatare che quelli respinti lo meritavano, tenendo soprattutto conto del fatto che gli esercizi sono molto facili essendo realizzati per escludere dall'orale solo gli studenti assolutamente privi di basi. Anche all'orale, prima di bocciare, cerco di scoprire se lo studente ha delle basi sufficienti. Mi è capitato in un solo caso comunque di aver trova-

to un allievo non convinto del motivo per cui era stato respinto; gli altri se ne accorgo-

no da soli di essere insufficienti.

È un esame per i docenti?

D.: Che ne pensa della possibilità di istituire una sorta di esame anche per giudicare la qualità dei docenti indipendentemente dalle loro capacità come ricercatori.

R.: Sarebbe molto difficile. È molto facile acquisire la fama di buono o cattivo docente e credo che in un numero discreto di casi la « vox populi » corrisponda a realtà, ma nel momento in cui si volessero stabilire dei criteri formali per sapere se un docente è buono o no, si andrebbe incontro a problemi insormontabili.

Comunque credo che un docente preparato, per quanto poco chiaro ai corsi, è capace di togliere qualsiasi dubbio una volta richiestagli una spiegazione; per questo bisogna fare domande ai corsi e chiedere spiegazioni nelle ore di ricevimento.

D.: C'è qualche altro modo per migliorare la qualità dell'insegnamento?

R.: Si certo e a questo proposito è interessante far notare che, molti anni fa si trovò una soluzione per rendere più utili le esercitazioni; con poca spesa si assumevano dei professori di scuola superiore per far svolgere le esercitazioni, e si ottenevano così due risultati positivi: gli studenti facevano esercitazioni in gruppi di poche persone e quindi potevano partecipare di più; i professori si aggiornavano vivendo nell'ambiente universitario piuttosto che frequentando i ridicoli corsi di aggiornamento attuali.

Si potrebbe poi pensare a un modo per non far coincidere i periodi degli esami con

lo svolgimento dei corsi e, infine, eliminare i corsi semestrali così come sono concepiti adesso: l'apprendimento ha dei limiti fisiologici che non bisogna forzare. Al limite si potrebbe dividere un corso in due semestri con un esame intermedio da superare per passare al secondo semestre. A me sembrava una buona idea, ma, come spesso accade, le buone idee si possono rivelare fallimentari all'atto dell'applicazione.

Un decalogo per le matricole

D.: Prof. Esposito, per concludere, vuol tentare di comporre un decalogo di consigli per le matricole?

R.: Non so se saranno proprio dieci ma ci proverò.

Fate allora molta attenzione a questo « esalogo » e tanti auguri!

1) Sentitevi ancora a scuola e studiate la lezione volta per volta.

2) Se dovete scegliere dei corsi da non seguire per problemi di orario, scegliete quelli per i quali siete sicuri di avere gli strumenti necessari per studiare da soli.

3) Abituatevi a confrontare lo stesso argomento su libri diversi.

4) Studiate con l'idea dell'esame: studiare è difficile, ma, se non vi interessa l'argomento in sé, è impossibile.

5) Se per caso vi sbandate, non arrancate per tentare di recuperare gli esami arretrati, studiate come se foste in perfetta regola.

6) Studiate, studiate e ancora... studiate.

Gianni Vincenzo

La parola agli studenti

Ed ecco alcune frasi significative di studenti nei confronti del professore Filippo Esposito:

È abbastanza chiaro nelle spiegazioni; se stesse un'impostazione troppo matematica alla materia sarebbe ancora meglio.

Secondo me ha un difetto: dà troppo per scontato che gli allievi abbiano buone basi di fisica e matematica.

Per me è poco chiaro e gli argomenti lo sono anche meno. Ha fatto in modo che mi piacesse di più la fisica: altro che a scuola!

Le risposte sono più o meno tutte sullo stesso tono ma c'è da aggiungere un elemento significativo: l'intervista si è svolta sabato 14/11 e nella giornata di martedì 17, dopo una lezione, i commenti erano, complessivamente più positivi. Evidente segno di riflessione sulle questioni trattate nell'intervista; c'è un interesse per la didattica oltre che per la ricerca. Dovrebbero farlo un po' tutti.

Susi Borzacchiello

Come compilare un piano di studi

Ne abbiamo parlato con il Prof. Augenti incaricato, per il corso dei civili, dell'approvazione dei piani di studio.

L'incombenza che più infastidisce gli studenti (oltre il pagamento delle tasse, ovviamente) è la presentazione dei piani di studio; eppure è un problema tutt'altro che complicato da risolvere con un minimo di informazione (qualcuno dirà: pare poco!), purtroppo non è poco infatti, dato che d'informazione ce n'è ben poca: «La carenza di informazione è anche colpa della facoltà», — dice il prof. Augenti, incaricato per il corso dei civili, dell'approvazione dei piani di studio — negli anni passati i piani predisposti dalla facoltà sono cambiati troppo frequentemente, ma ora, almeno per i civili, stiamo cercando di ottenere una maggiore coerenza ed omogeneità». Cerchiamo allora, insieme al prof. Augenti, di dare una piccola mano a chi ci voglia capire qualcosa di più (se avete capito già tutto continuate a leggere lo stesso!) Ci sono (e questo lo sapete sicuro) tre tipi di piano di studio:

- quello ufficiale;
- un piano alternativo predisposto dalla facoltà (di automatica approvazione);
- il piano individuale (vi piacerebbe che fosse veramente così, eh?).

Per quanto riguarda il piano di studio ufficiale, c'è da annotare solo una chicca: se per disattenzione lo presentate come piano di studio individuale, potrebbero non approvarlo; «Il piano di studio ufficiale, almeno per i civili, è vecchio, riguarda esigenze ormai superate, per cui non essendo previsti come obbligatori esami ritenuti, ora fondamentali, non può essere approvato se presentato come individuale». È ridicolo, ma per i civili succede, gli altri stiano attenti.

I piani di studio alternativi, non realizzati con modalità diverse a seconda del corso di laurea, anche se mantengono delle analogie di fondo: è comune la presenza di esami obbligatori (esami propedeutici+esami fondamentali per ciascun corso di laurea) e la presenza di indirizzi e il numero di esami obbligatori per ciascun indirizzo. «I piani alternativi contemplano tutte le esigenze tranne due: quelle degli sfaticati di quelli, cioè, che cercano di fare solo gli esami più semplici e le specializzazioni troppo spinte, che lasciano troppo vaghe certe nozioni di base».

Queste due esigenze particolari possono essere soddisfatte (fino a un certo punto) dalla scelta di un piano individuale. Il termine individua-

le è, però, spesso frainteso: «L'individualità non è arbitrario: molti studenti invece credono di poter dribblare tutte le difficoltà prendendo nel proprio piano solo gli esami più semplici, e ciò non è accettabile: c'è da dire, però, che questi studenti, chiamati per chiarimenti, accettano di buon grado di lasciarsi convincere a sostituire alcuni esami con altri fondamentali».

Ma, allora chiediamo, l'individualità in cosa consiste? «Nel cercare una corrispondenza maggiore dei piani alle esigenze culturali degli studenti senza però trascurare il concetto di fondo per cui a differenza di quanto avviene in molte università estere, bisogna privilegiare la formazione nei confronti dell'informazione. Questo è anche il motivo per cui uno studente che venga da un'università diversa dalla nostra, seppur prestigiosa, deve sottoporre i

programmi degli esami sostenuti alla nostra approvazione».

A conclusione di queste considerazioni (per quanto incomplete, speriamo utili), c'è da aggiungere ancora qualche piccola cosa: la possibilità di ottenere un piano individuale cambiando solo pochi esami rispetto a quelli contemplati nei piani alternativi, deve tenere in conto il fatto che gli esami sostituiti devono essere «equiparati», devono avere, cioè, una omogeneità di fondo per quanto riguarda gli argomenti trattati in modo da lasciare le alternative quanto più coerenti possibile a se stesse.

Per i dettagli, comunque, potete fidarvi della guida dello studente parte seconda, che, a differenza della parte prima imprecisa e inservibile, è utile.

Vi consigliamo, inoltre, di rivolgervi alle commissioni preposte all'analisi dei piani.

Elettrotecnici cercasi

Il corso di laurea in Ingegneria Elettrotecnica è in forte crisi per mancanza di iscritti. Su via impegnarci e spremiamo il cervello... sotto con un grosso sforzo pubblicitario. E allora «volantinaggio» (ricordate i depliant in distribuzione alla segreteria?) e grande fantasia applicata ai piani di studio alternativi. E qui infatti, al corso di elettrotecnica, che hanno apportato le variazioni più rilevanti ai piani di studio con l'introduzione di un indirizzo Gestionale (con i limiti imposti dall'essere un indirizzo del corso di Elettrotecnica e non specificamente di ingegneria Gestionale) è un'idea nuova che si può spiegare così (speriamo): realizzare una serie di indirizzi con esami più o meno affini, significa privare gli studenti della possibilità di apprendere nozioni relative ad esami di altri indirizzi, e allora, perché non tentare di integrare i singoli indirizzi con nozioni «condensate» di esami che di quell'indirizzo non sono? Così gli iscritti al corso di Elettrotecnica possono sfruttare la possibilità di giocare di uno studio completo che, insieme al fatto che i laureati in ing. Elettrotecnica sono il 50% in meno rispetto al fabbisogno della sola Campania, consente agli studenti di guardare con fiducia al proprio avvenire (che positività). Se a ciò aggiungiamo che le tesi da assegnare al corso di ing. Elettrotecnica sono decine e che il corso elettronico è zeppo, si capisce come d'ora in poi gli studenti provenienti dalla scuola dovrebbero mettere un po' da parte il fascino dell'ing. Elettrotecnica per abbracciare la meno affascinosa ma più promettente ing. Elettronica.

VADEMECUM

• Il geometra Smitti dell'ufficio tecnico dell'università promise un po' di tempo fa che si sarebbe provveduto al più presto al ripristino della decenza nei bagni del biennio, ebbene i lavori sono cominciati e al più presto, crediamo, portati al termine. C'è una preghiera che si leva alta ai cieli: lasciate che restino integri almeno un po' di tempo.

Una notazione: le transenne le hanno messe perché nessuno entri prima del termine dei lavori, non per fare in modo che diventino il vostro bagno personale.

• Sempre a proposito di bagni, i ragazzi dell'aula II di piazzale Tecchio hanno intenzione di chiedere l'istituzione di un servizio navetta per raggiungere i bagni all'uscita dell'aula I, visto che quello a loro più vicino è privo di porta: la strada è lunga e per chi non vuole farsi osservare in intimità l'alternativa è scarpinare.

• Qualcuno forse non se ne sarà ancora accorto, ma l'orario della segreteria per il rilascio dei certificati, è stato variato. L'orario di chiusura è stato anticipato alle 11.30.

Quanto producono gli Istituti

Finanziamenti e pubblicazioni dell'Istituto di Aerodinamica.

Continuiamo il nostro viaggio tra la «produttività» degli istituti. Completiamo con Aerodinamica il quadro relativo agli istituti della sezione Aeronautica

Finanziamenti

	1985	1986
CNR	197	103
MPI 60%	34,5	—
MPI 40%	—	—
CONVENZIONI	74	20

A questi dati vanno aggiunte alla voce MPI 60% 29,5 milioni stanziati per la galleria aerodinamica nel 1984 e messi a disposizione nel 1985

Pubblicazioni

	1985	1986
RDI	7	5
RDN	—	—
CI	5	5
CN	6	—
CL	—	—

A questi dati vanno aggiunti.

Nel 1985: organizzazione congresso nazionale

Nel 1986: un seminario tenuto da personalità estera, organizzazione di un congresso internazionale (I e II Columbus WORKSHOP).

Qualche nota aggiuntiva alla leggenda pubblicata nel numero del 14/11/87, è d'obbligo:

Il fatto che un istituto pubblichi più di un altro non significa, necessariamente, che sia più produttivo: si può, per esempio, pubblicare su riviste diverse lavori pressoché uguali senza che ciò figuri nei dati. In più bisogna rilevare che, spesso, l'aumento di pubblicazioni in un determinato anno può essere messo in relazione con la partecipazione di un ricercatore ad un concorso e i concorsi si vincono per titoli (cioè per numero di pubblicazioni, partecipazioni a congressi etc). Sta poi alla commissione esaminante stabilire se i titoli sono sufficienti, e, non essendoci criteri formali idonei, può capitare che un concorso si vinca più per il numero di «amici» presenti in commissione che per la effettiva qualità dei titoli.

Convegno

Lunedì 30 novembre alle ore 16.30 nella Sala delle Lauree si terrà l'incontro «Il governo dell'area metropolitana di Napoli». Il meeting è promosso dall'Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Sezione Campana con il patrocinio del Comune di Napoli. Aprirà i lavori il Preside della Facoltà, Prof. Oreste Greco, relatore il Preside di Economia, Prof. Francesco Lucarelli, modererà Franco Tortorelli.

Interverranno: l'on. Pietro Lezzi, l'on. Giulio Di Donato, l'on. Ugo Grippo, Erene Sbriziolo, Salvatore D'Amato, Eugenio Cabib, Piero Craveri, Armando Albi Marini, Franco Zoleo

VIZI E VIRTÙ

• La nostra prima «vittima» è il professor Sparacio di scienza delle costruzioni per aeronautici, chimici e navali. Ha una brutta abitudine: si presenta, infatti, agli esami con un largo ritardo rispetto all'orario fissato. Non abbiamo tanto tempo da perdere: dobbiamo studiare.

• Anche il primo elogio è per il professor Sparacio, associato stavolta ad un suo collaboratore, il professor Russo Spina: sono entrambi puntuali alle lezioni. A loro e a tutti i professori che non menzioniamo ma che hanno la stessa virtù un sincero grazie per la correttezza.

• Vizio pessimo quello del fumo, ma è ancor peggio se chi fuma ne toglie la facoltà a tutti gli altri. Pare, a questo proposito che il professor Brigante di Scienza delle costruzioni per civili, abbia la sana abitudine di impedire ai suoi allievi di rovinarsi i polmoni mentre continua imperturbato a dimostrare cosa significhi: fumare come un turco.

TUTTI I PIANI DI STUDIO

Tradizionale o individuale? I presidenti dei 7 corsi di laurea consigliano.

Il piano di studio è uno strumento necessario per organizzare bene i propri studi universitari. Questo ben lo sanno gli studenti iscritti ad anni successivi al primo; del tutto nuovo invece è questo argomento per le matricole che nel momento di decidere si trovano spesso a scegliere affidandosi alla buona sorte ed all'istinto. Vi presentiamo perciò un rapido (speriamo) excursus riguardo ai vari tipi di piani di studio che si possono scegliere.

Iniziamo col dire che esistono vari tipi di piano di studio: tradizionale e individuale sono i due tipi più conosciuti. Il piano di studi tradizionale è quello che segue l'ordinamento didattico nazionale. Esso comprende un certo determinato numero di esami fondamentali, e un numero inferiore di esami complementari a scelta dello studente. Dalla somma degli esami fondamentali e complementari deve risultare il numero degli esami occorrenti per conseguire la laurea nel relativo corso. Nell'ambito di questo piano di studi lo studente ha due possibilità: presentare l'apposito modulo in segreteria entro il 31 dicembre di ogni anno; oppure non presentare il modulo ed allora risulterà approvato interamente il piano tradizionale (infatti con la presentazione del modulo si può fare qualche cambiamento rispetto agli esami previsti nel piano).

Con una legge del 1969 però è data facoltà allo studente di approntare un suo piano di studi « individuale », da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Il numero degli esami da inserire nel piano individuale non può essere né inferiore né superiore a quello del piano tradizionale. Il vantaggio è che con questo piano di studi lo studente può scegliere tutti gli insegnamenti che crede più opportuno sostenere nel rispetto di alcu-

ne regole fondamentali. L'unico problema è che questo piano dovrà poi essere vagliato dal Consiglio di Corso di laurea che se errato abbastanza difficilmente sarà propenso ad accettare in toto il piano proposto, trovandovi sicuramente qualche cosa che non quadra negli insegnamenti scelti. A ciò si aggiunga che questo piano può essere redatto con cognizione di causa solo da chi è già addentro alla facoltà (perciò non consigliabile alle matricole). Ma c'è una notevole novità: negli ultimi tempi (si fa per dire) la facoltà ha essa stessa predisposto dei piani di studi per ogni Corso di Laurea; nei quali sono obbligatori alcuni insegnamenti base ma è lasciata ampia scelta allo studente di decidere un buon quantitativo di insegnamenti da sostenere. Oltre alla buona scelta che offrono, questi piani hanno l'ottima caratteristica di essere approvati automaticamente dal Consiglio di Corso di Laurea. Mentre quelli individuali saranno sempre soggetti a modifiche o ripudie. Comunque una volta approvato, di qualunque tipo sia, il piano di studio diventa vincolante per lo studente in quell'anno di corso. Ovviamente qualsiasi cambiamento del proprio piano di studi potrà essere fatto nell'anno accademico successivo.

Le fasi da seguire per la presentazione di un proprio piano di studio sono: presentazione entro il 31 dicembre 1987 di domanda apposta in carta legale; allegare alla stessa il modello L1 da ritirare in segreteria. L'ultima avvertenza che occorre tenere presente è che poiché esistono propedeuticità e sbarramenti nel corso degli studi, che sono contenute nel piano tradizionale, si dovrà tenerle presenti anche nella compilazione di un proprio piano di studi. Dunque non ci resta che fare enormi auguri a tutti.

SCIENZE BIOLOGICHE

Oltre al piano di studio tradizionale il corso di laurea in Scienze Biologiche propone agli studenti altri 7 piani di studio: piano di studio ad orientamento Biofisico, ad orientamento Bioindustriale, ad orientamento Biomolecolare ad orientamento Biosanitario, e ad orientamento di Fisiologia e Scienza dell'Alimentazione, ad orientamento Genetico, ad orientamento Morfo-funzionale.

La scelta di uno di questi piani può essere fatta in qualsiasi anno di corso, ma si consiglia di non effettuarla già al primo anno, in quanto l'ordinamento del piano tradizionale e di quelli individuali proposti dal Corso di laurea sono sostanzialmente identici per quanto riguarda il primo anno di corso.

Nei piani proposti gli studenti dovranno inserire un certo numero di discipline obbligatorie (15 o 16) e quindi la scelta verterà su 3 o 4 materie da scegliere nell'elenco dei complementari.

Volendo scegliere un piano totalmente individuale lo studente non potrà fare a meno di inserire nel medesimo le materie del biennio più le altre materie formative e cioè: Chimica biologica, Anatomia comparata, Genetica, Fisiologia. Infatti il Prof. Olmo, presidente di questo corso di laurea ci ha detto:

« Uno dei criteri in base ai quali decidiamo se approvare o respingere un piano di studio è proprio la presenza in esso di questi insegnamenti. Teoricamente lo studente potrebbe sostituire una o più di queste materie, ma in questo caso il piano dovrebbe essere talmente ben fatto e coerente con le aspirazioni professionali dello studente da giusti-

ficare una simile mancanza ».

Il prof. Olmo ci ha informato della possibilità di scegliere insegnamenti di altre facoltà non previsti tra i complementari ma anche in questo caso la scelta è tutta a proprio rischio e pericolo: Per informazioni rivolgersi al prof. Olmo presso la presidenza del corso di laurea, il martedì e il giovedì alle ore 9.

SCIENZE GEOLOGICHE

Per quanto riguarda Scienze Geologiche gli studenti che non accettano il piano tradizionale possono predisporre uno individuale tenendo conto che dovranno inserire obbligatoriamente al primo biennio: Istituzioni di matematiche, Chimica generale ed inorganica con elementi di organica, Fisica sperimentale I, Geografia, Fisica sperimentale II, Geologia, Mineralogia, Paleontologia; ed al secondo biennio: Fisica terrestre, Geografia fisica, Geologia applicata, Petrografia, Rilevamento geologico con elementi di aerofotogeologia; gli altri quattro esami vanno scelti tra quelli dell'elenco pubblicato sulla Guida, in base alla materia in cui si vuole sostenere la tesi.

La prof. Clvetta, presidente di questo corso ha consigliato agli studenti di inserire sempre nel piano, qualunque sia la materia di tesi, le materie più qualificanti per la professione di geologo e cioè: Geologia stratigrafica, Geologia strutturale, Rilevamento geologico. La mancanza di questi esami può essere giustificata da un diverso indirizzo che si vuole dare al piano, ma in genere i piani non contenenti almeno uno di questi insegnamenti hanno scarsa probabilità di essere accettati.

Chi ha bisogno di ulteriori

delucidazioni riguardo ai piani di studio può rivolgersi alla segreteria del Consiglio di Corso di Laurea presso il Dip. di Scienze della terra Largo S. Marcellino 10.

SCIENZE MATEMATICHE

Questo corso di laurea prevede tre indirizzi: generale, didattico ed applicativo, l'ultimo dei quali si divide a sua volta in due orientamenti: numerico e meccanico. La scelta dell'indirizzo va fatta al terzo anno in quanto il biennio è uguale per tutti gli indirizzi. La scelta di questi piani di studio comporta l'automatica applicazione da parte del consiglio di corso di laurea.

Il discorso si complica per quanto riguarda i piani di studio individuali. Lo studente nell'approntare un piano di studio individuale è obbligato a rimanere nell'ambito degli indirizzi predisposti dal corso di laurea, egli non può assolutamente eliminare gli esami previsti al primo biennio, e inoltre deve inserire nel piano almeno due degli esami che caratterizzano l'indirizzo. Questi esami sono: Istituzioni di algebra superiore; Istituzioni di fisica matematica e Istituzioni di geometria superiore per l'indirizzo generale; Istituzioni di algebra superiore; Istituzioni di fisica matematica, Calcolo numerico e programmazione I per l'indirizzo didattico; Fisica matematica; Meccanica analitica; Meccanica superiore; Meccanica dei continui, per l'indirizzo applicativo ad orientamento meccanico; Calcolo numerico e programmazione II; Analisi numerica; Calcolo numerico; Statistica matematica.

Seguendo questi criteri, ci assicura il prof. Trombetti presidente di questo corso di laurea, non si corrono grossi

rischi. Non seguendoli invece è molto difficile ottenere l'accettazione del piano, a meno che non sia profondamente coerente. « Infatti — ci dice il prof. Trombetti — il criterio direttivo delle nostre scelte in materia è proprio la coerenza dei piani che esaminiamo. La scelta di una materia non consigliata può essere anche giustificata dal tipo di indirizzo scelto. Per esempio, chi sceglie l'indirizzo didattico può anche inserire materie quali Biologia o Chimica perché punta all'insegnamento, ma è chiaro che queste scelte debbono essere motivate. Comunque noi abbiamo predisposto una apposita commissione che riceve tutti i giorni per dirimere ogni dubbio in materia ».

Chi ha bisogno di informazioni in questa materia può rivolgersi ai seguenti docenti:

Prof. Trombetti, il mercoledì dalle 11 alle 12 nella presidenza del C.C.L.;

Prof. Crisci, il mercoledì dalle 9,30 alle 10,30 nel suo studio;

Prof. Lunardon, il lunedì dalle 10 alle 11 nel suo studio;

Prof. Maj, il martedì dalle 12 alle 13 nel suo studio;

Prof. Mazzocca, il martedì dalle 10 alle 11 nel suo studio;

Prof. Migliaccio, il giovedì dalle 11 alle 12 nel suo studio;

Prof. Tenneriello, il martedì dalle 11 alle 12 nel suo studio;

Prof. Visentin, il venerdì dalle 10,30 alle 11,30 nella presidenza del C.C.L.

FISICA

Per farci illustrare come è organizzato il corso di laurea in Fisica, ci siamo rivolti al prof. Pietro Cuzzocrea, suo presidente.

Riguardo ai piani di studio, egli ci ha riferito che lo

studente può scegliere tra vari indirizzi: generale, didattico ed applicativo, il quale a sua volta si divide in cinque orientamenti (astrofisico, geofisico, nucleare, stato solido, cibernetica). Gli esami sono 18, di cui 14 fondamentali (generalmente non sostituibili) e 4 complementari che devono essere scelti in coerenza col piano di studio per il quale lo studente ha optato. I piani di studio che si discostano da quelli consigliati dalla Guida devono essere esaminati dal consiglio di Corso di laurea che li può approvare, respingere o modificare entro il mese di Gennaio. Lo studente, il cui piano di studio è stato modificato viene, poi, interpellato perché decida se accettare o meno i cambiamenti. A tale riguardo, il professor Cuzzocrea rileva con rammarico che il 40% degli studenti non fa conoscere la sua posizione al riguardo. « Forse, tale comportamento » afferma « deriva dal fatto che molti studenti, all'inizio del corso di laurea compilano il piano di studio con un po' di distacco, non essendo bene informati sul contenuto degli esami che vi inseriscono. Infatti, spesso, si basano solo sul nome della materia senza sapere di che tratta realmente ».

A tale scopo sono in distribuzione dei libretti che spiegano il contenuto delle materie complementari ».

Il professore, inoltre, raccomanda, vivamente, di consultarsi frequentemente con i propri docenti. Esiste, in particolare, una segreteria di Corso di Laurea che è sempre a disposizione dello studente per qualsiasi informazione. Comunque si può aspettare il terzo anno, per compilare ed effettuare il proprio piano di studio.

Egli, però, riconosce che la mancanza di frequenti contatti dello studente con i do-

centi è, anche dovuta al fatto che i vari istituti di Fisica sono dislocati in luoghi diversi, per cui non si ha un vero e proprio punto al quale fare riferimento.

Sul modo in cui vengono svolti i corsi, il professore tiene a far sapere che quelli del primo anno sono stati semetralizzati, mentre l'anno prossimo lo saranno anche quelli del secondo.

In tal modo si cerca di facilitare l'impatto iniziale dello studente con questo Corso di laurea e di alleggerire gli studi, svolgendo due corsi per semestre al primo anno. « Si sta cercando, inoltre di risolvere il problema dell'enorme calo di frequenze dal primo al secondo anno, organizzando anche dei corsi di recupero per chi ha incontrato delle difficoltà ed è rimasto indietro » ha detto il professore. « Sarebbe utile — ha, poi, aggiunto — intraprendere una opera di informazione sui corsi di laurea già alla fine delle scuole superiori per evitare ripensamenti dopo la scelta effettuata ».

Egli ha poi concluso accennando agli sbocchi professionali, che sono piuttosto limitati, ma più ampi per chi si laurea in Fisica dello stato solido ed in Fisica nucleare.

SCIENZE NATURALI

Il corso di laurea in Scienze Naturali prevede un piano di studio tradizionale che viene seguito da tutti gli studenti che non presentano domanda di variazione di piano di studio.

Nell'approntare un piano di studio individuale occorre sapere che i vari insegnamenti sono suddivisi in tre gruppi: Insegnamenti propedeutici, insegnamenti di base, insegnamenti di specializzazione. Gli esami dei primi due gruppi che sono 13 non possono essere sostituiti, quindi la scelta viene a cadere sui 6 esami restanti. Gli insegnamenti del terzo gruppo sono suddivisi a loro volta in tre sottogruppi: discipline ad orientamento biologico, discipline ad orientamento ecologico, discipline ad orientamento geologico. Lo studente che vuole seguire un piano individuale dovrà scegliere le altre 6 materie nell'ambito di uno solo di questi sottogruppi. Per esempio una volta scelto l'orientamento ecologico non può essere inserita Petrografia che non rientra in questo orientamento ma in quello geologico. « Tali vincoli — ci dice il Prof. Battaglini, presidente del Corso di Laurea — sono stati inseriti allo scopo di guidare lo studente alla scelta di un piano coerente — e mirato al raggiungimento di una buona preparazione professionale.

Inoltre seguendo queste indicazioni lo studente eviterà brutte sorprese. Esiste anche la possibilità di scegliere un insegnamento non attivato in questo corso ma tale scelta dovrà essere motivata. Infine voglio consigliare agli studenti di scegliere il piano solo al terzo o al quarto anno, in quanto l'aver già acquisito una buona preparazione naturalistica rende la scelta delle materie più consapevole, scelta che altrimenti può essere dettata da considerazioni utilitaristiche o influenzate da notizie fasulle ».

Per avere informazioni sui piani di studio rivolgersi al Prof. Caputo Dipartimento di Biologia vegetale, via Foria 223, al Prof. D'Uva Dip. di Biologia evolutiva e comparata, via Mezzocannone 8, alla Prof.ssa De Cunzio Dip. di Scienze della Terra, Largo S. Marcellino, 10.

CHIMICA

Per ottenere informazioni sul corso di laurea in Chimica, abbiamo interpellato il professor Lello Mazzarella, presidente del suddetto corso, il quale però essendosi dimesso, sarà tra breve, sostituito dal prof. Santacroce.

Il prof. Mazzarella consiglia di compilare un piano di studi individuale piuttosto che seguire quello tradizionale che è meno attuale soprattutto per la presenza di un esame, Esercitazioni di disegno di elementi di macchine, che non presenta più alcuna utilità.

Il piano di studi individuale deve comprendere obbliga-

toriamente 21 esami considerati fondamentali e 9 a scelta dello studente. Tra i nove esami complementari, che possono essere scelti nell'ambito di un elenco presentato dalla guida, è consigliabile inserire quello di Chimica Biologica. Può essere inserito anche qualche esame di un altro corso di laurea, indicandone il motivo. Il piano con tenente insegnamenti diversi da quelli indicati sarà valutato per l'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.

Lo studente potrà modificare ogni anno il piano di studi presentato precedentemente. In ogni caso, egli è tenuto a rispettare la propedeuticità di alcuni esami rispetto ad altri. Durante il colloquio abbiamo chiesto al professore il motivo dei pochi iscritti al corso di laurea in Chimica vista la copiosità degli sbocchi professionali.

Egli ha risposto che ciò può essere dovuto alla poca propaganda che viene fatta di questo corso di laurea, il quale offre, invece, ai laureati, immediata possibilità di assorbimento nel mondo del lavoro. « Sarebbe opportuno, pertanto, organizzare una specie di campagna promozionale » ha affermato.

Infine si è parlato del rapporto docenti-studenti che risulta essere molto positivo. Infatti vi è un contatto diretto nell'ambito dei corsi, e al momento della tesi, inoltre, lo studente entra in un gruppo di ricerca vero e proprio.

CHIMICA INDUSTRIALE

Presidente del Corso di laurea in Chimica Industriale è la professoressa Lucia Costantino Salerno che ci ha

spiegato il modo in cui sono articolati i piani di studio. Anche lei consiglia agli studenti di optare per piani individuali, piuttosto che per quello tradizionale, perché essi rispondono maggiormente alle loro esigenze. Nel nuovo piano individuale consigliato dalla Guida è stato spostato un esame dal primo al secondo anno e sono stati tolti alcuni insegnamenti di ventati obsoleti, cosa che sarà sempre attuata nel momento in cui si riscontrerà un'evoluzione della realtà rispetto al contenuto delle discipline. I corsi del primo anno, poi, sono divisi in semestri.

Istituzioni di matematiche II, Fisica sperimentale II ed Esercitazioni di fisica sperimentale sono svolti nel primo semestre.

Esercitazioni di Matematiche II e Chimica fisica I sono invece svolti nel secondo semestre.

Gli altri sono annuali, ma è probabile una semestralizzazione in futuro anche per essi.

Il primo semestre va da ottobre a gennaio.

Il secondo da marzo a giugno.

A febbraio, luglio, settembre ed ottobre si sostengono gli esami. Ciò, permette allo studente di organizzare meglio i propri studi. Inoltre, la professoressa consiglia agli studenti di fare un piano di studi ragionato rispettando il prospetto della propedeuticità. Per chiarimenti e suggerimenti, essi possono, anche, rivolgersi alla Commissione di orientamento che è stata predisposta a tale scopo e che è costituita dalla stessa professoressa Salerno e dai professori Costantino, Scarpati, Strigo e Ciambelli.

Tale Commissione si trova in via Mezzocannone 4.

Gli studi, comunque, sono molti impegnativi e chi è iscritto a Chimica Industriale deve frequentare con intenzioni serie sostenendo gli esami come sono predisposti dal piano, essendoci una conseguenza logica tra loro. Ciò è stato anche confermato dall'esperienza diretta di un neo laureato, Giovanni Ambrosone.

Ma in compenso la richiesta di dottori in Chimica Farmaceutica è molto alta. Infatti, è possibile l'inserimento, oltre che nelle industrie farmaceutiche e chimiche, anche nel campo della Biologia, negli enti di ricerca, nei centri di energia nucleare.

Infine, questo corso di laurea permette l'accesso ai corsi di specializzazione in Fisica sanitaria e in Biotecnologia. « Pertanto, è opportuna una maggiore pubblicizzazione di esso, perché il numero degli iscritti è molto basso », ha concluso la professoressa Salerno.

Rompicapo per matricole

Abbiamo deciso di sottoporvi un piccolo problema. Come starete dicendo non ci bastano quelli che ci crea la nostra facoltà adesso vi mettete anche voi? Ebbene si immaginate di avere un corso strutturato in cinque gruppi diversi, quale metodo adoperereste per suddividere gli studenti? La prima risposta che verrà in mente a molti di voi sicuramente è procediamo per ordine alfabetico. 1° gruppo da A a D, secondo gruppo da E a I e così via. Qualcun altro, rendendosi conto che questo metodo può creare delle disparità numeriche tra un gruppo dirà procediamo in quest'altro modo. 1° gruppo gli studenti le cui matricole finiscono per 1 o 2, secondo gruppo per gli studenti la cui matricola finisce per 3 o 4 e così via. Se poi ci si vuole proprio complicare la vita, si può usare il metodo più gettonato nella nostra facoltà, cioè, e questo lo saprete certamente meglio di me, 1° gruppo gli studenti la cui matricola divisa per 3 da resto 1 e così via. Ma volete sapere come è stato risolto il problema dagli addetti? Appartengono al primo gruppo gli studenti la cui matricola divisa per 6 da resto 1 e gli studenti la cui matricola divisa per 6 da resto 0 e divisa per 5 da resto 1, e così via per gli altri gruppi. Sapete trovare una plausibile giustificazione per l'uso di questo metodo? Il difficilissimo e il burocraticismo hanno ormai invaso il nostro paese, ma in qualche caso si tocca davvero il ridicolo, forse è stata indetta una gara tra i burocrati a chi crea maggiori difficoltà al cittadino, e bisogna dire che quelli dell'università si sono messi davvero di buzzo buono per superare gli schizofrenici compilatori degli ultimi quesiti referendari che fino a questo momento sembravano i maggiori candidati alla vittoria. Ma probabilmente la spiegazione è un'altra, bisogna risalire alla legge della selezione naturale, in questo modo tutti quelli che non hanno grossa dimestichezza con la matematica vengono eliminati a priori sfoltendo così la popolazione universitaria. Ragazzi, non è però il caso di disperare, se non avete intenzione di passare le vostre notti a dividere il numero di matricola, rivolgetevi pure a noi, siamo in contatto con i migliori matematici del mondo.

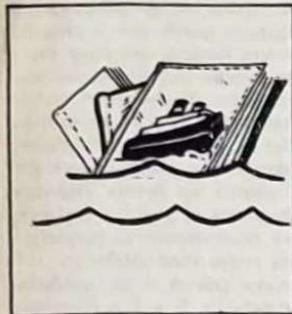
Pagine a cura di
Fiorella Montano
Lutgi Medugno e
Giovanni Tortorello

Denominazione e ubicazione delle aule

- Aule B1 e B2: Dipartimento di Biologia Vegetale — Via Foria
- Aula BGG: Dipartimento di Genetica Biologia generale e molecolare, via Mezzocannone 8 IV piano
- Aule C1-C6-C7: Dipartimento di Chimica, via Mezzocannone 4
- Aule CO1-CO2-CO3-CO4: Dipartimento di Chimica organica e biologica, via Mezzocannone 16
- Aule F1-ST2-ST5-F2-ST3-ST1-ST4: Istituto di Fisica sperimentale, via Tari 3
- Aule SM1-SM4-SM7-SM2-SM5-SM8-SM3-SM6: via Mezzocannone 16 II piano
- Aula FG: Dipartimento di Fisiologia generale, via Mezzocannone 8
- Aule G1-G4-G3-G12: Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, Dipartimento di Scienze della Terra, Largo S. Marcellino 10
- Aula G7: Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, via Mezzocannone 8
- Aula IE: Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata, via Mezzocannone 8
- Aule M1-M2-M3-M4-M5-M6-M7-M8-M9-M10: Dipartimento di Matematica e applicazioni, via Mezzocannone 8
- Aula M11-M12: Dipartimento di Matematica e applicazioni, via Mezzocannone 16
- Aula Z1-Z2-Z3-Z4: Istituto di Zoologia, via Mezzocannone 8

Progetti in cantiere

Questo l'argomento centrale del C. di F. di Economia Marittima.



Sabato 14 novembre si è tenuto il C. di F. di Economia Marittima e dei trasporti, in cui è emerso come centrale il problema della mancanza di spazi. Serve spazio per l'Istituto linguistico, per il Centro Informatico e per una ridistribuzione degli uffici della segreteria e del rettorato.

Gli oltre due miliardi di avanzo del bilancio del Navale, secondo i dati dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, saranno investiti in nuove strutture ed attrezzature.

La conclusione, proprio in questi giorni, del contratto di acquisto di un appartamento in via Melisurgo dovrebbe risolvere i problemi dell'Istituto linguistico e consentire l'installazione dell'auspicato laboratorio.

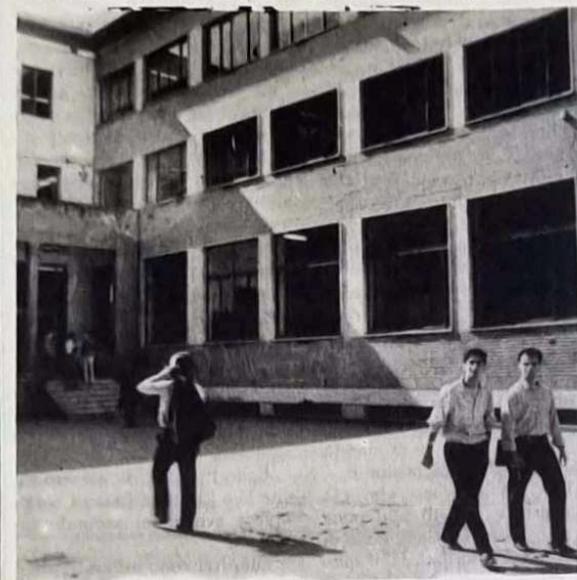
Più dibattuto e complesso appare il problema del centro informatico, sia per l'attribuzione della sede che per l'acquisto di attrezzature. Da una parte c'è chi propugna la salvaguardia dell'esistente centro di calcolo con l'ampliamento e l'aggiunta di nuovi macchinari informatici, ma la maggioranza suggerisce la creazione di un nuovo centro le cui attrezzature sarebbero fornite dalla DIGITAL o dall'IBM.

Una terza ipotesi è stata però avallata da alcuni, quella di rinunciare alla costruzione di un centro specifico per il Navale per utilizzare, invece, il nuovo centro di informatica che sarà creato in Campania con la sovvenzione dell'IRI. Questo sarebbe il quarto dei centri istituiti nell'Italia meridionale con lo scopo di promuovere la ricerca nel Sud e che nelle sue stesse premesse afferma di dover servire anche all'I.U.N., che vi parteciperebbe con una spesa di 370 milioni, più gli oneri della manutenzione annuale.

Al di là di ciò, è stata inoltre evidenziata l'esigenza di un direttore del centro di calcolo che comprenda la necessità delle due facoltà, dal momento che la facoltà di Scienze Nautiche lo ha sempre gestito come se fosse « cosa nostra ».

TRA I CORSI DEL PRIMO ANNO

Intervista al Prof. Giovanni Quadri, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico



Il primo anno rappresenta per gli studenti della Facoltà di Economia Marittima e dei Trasporti l'impatto più difficile, poiché prevedendo dei corsi di laurea interdisciplinari, essi incontrano difficoltà nell'affrontare contemporaneamente materie giuridiche, economiche, tecniche, matematiche, aziendalistiche e linguistiche. E quindi necessario un enorme impegno sia da parte degli studenti, che devono frequentare per capire i metodi differenziati di discipline assai diverse, sia da parte del docente che deve essere in grado di semplificare al massimo la propria disciplina, perché si trova di fronte ad un'audience che non è specialistica.

Tra le discipline del primo anno c'è il corso di Istituzioni di Diritto Pubblico, svolto dal prof. Giovanni Quadri, che insegna al Navale dal '74, con 5 anni di interruzione perché eletto dal Parlamento al Consiglio Superiore della Magistratura.

« Il docente - dice - ha necessità di fornire allo studente un diritto un po' diverso, adeguato alla grande varietà di indirizzi, e quindi di discipline, presenti. Chi insegna Diritto Pubblico in una facoltà composita come la nostra, ha un compito assai diverso da chi insegna Costituzione in una facoltà di Giurisprudenza perché quell'insegnante si trova di fronte una scolare-

sca particolarmente preparata sul piano metodologico a seguire un discorso tecnico-giuridico.

Il professor Quadri, che ha ripreso ad insegnare l'anno scorso, afferma di aver trovato l'I.U.N. profondamente modificato soprattutto sul piano quantitativo, nel senso che ha trovato un Istituto con un numero di studenti enormemente cresciuto. « Per questa crescita è necessario procedere ad un adeguamento non solo della sede (locali e strutture), ma anche del corpo docente presso tutti gli Istituti. Questo adeguamento deve essere compiuto in modo uniforme affinché tutti i gruppi di discipline insegnate possano fronteggiare la nuova situazione, altrimenti si creano pericolosi squilibri ».

Il prof. Quadri manifesta la preoccupazione che il Navale trascuri il settore giuridico, che non riesce a trovare spazi adeguati, rischiando di diventare una SCHOOL di tipo americano, altamente specializzata. Suggestisce allora l'inserimento di almeno tre discipline giuridiche: Diritto Bancario e delle Borse, Legislazione per il Mezzogiorno, Organizzazione economica internazionale.

Il suo appello viene però respinto dal prof. De Rosa, che tiene a ribadire il carattere specialistico dell'I.U.N. e che non deve essere « invaso dai giuristi ».

News, news

— Giovedì 26 novembre alle ore 21.00, presso la discoteca HIT PARADE, in via M. Ruta al Vomero c'è stato il **Gran Ballo delle Matricole**, organizzato da Radio Orion 2 e il Techno Club, con ricchi premi e l'elezione di Miss e Mr matricola. Divertente e con tanto sapore di High School americana.

— I corsi sono iniziati lunedì 16/11, ma ricordiamo che le iscrizioni resteranno aperte fino al 31 dicembre p.v.

Pagina a cura di Giuliana Ferralno

La Bocconi del Sud?

L'arrivo di nuovi docenti, tutti bocconiani, sembra confortare l'aspirazione del Preside De Rosa.

Se il professor De Rosa, preside della facoltà di Economia Marittima e dei Trasporti ha apertamente manifestato l'ambizione che il Navale diventi « la Bocconi del Sud », l'arrivo di nuovi docenti sembra confortare questa sua aspirazione. Tra i nuovi nomi in arrivo ci sono infatti quelli di alcuni giovani bocconiani, « raccomandati » dal professor Preda, preparatissimi e dai curricula davvero notevoli per attività svolte e pubblicazioni.

Il contratto, annuale ma rinnovabile, richiede, pur non imponendo l'obbligo di residenza, la chiara fama, l'obbligo di puntualità alle lezioni, la presenza in Istituto per l'assistenza agli studenti e l'aiuto nella preparazione delle tesi di laurea.

Per il corso di Tecnica dei Finanziamenti, di 3 ore settimanali, è stato assunto il prof. Porzio, nato a Napoli nel '57, laureato in Economia Aziendale alla Bocconi dove ha poi svolto attività didattica. Il suo contratto prevede un compenso annuo di 25.250.000 lire.

Il prof. Stefano Zozzoli insegnerà Tecnica e Ordinamento delle borse. Nato nel '59 si è laureato con 110 e lode in Ec. Aziendale alla Bocconi nell'84.

A svolgere il corso di Organizzazione tecnica di borsa sarà invece il prof. G. De Laurentis, anch'egli del '59, bocconiano laureato in Economia Politica.

Sarà ancora un docente milanese, prof. Umberto Filotto, laureatosi con 110 e lode alla Bocconi, ad insegnare Ec. e Finanza delle imprese di assicurazioni.

Comunicazione per gli studenti

Sempre in C. di F. del 14 novembre sono state discusse le richieste degli studenti provenienti da altre facoltà. Tra essi ci sono Stefano Sonni, iscritto per il corrente A.A. al primo anno di ingegneria, che ha cambiato idea e ha optato per il corso di laurea in Commercio internazionale e dei mercati valutari. È ammesso al I anno.

Gloria Busillo, già iscritta al II anno di Fisica, ma senza avere dato alcun esame, è ammessa al I anno di Economia Marittima e dei Trasporti.

Antonio Minguzzi, laureatosi al Navale con 110 e lode nella sessione di marzo '87, incontra qualche difficoltà per l'ammissione direttamente al terzo anno e quindi la decisione viene deferita al Ministero.

Nessun problema per coloro che passano dalla vecchia facoltà di Economia Marittima ai nuovi corsi di laurea, con la clausola di poter dare esami solo a partire dalla prossima sessione estiva p.v., dopo cioè aver avuto la possibilità di seguire i corsi.

Sdoppiamento per Matematica generale?

Giovedì, ore 12.00; in aula magna c'è lezione di matematica generale; ma è difficile poter seguire proficuamente in queste condizioni: i posti a sedere non sono sufficienti e gli studenti si affollano in piedi lungo le pareti, assediano il tavolo da cui spiega il docente, si siedono per terra, fanno la coda sulla porta e disperatamente cercano di prendere appunti sulla teoria degli insiemi.

Quando si è in così tanti anche un semplice brusio si amplifica e il docente per imporre il silenzio deve ammonire chi disturba a lasciare l'aula e poi minacciare di sospendere la lezione, considerando l'argomento svolto. Tutti sono coscienti che tale situazione non è sostenibile e si augurano uno sdoppiamento delle cattedre.

Il commento

Colpito dalle lodevoli carriere dei neo docenti assunti dal Navale, tutti autori di pubblicazioni e vincitori di borse di studio per stages all'estero, il prof. De Rosa ammette con amarezza che « a Napoli i giovani non hanno nerbo ed ambizioni, non vogliono muoversi »; riconoscendo che agli ultimi consigli per l'assegnazione di borse di studio del CNR, di cui è presidente, non c'era una sola domanda napoletana.

Niente esami a gennaio

Anche da noi « Spira il vento gelido » di Gennaio.

In sordina e di soppiatto sta arrivando il 1988 e la famigerata delibera del Senato accademico del 15/11/85 è entrata in vigore. A Gennaio non ci sono esami, nella nostra facoltà. La minacciosa realtà è alle porte; speriamo solo che vengano conservati nella sessione straordinaria i due appelli di febbraio e marzo. La delibera che ha avuto due lunghi anni di gestazione prima dell'attuazione colpisce tutti, come si può ben capire, neo-iscritti, fuori-corso, laureandi, tutti in eguale misura.

Potrebbe essere una spiegazione la volontà della élite universitaria di far fare vacanze più tranquille agli studenti senza l'assillo del vicino esame, ma come la mettiamo quando bisogna fare i conti con i mesi che passano?

Tutti gli studenti napoletani più o meno già pagano lo scotto per una rigida disciplina di esami che possono essere sostenuti solo una volta nella stessa sessione.

A chi giova allora, togliere un appello, ai giovani o ai docenti? Non credo agli allievi per le ragioni anzidette, non credo ai docenti, del resto il numero dei ragazzi da esaminare raddoppierà certamente a febbraio, e allora?!

M.M.

Un nuovo manuale di Diritto Privato

Venerdì 20 novembre al cinema Adriano durante l'ora di lezione di Istituzioni di Diritto Privato si è svolta la presentazione di un nuovo libro di testo.

Ha presenziato l'incontro l'autore del libro il Prof. Paolo Zatti, docente di Istituzioni di Diritto Privato, presso l'Università di Ferrara Facoltà di Giurisprudenza.

Il Prof. ha al suo attivo dodici anni di insegnamento ed altre pubblicazioni sulla « persona giuridica » e « La separazione ». Il discorso di base si è articolato sulle difficoltà obiettive della materia e sugli ostacoli che ogni studente incontra quando si avvicina ad « un castello estremamente ampio e complesso ».

Riportiamo, per dovere di cronaca ma anche per l'interesse che suscitano, alcuni dei punti focali dell'incontro.

« Le difficoltà più grandi che lo studente viene ad affrontare » ha precisato il prof. Zatti « sono praticamente due. Il linguaggio estremamente giuridico, la quantità particolarmente vasta.

Le difficoltà del linguaggio offrono a loro volta due tipi di trabocchetti: o si studia qualcosa di sconosciuto e allora si ricorre alla memoria a scapito dell'interesse, o ciò che si studia è conosciuto e la differenza tra il senso comu-

ne e il giuridico fa cadere l'apprendimento.

La quantità, poi, porta con sé la meccanica divisione pagine/giorni, e tale divisione comporta la selezione delle nozioni. Sappiamo tutti che non sempre la selezione effettuata dallo studente è approvata dal docente, questo perché - spiega il prof. - non sempre lo studente si avvantaggia, nella preparazione, delle chiavi di volta che mantengono la conoscenza globale dello studio ».

Le soluzioni offerte dal Prof. Zatti sono tre « il controllo dei concetti, raccordando e definendo le nozioni, anzi imparando a definire nella maniera più diretta e immediata; l'aumento delle nozioni di base, ampliandole e non limitandole con il solo uso della memoria, ma anche e questa è la terza soluzione -, chiedendosi sempre quale problema il legislatore ha voluto o dovuto affrontare con quella norma e perché l'abbia poi risolto in tale maniera ».

Logicamente Zatti non ha indicato il suo libro come la soluzione « miracolosa » per chi deve studiare la disciplina, ma sappiamo che il suo testo è « comprensivo di spiegazioni e di informazioni, ed è stato studiato apposta per gli studenti del primo anno ». Il prezzo è L. 35 mila.

Mariuccia Manganelli

L'ultimo « scoglio »

Dodici-sedici le richieste di assegnazione tesi ogni mese.

Quanti di voi « veterani » della facoltà vi state avvicinando al traguardo e state già meditando di compiere il « faticoso » ultimo passo chiedendo la tesi di laurea? A quanto pare non è solo problematico iscriversi, ma anche, se non di più laurearsi. I quesiti che ciascuno si pone per portare avanti una tesi sono tanti come pure gli ostacoli che si pongono durante questo tragitto finale.

Nella facoltà di Scienze Politiche arrivano in media dodici-sedici domande al mese, e le intenzioni dei futuri laureati sono molteplici: c'è chi si indirizza verso la carriera giornalistica, chi, più ambiziosamente opta per la carriera diplomatica e chi, infine, più concretamente intende occuparsi nella pubblica amministrazione.

Comunque crediamo sia più interessante ascoltare le esperienze di laureandi:

D.: Hai già presentato la domanda per formulare la tesi?

R.: Sì, è una tesi sperimentale.

D.: Fra quanto tempo credi di portarla a termine?

R.: Spero, verso dicembre-gennaio. Il fatto che la tesi è sperimentale implica molto tempo, inoltre sto studiando per l'ultimo esame e collimare entrambe le cose è un po' pesante. Comunque voglio sbrigarmi, voglio andar via presto, dopo quattro-cinque anni capita che ti accorgi che i tuoi interessi sono cambiati, scopri cose più importanti, o perlomeno pensi che siano più importanti.

D.: Con questo intendi dire che gli anni universitari hanno suscitato in te disinteresse, più precisamente, sono risultati pesanti e difficili da affrontare?

R.: No, anzi tutt'altro, io penso che la facoltà di Scienze Politiche sia una facoltà molto interessante che offre oltre ad ampie prospettive culturali e opportunità sociali, anche possibilità di buoni rapporti interpersonali. Inoltre è una facoltà che non rimane ancorata a temi prestabiliti offrendo una preparazione polivalente.

D.: Per quanto riguarda la disponibilità dei docenti a cui ti sei rivolta, come e quando ti aiuta nell'elaborazione della tesi?

R.: Fino ad ora ho fatto tutta da sola, il docente ho avuto modo di contattarlo poche volte. Eppure è importante che nella fase finale degli studi ci sia qualcuno più competente che ti aiuti, io all'inizio, quando chiesi la te-

si ero molto entusiasta, ma l'entusiasmo si è perso quando mi sono resa conto che non c'era nessuno ad instradarmi.

D.: Un'ultima domanda, e questa è tradizionale ormai: i tuoi progetti per il futuro.

R.: Quando mi iscrissi avevo intenzione di intraprendere la carriera diplomatica. Per ora il mio ideale sarebbe quello di occupare un'impiego creativo.

Indubbiamente è dura, bisogna stringere i denti, e a quanto pare non basta la buona volontà, ma una maggiore disponibilità da parte dei docenti renderebbe le cose più lineari.

Deborah Andreozzi

Borse, borsellini, borsaioli

Derubata una studentessa nella segreteria di Scienze Politiche mentre attendeva, in fila, il suo turno. I ladri, che probabilmente si spacciavano per studenti, le hanno sottratto circa mezzo milione mandando all'aria l'iscrizione della malcapitata.

Noi di Ateneapoli svolgendo una piccola indagine abbiamo scoperto che il fenomeno del borseggio nell'università assume proporzioni tanto vaste quanto peculiari.

Nessuna facoltà è esclusa dal « saccheggio » comprese le mense e pare che il luogo preferito dai borseggiatori sia la segreteria dell'Orienteale.

Ci risulta anche che in questa centrale arrivino di tanto in tanto, libretti universitari precedentemente abbandonati dai ladri nelle stesse segreterie, nelle facoltà o addirittura nei negozi.

Ovviamente il periodo più proficuo è quello delle iscrizioni, seguito poi da quello relativo alle altre scadenze burocratiche, periodi che riempiono le segreterie di studenti e i borseggiatori di soldi « studenteschi ».

In alcune segreterie compaiono già avvisi che hanno il compito di mettere lo studente all'erta contro eventuali furti.

C'è da notare che, nella segreteria di Scienze Politiche, se in un primo momento vi erano ben tre avvisi attualmente ne è rimasto uno solo: probabilmente ci hanno pensato gli stessi autori dei furti nel tentativo di eludere l'attenzione degli studenti.

Roberto Alello

Segnalazioni flash

Una indagine del corso di Statistica

Sabato 21 novembre durante la lezione di Statistica del prof. Piccolo è stato distribuito (e raccolto) tra gli studenti un questionario.

L'iniziativa volta a coinvolgere gli studenti, è utile sia come prima esercitazione, sia a valutare aspetti direttamente connessi alla didattica come la frequenza, l'anno di corso, la provenienza geografica.

L'indagine effettuata sulla popolazione studentesca che segue il corso di Statistica non ha finalità generali ma vuole offrire uno spunto di analisi nell'ambito della materia e dei ragazzi che la frequentano.

Sommariamente diciamo che le domande oggetto del questionario riguardano il sesso, il titolo di studio, alcune attribuzioni legate alla famiglia di appartenenza ed ancora notizie attinenti alla materia ed il suo apprendimento, nonché altre di carattere generale.

Prossimamente riporteremo i risultati.

Il prestito è garantito a tutti

Facciamo presente agli studenti, i quali con gioia si stanno avvicinando al momento della tesi, che è garantito a tutti i laureandi il prestito di libri o come si dice in gergo di « Malleveria ». La pratica è questa: andate dal docente con cui state effettuando la tesi, fatevi fare la lettera di malleveria, recatevi infine agli uffici della biblioteca e potrete ottenere fino a cinque testi in prestito per un mese, tale scadenza è rinnovabile.

Il prestito non è concesso per i libri di testo.

Scade il prestito libri

Attenzione ricordiamo che nel mese di Novembre scadono le lettere di malleveria presentate alla Biblioteca Nazionale e a quella Universitaria. La lettera deve essere ripresentata da chiunque voglia continuare ad usufruirne.

M.M.

Aule studio... un lusso impossibile?

Nella Seconda Facoltà di Medicina non esistono di fatto aule studio funzionali. La « conquista » delle Aule Morteo da parte dei Cattolici Popolari.

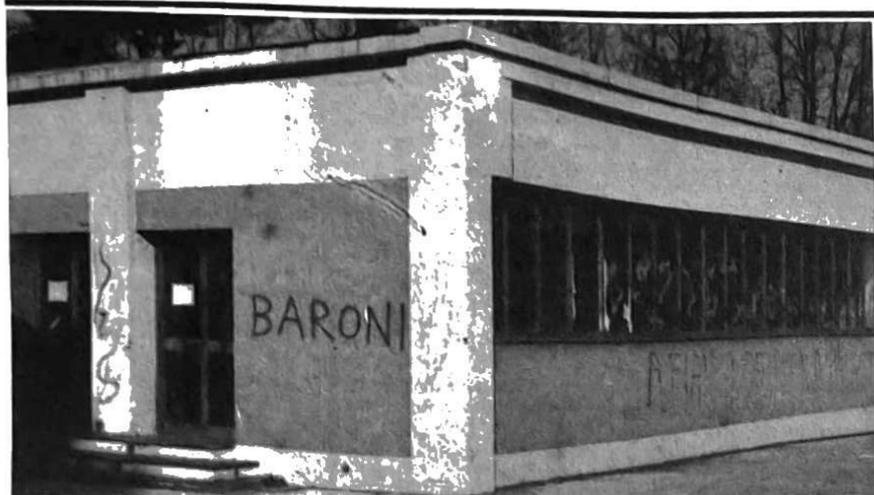


Foto d'archivio

« È da molto tempo che gli studenti della Seconda Facoltà di Medicina avvertono l'esigenza di avere uno spazio in cui poter studiare », così esordisce un documento, che risale a circa due anni fa, presentato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà, e da cui ha inizio la storia che vi vogliamo raccontare. Una storia che rivela diverse incongruenze e che offre parecchi spunti di riflessione. Per la ricostruzione delle « Aule Morteo Story » ci siamo avvalsi della collaborazione di un gruppo di studenti Cattolici Popolari che portano avanti la « battaglia » per l'ottenimento di aule studio.

Quello che è stato l'inizio del nostro colloquio con questi ragazzi vogliamo riportarlo integralmente poiché rivela, da un lato, lo stato di malessere che può essere generalizzato e, dall'altro testimonia la coscienza di come dovrebbe essere considerata l'Università, che evidentemente non tutti hanno.

Lorenzo Savignano e Teresa D'Amato ci dicono: « È paradossale che nella nostra 'megagalattica' facoltà non esistano di fatto aule studio funzionali, nonostante il nostro ordinamento didattico preveda che lo studente debba trascorrere gran parte della sua giornata in Università. Da anni i rappresentanti degli studenti dei Cattolici Popolari hanno tentato di sensibilizzare la Facoltà ed il Consiglio di Amministrazione, imbattendosi o nell'indifferenza dei più o nell'immobilismo. Tale stato di cose permane, a nostro avviso, perché non si concepisce sia da parte docente che discente l'Università come luogo stabile di cultura dove, lo studente non deve venire solo per seguire i corsi e fare esami, come dall'altra parte il docente non deve solo esclusivamente dedicarsi alla propria carriera e alla ricerca ».

Un'accusa ben precisa e piuttosto grave, ci sembra questa dei nostri interlocutori. In realtà nella Seconda Facoltà aule studio « vere » non esistono e non sono mai esistite. Possibile, ci chiediamo, che una Facoltà così imponente con strutture moderne rispetto al resto dell'Università, non abbia mai previsto spazi atti a tale scopo? Questa « dimenticanza », non può che avallare quanto affermato dagli studenti.

Forse che nell'ideare il complesso di Cappella Cangiani si è pensato più alle esigenze di un Policlinico che a quelle di una Facoltà medica? Ma... riprendiamo la storia della « conquista delle aule denominate « Morteo ». Gli studenti premono sempre più in Consiglio di Facoltà per avere spazi dove studiare, viene risposto loro che potrebbero essere utilizzate le aule suddette. Esse, però, sono in condizioni pietose ci piove perfino dentro, inizia, allora, da parte della commissione aule (coordinatore il prof. Colasanti), una sfilza di richieste all'ufficio tecnico: lavori di pitturazione, sostituzione di vetri, lampadine ecc. (il carteggio risale all'aprile 1986). A questo punto, come in un film giallo, il colpo di scena, l'ufficio tecnico ricusa le richieste, i prefabbricati siti nella zona adiacente all'ex clinica medica, padiglione I (delibera del Consiglio di Amministrazione 002 del 9-9-1985 par. 4.1.2) sono stati assegnati alla Prima Facoltà di Medicina.

Conosciamo tutti le polemiche, a volte anche piuttosto violente, tra Prima e Seconda Facoltà e tra questa e il Consiglio di Amministrazione. Viva la protesta degli studenti.

Da quel momento il discorso aule studio ristagna, diventa addirittura lettera morta. Che fare? I Cattolici Popolari sono passati ai fatti e si sono insediati nelle Aule Morteo.

Comunicano la cosa alla Facoltà con una lettera del 10-12-86, sostituiscono vetri rotti, provvedono alla catramatura di una delle aule, l'arredano con attrezzature già date loro in dotazione dall'Opera Universitaria per l'ex COS (centro orientamento studenti), comprano due stufe, e mettono a disposizione dei colleghi tali aule, garantendo, così, un servizio anche se part-time (fino alle 13).

« La situazione è certamente precaria e non può certo continuare a lungo, — si sfogano i ragazzi — raffreddori, influenze, bronchiti sono all'ordine del giorno, in quell'umidità, ci dessemo almeno i termosifoni! ». È certamente inconcepibile tutto ciò e se non avessimo visto e udito con i nostri orecchi, non ci avremmo creduto. Giriamo, come di consueto, la questione a chi di dovere.

Maggior rispetto per le date di esame

Sotto accusa: Dermatologia, Neurologia, Ortopedia e Radiologia. Per quest'ultimo chiesta dagli studenti una valutazione più omogenea e la ripetibilità mensile.

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà i rappresentanti degli studenti hanno protestato « Vogliamo più rispetto delle date di esame e degli orari delle lezioni ». Quelli a cui si dovrebbe tener fede e che sono riportati nella Guida della Facoltà, spesso vengono disattesi. Alcuni esempi: Dermatologia, Neurologia e Ortopedia soppresso l'appello di settembre. Per quest'ultimo si sono ottenuti due appelli ad ottobre. Radiologia rimandato alla fine di ottobre. Il dibattito acceso sull'argomento ha sconcertato il corpo docente presente, che dopo aver ribattuto che per quel che li riguardava erano sempre stati puntuali, ha proposto, onde attuare un maggior controllo sulla situazione, una commissione per così dire di « sorveglianza ». La proposta ha stimolato la reazione immediata e risentita del prof. Carratù (tisiologia) che interveniva dicendo: « Una commissione di controllo è lesiva per la dignità del docente ». E la dignità dello studente?

Parlando con noi dell'episodio il rappresentante degli studenti Toni Aloia ha voluto esprimere la sua opinione. « Questo intervento è il segno più emblematico della crisi d'immagine e di identità che l'Università sta attraversando. Fondamentalmente si tratta di una crisi di rapporti tra gli uomini che fanno l'Università? Qual'è allora il principio ed il fine di tale Istituzione se non un rapporto tra uomini mediato da una certa attività comunicativa e produttiva di sapere? Senza ciò l'Università si riduce ad una Istituzione fatta di corpi separati (docente, discente) all'occasione contrapposti che non comunicano realmente e che non fanno funzionare l'in-

sieme.

Insomma l'istituzione universitaria non è la pura somma di poteri e degli interessi, ma è un bene comune di cui fruire perché si contribuisce insieme a realizzarlo. Si capisce così come l'intervento suddetto non abbia nessun significato e sia contro l'Università, da qui la nostra condanna ».

Tornando al Consiglio, alla fine del dibattito si è pervenuti alla decisione che eventuali disfunzioni possono, e noi aggiungiamo debbono, essere segnalate ai rappresentanti degli studenti o ai coordinatori dei cicli didattici.

Altro punto nevralgico affrontato: l'esame di Radiologia, queste le proposte presentate dai rappresentanti degli studenti: 1) ripetibilità mensile in rispetto di quanto già stabilito dalla Guida dello Studente anno 1987-88; 2) alternanza più frequente delle commissioni esaminatrici; 3) maggiore dettaglio del programma di esame; 4) maggiore uniformità nei criteri di valutazione. Il Consiglio si è espresso favorevolmente per quel che riguarda il 2° e 3° punto. Ha ritenuto opportuno che ci sia maggior uniformità di valutazione (punto 4). È arcinoto che la cattedra del prof. Smaltino è molto più severa che non quella del prof. Porta. Relativamente al primo punto, la ripetibilità mensile, il Preside non è stato d'accordo anche se prevista nella Guida. Assente il prof. Smaltino, il tutto è stato rinviato ad una riunione riservata ad alcuni rappresentanti degli studenti, al prof. Smaltino, il prof. Porta, il prof. Marco Salvatore (coordinatore dell'insegnamento di radiologia) e il Presidente del Corso di Laurea prof. Rinaldi. A presto le risposte.

Radiografia di un Dipartimento

Intervista al prof. Giuseppe Caruso, Direttore del dipartimento di Patologia Sistemica.

E un po' di tempo che nell'Università si sente parlare di Dipartimenti, ma, probabilmente, se chiediamo a studenti e non cosa essi siano e come sono organizzati, pochi ci saprebbero rispondere. Abbiamo tentato tramite il prof. Giuseppe Caruso, direttore del Dipartimento di Patologia Sistemica di capirci qualcosa, ammettendo anche la nostra ignoranza in proposito.

Un dipartimento è formato dal concorso di più strutture che si accorpano. Quello di Patologia sistemica è formato da: chirurgia plastica, dermatologia, gastroenterologia, nefrologia, urologia, endocrinologia, endocrinocirurgia, neurochirurgia, neurofisiopatologia, neurologia, chirurgia maxillo-facciale.

« È un'organizzazione — ci dice il prof. Caruso — didattico-scientifica nel campo della patologia sistemica ». Problemi principali affrontati: patologia funzionale, malformativa, traumatica, oncologica, endocrinometabolica, vascolare e degenerativa. Anche se a primo acchito non è lampante l'affinità tra le varie strutture esse sono unite insieme da ragioni soprattutto inerenti alla ricerca. Scopi fondamentali del dipartimento, infatti, sono la ricerca e la didattica. Per la didattica, il dipartimento non si occupa di quella tradizionale (corsi), ma organizza seminari, conferenze, convegni a carattere scientifico, ricercando collegamenti con analoghe strutture in Italia e all'estero; coordina l'utilizzazione da parte degli studenti delle strutture e dei servizi didattici annessi in piena collaborazione con il Consiglio di Corso di Laurea e di Facoltà; facilita, inoltre, alcuni problemi soprattutto riguardanti l'orientamento per tesi di laurea su materie inerenti al dipartimento.

Per quanto riguarda la ricerca il professore ci spiega che esiste un piano unico suddiviso in vari programmi.

Relativamente agli organi, il dipartimento è così composto: Direttore di Dipartimento, Giunta e Consiglio di Dipartimento. Il direttore ha funzioni di coordinatore e organizzatore, ma soprattutto ha grosse responsabilità amministrative; il Dipartimento in questo senso ha una sua autonomia e un suo bilancio, in base al quale, poi, l'Amministrazione Centrale decide le somme che deve dare in dotazione ordinaria e straordinaria. Il danaro viene amministrato direttamente dal Dipar-

timento snellendo così le procedure per l'acquisto di varie forniture e garantendone una migliore qualità.

La Giunta, composta da Professori di ruolo e precisamente: 6 Ordinari, 6 Associati, 4 Ricercatori più il Direttore e il Segretario amministrativo, collabora nelle decisioni. Il Consiglio, comprendente tutti i professori di prima e seconda fascia, tutti i ricercatori più rappresentanti dei dottorati di ricerca e 3 rappresentanti degli studenti nonché 26 rappresentanti del corpo non docente (il numero non deve superare il 30% di quello complessivo del personale docente), ha il compito di ratificare il piano delle ricerche e quello finanziario, si riunisce 2 o 3 volte l'anno.

Chiediamo, infine, al prof. Caruso quali sono le difficoltà nel decollo di una simile struttura e perché le difficoltà sembrano maggiormente accentuarsi per quanto riguarda la Facoltà di Medicina. Le difficoltà riguardano aspetti tecnici collegati al trapasso da una forma di struttura ad un'altra nuova. E poi non dimentichiamo che esiste anche il problema assistenziale. Didattico-ricerca-assistenza deve essere considerato un tutt'uno. « Se pure animati di buona volontà — dice il Professore — non si debbono vedere le cose relativamente alla propria cattedra. Esiste una certa ritrosia che si confida venga modificata, ognuno pensa di perdere parte della propria autonomia ». Dal punto di vista assistenziale il ciascun Primario mantiene il proprio ruolo, la propria autorità e responsabilità, così come rimane integra la figura del Direttore Sanitario.

CURRICULUM

Concludiamo il nostro dialogo con il prof. Giuseppe Caruso con un piccolissimo accenno alla sua biografia. Nato a Catania 52 anni fa, laureatosi nel 1960 con lode, ordinario di neurofisiopatologia, ha studiato per anni in Danimarca, Germania, Stati Uniti, il suo « pallino » è lo studio delle malattie neuromuscolari (neurofisiologia del sistema nervoso periferico). I primi due anni ha insegnato a Napoli, dopo le parentesi dell'Università di Cagliari e Bari, torna definitivamente a Napoli il 6-6-1963 data che non dimenticherà mai. Sposato con tre figli, il maggiore studia odontoiatria, l'ultimo ha solo sette anni, tra di essi la figlia Bettina, 18 anni, che attualmente studia in Inghilterra.

Brevi

Mensa

I rappresentanti degli studenti hanno costituito una commissione composta da Teresa D'Amato (C.P.), Vincenzo Nicoletti (Sid), Enzo Patella (CSU), il cui compito è di ottenere il miglioramento della qualità dei cibi distribuiti alla mensa.

Si è già ottenuta la distribuzione di buste di latte. Attraverso un'inchiesta tra gli studenti si stanno sondando i loro gusti culinari, per cercare così di compilare menu più validi e vari. Intanto per l'istituzione di una nuova mensa pare siano stati già stanziati 2 miliardi per la ristrutturazione dei locali a piano terra della Casa dello Studente in via De Amicis e un altro miliardo per l'acquisto di banchi distribuzione, se tutto procede potrebbe essere pronta per il prossimo anno.

Corsi di lingua inglese

I corsi d'inglese, bloccati dal Ministero, finalmente cominciano, dopo le insistenze degli studenti e l'interessamento del Preside Salvatore. Chè forse il Ministero aveva ritenuto superfluo che gli aspiranti medici conoscessero tale lingua? Per informazioni ulteriori rivolgersi alla presidenza.

Arrivano nuovi libri

In biblioteca finalmente è arrivato il famoso Atlante di Fisiopatologia del Netter. La Commissione didattica costituita da studenti e docenti si sta dando parecchio da fare.

Dei 20 milioni già ottenuti se ne sono incominciati a spendere, per acquisto libri, otto. Stanziati altri venti milioni.

Progetto Erasmus

Entro il 31 gennaio la presentazione delle domande per la partecipazione al concorso di borse di studio, per il prossimo anno accademico 88-89. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Presidenza.

Consiglio di Corso di Laurea

Gli esami del 6° anno

I rappresentanti degli studenti hanno ottenuto che gli esami del 6° anno siano sostenuti entro il 10 ottobre, in modo da terminare in tempo utile per poter effettuare l'Esame di Stato e l'iscrizione alle Scuole di Specializzazione.

Studenti stranieri

Il Consiglio ha dato parere favorevole per l'integrazione degli studenti stranieri risultati idonei nella prova di concorso per l'ammissione a Medicina 2. Andrebbero a occupare parte dei posti lasciati vacanti dagli studenti nostrani.

Scuole di specializzazione

Per quest'anno resterà pressoché immutato il numero dei quiz utilizzati per le prove di ammissione alle Scuole, cioè circa 10.000. All'atto dell'esame al candidato sarà consegnata una scheda contenente 100 domande a risposte multiple, di cui una sola giusta. Di queste 100, 70 saranno in comune per tutte le Scuole di specializzazione e 30 varieranno per ogni singola Scuola.

Le domande utilizzate a carattere generale sono tratte da un testo « Quiz di base », in distribuzione presso tutte le librerie adiacenti l'area del Secondo Policlinico. Al fine di evitare confusioni che potrebbero insorgere a causa della messa in vendita di edizioni non idonee oppure non aggiornate, i Rappresentanti degli Studenti Cattolici Popolari hanno chiesto ed ottenuto che due copie ufficiali del quiz di base siano messe a disposizione degli interessati, per la visione e/o per la comparazione con eventuali testi già in possesso o da acquistare. I testi potranno essere consultati presso le aule studio degli studenti (ex aule Morteo) site di fronte alla Mensa di Clinica Medica oppure presso la CUSL nell'atrio di Anatomia, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 13.

Le domande di carattere specialistico sono contenute solo in parte nello stesso testo del quiz di base. Le rimanenti possono essere visionate presso la segreteria delle singole Scuole di Specializzazione. Si ritiene utile al riguardo informare che presso il Centro Fotocopie di Anatomia possono essere reperite le domande, dietro pagamento del costo di fotocopiatura.

Le domande contenute nelle schede di esame, pur restando immutato il senso, quest'anno saranno presentate con una formulazione diversa da quelle del testo di base. « Pertanto si ritiene inutile l'acquisto di costosi manuali, i cosiddetti « correttori », proposti da numerose librerie.

Convegno I.P.E.

L'I.P.E. — Istituto per ricerche ed attività educative — ente promosso alla fine degli anni '70 da un gruppo di professionisti, docenti e imprenditori sulla base di precedenti esperienze sociali, ha organizzato con l'Ente Mostra d'Oltremare e l'Associazione Meridionale di Meccanica, un convegno (18-22 novembre 1987) sul tema « Formazione universitaria e formazione professionale ». Il 19/11 si è discusso sulla « formazione del giurista » relatori il Pres. Guido Capozzi, Presidente della Corte di Appello di Potenza, il Prof. Vincenzo Cocozza, Docente di Diritto Pubblico Univ. di Catanzaro, il Prof. Carmine Donat, Docente di Istituzioni di Diritto Privato Univ. di Napoli, ha posto l'accento sul discorso dell'unitarietà del sapere giuridico e della formazione permanente, quale esigenza imprescindibile per un giurista; il Prof. Lucio Iannotta, consigliere di amministrazione dell'I.P.E. e docente di Diritto Amministrativo, Univ. di Napoli. Ha chiuso i lavori il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Prof. Peccoraro Albani, constatando la validità formativa di questo tipo di incontri ed auspicando nuove iniziative.

La IIIª giornata del convegno è stata dedicata alla « formazione dell'ingegnere ». Ha aperto i lavori il Preside della Facoltà di Ingegneria, Prof. Oreste Greco. Nel dibattito sono intervenuti i prof. Albi Marini e Lando, L'ing. Palombo, dell'Unione Industriale, l'ing. Pierro, dell'ANCIFAP, società del gruppo IRI.

Sabato 21 si è discusso della « Formazione del medico ». Ha aperto i lavori il Prof. Gaetano Salvatore, Preside della II Facoltà di Medicina, il quale ha individuato nella tabella 18 un importante momento di adeguamento ad una più funzionale strutturazione dei corsi di medicina ed una più moderna didattica.

Il Prof. Calabrò, I Facoltà di Medicina e Presidente dell'I.P.E., ha sottolineato l'utilità dell'applicazione del numero chiuso se questo però viene inserito in una logica di programmazione e di raccordo Università-mondo del lavoro.

Il Prof. Marmo, del Consiglio dell'Ordine dei Medici, ha posto l'accento sull'urgenza di un costante aggiornamento post-laurea dei medici. Il Prof. Romano, II Facoltà di Medicina, si è trattenuto sul tema: rapporto medico-malato e docente-studente.

L.U.I.M.O
Associazione per la
Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica
"Samuele Hahnemann"



Corso d'insegnamento triennale di Medicina Omeopatica Anno Accademico 1987-88

Per laureati in **MEDICINA** e **CHIRURGIA** o per studenti in regola con gli esami del IV anno

DIREZIONE DIDATTICA

Prof. Antonio Negro

Fondatore del Centro Studi Tommaso Cigliano Napoli e Presidente della Accademia Italiana di Medicina Omeopatica Hahnemanniana Roma

Dr.ssa Alma Rodriguez R.

Fondatrice e Coordinatrice didattica Centro Studi Tommaso Cigliano Napoli

Dr. Proceso Sanchez Ortega

Fondatore e Presidente della Scuola Omeopatica Messicana

I anno propedeutico: 48 ore complessive di corso suddivise in: 24 ore di lezione; 24 ore di seminario

Biennio Superiore: II anno: 168 ore complessive di corso suddivise in: 24 ore di lezione; 24 ore di seminario 120 ore di Corso Compatto *; Esercitazioni Cliniche; III anno: 168 ore complessive di corso suddivise in: 24 ore di lezione; 24 ore di seminario; 120 ore di Corso Compatto *; Esercitazioni cliniche

Corso Compatto 5-11 dicembre 1987 Hotel Palace di Sorrento

Il Corso Compatto è articolato in due sessioni consistenti in sette giorni continuativi per 60 ore complessive (mesi di Luglio e Dicembre). Esso prevede lezioni teoriche, esame di casi clinici e la possibilità di attuare esperienze individuali di sperimentazione dei rimedi omeopatici e di tipi di corretta alimentazione.

Esso è tenuto in lingua italiana e spagnola ma può essere predisposto l'uso delle lingue: inglese, francese, tedesco, portoghese, se si raggiungerà il numero di 20 iscritti per ogni lingua. Al fine di raggiungere appieno i suddetti scopi i partecipanti sono vivamente invitati a risiedere nello stesso albergo nel quale si terrà il corso.

Presso il Centro di Medicina Omeopatica « Tommaso Cigliano » è previsto un internato di pratica clinica della durata di un anno. Coloro che hanno concluso utilmente il corso triennale potranno partecipare ad un Meeting annuale di approfondimento.

La L.U.I.M.O. da alcuni anni organizza seminari ed incontri interdisciplinari di ricerca e confronto con qualificati esponenti, sui diversi aspetti culturali, scientifici, legali che coinvolgono la medicina omeopatica.

Quest'anno intervengono: **Dott. Antonio Abbadessa** - Ematologia - Università di Napoli; **Prof. Giancarlo Barberino** - Fisica - Università di Napoli; **Dott. Paolo Galantuomo** - Odontoiatria - Università di Napoli; **Prof. Antonio Giuditta** - Fisiologia Generale - Università di Napoli; **Prof. Sabino Palombieri** - Antropologia Filosofica - Università Pontificia Salesiana; **Prof. Carlo Pedone** - Chimica - Università di Napoli; **Prof. Antonio Romano** - Clinica Oculistica e Oftalmologia - Università di Napoli; **Prof. Enzo Romano** - Diritto Amministrativo - Università di Napoli; **Prof. Goffredo Sciaudone** - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Università di Napoli.

Iscrizioni e informazioni presso: NAPOLI: Viale Gramsci, 18 - Tel. 081/663711 - 4 linee PBX — La Segreteria è aperta da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19

La ipsilon della discordia

In base ad una delibera del 30 luglio '87 una parte degli studenti del secondo triennio sarà convogliata al 2° Policlinico.

Sarebbe dovuto essere il toccasana per la didattica della Prima Facoltà di Medicina, ma l'avvio del processo di decongestionamento della struttura di piazza Miraglia non piace agli studenti.

Sotto accusa la cosiddetta « divisione a Y », secondo la quale gli studenti del secondo triennio sono divisi in due tronconi fra 1° e 2° Policlinico. In particolare è il criterio secondo il quale avviene la divisione che irrita: il presidente di corso di laurea professor Mancino, infatti, ha stabilito che solo 280 studenti rimangono al centro storico in base all'ordine di presentazione delle domande in segreteria.

« La nostra è una facoltà costituita per lo più da fuori sede e non si può non tenerne conto. C'è lo studente pendolare fruitore di mezzi pubblici che trova comodo la vicinanza con la zona della Ferrovia e c'è chi ha già affittato la casa al centro e non può di punto in bianco sottoporsi ai continui spostamenti », è quanto sostiene Giovanni Docimo, rappresentante degli studenti (area laico-socialista), al Consiglio di Facoltà. È fortemente critico, inoltre nei confronti del mancato rispetto dei patti presi in precedenza. « Il Contenitore a Cappella Cangiani non è stato ancora costruito. In mancanza di un polo indipendente della Prima Facoltà, non siamo d'accordo ad essere ancora ospiti al secondo Policlinico », aggiunge.

Infatti, si teme che si ripresentino le condizioni che spesso hanno costretto studenti della Prima e della Seconda facoltà a seguire lezioni « miste » nella stessa aula, per l'accavallarsi degli orari. Vi è poi da tener conto della discriminazione che si creerà nei con-

fronti di uno dei due tronconi.

È prevedibile, infatti, che il professore impegnato a breve distanza di tempo al centro storico e a Cappella Cangiani, dovrà scegliere dove tenere la lezione ed inviare all'altra parte gli assistenti.

Più abbottonati sono stati i Cattolici Popolari, che preferiscono prendere una posizione solo dopo un'assemblea aperta agli studenti e sentito il parere degli altri componenti del C.d.F. « Possiamo, per il momento, esprimere una sostanziale perplessità sul criterio adottato per la divisione. Col vecchio presidente di corso di laurea, professor Giordano, ipotizzammo di convogliare le matricole pari su e tenere le dispari giù, o viceversa. Lasciare, insomma, la decisione al caso. Inoltre solo dall'anno prossimo la divisione avverrà in base al certificato di residenza, ma gli afferimenti di quest'anno saranno definitivi », afferma Giovanni Dello Schiavo, rappresentante nel C.d.F.

È bene, a questo punto, sottolineare che la fretta di applicare la delibera del luglio scorso nasce dal fatto che dal prossimo anno accademico c'è l'obbligo di rendere effettiva, per tutte le facoltà di Medicina, la Tabella 18, con le sue 3300 ore di didattica per il secondo triennio due terzi delle quali sono di pratica. Occorre, perciò, cominciare ad organizzare sin da ora quell'alleggerimento degli studenti indispensabile.

Ancora una volta ci troveremo di fronte all'attuazione di una riforma validissima sulla carta ma irrealizzabile per la mancanza delle condizioni organizzative necessarie.

Esposito Pistone

BREVI

Il più costoso e il meno costoso

Si sa, il caro-libri incide pesantemente sulla bilancia familiare degli studenti. Segnaliamo per questo il libro più costoso che chi è iscritto a Medicina I è costretto a comprare, si tratta di « Anatomia dell'uomo » di Mezzogiorno-Lambertini, del costo di 250.000 lire. Di meno costosi ce ne sono diversi, ne citiamo uno come esempio: « Principi di Chimica » di Balestrieri-Cedrangolo-Irace, del costo di 60.000 lire.

9° centenario dell'Università di Bologna

Il 2 dicembre organizzato dai Cattolici Popolari, con il patrocinio dell'università di Bologna, si terrà in questa città un convegno per fare il punto sulle facoltà di Medicina di tutt'Italia. Parteciperà il presidente del CUN e i presidi delle diverse facoltà mediche.

IV Congresso Italiano di Flebologia

Si svolgerà a Castel dell'Ovo dal 30 novembre al 3 dicembre. Tra i temi: trattamenti ambulatoriali delle varici, varici in gravidanza. Tra gli ospiti del professor G. Bracale, direttore della Cattedra di Chirurgia Vascolare della II Facoltà di Medicina e organizzatore dell'incontro, c'è il professor S.A. Taheeri di Buffalo (Stati Uniti).

Ambulanze

I gatti e i cani randagi della zona di via Tribunali ci hanno pregato di intercedere presso il direttore sanitario affinché non rimuova le ambulanze dal cortile del 1° Policlinico: offrono ai suddetti un sicuro e confortevole rifugio. Passiamo la richiesta all'autorità competente.

Profili didattici

Prof. Della Pietra (Chimica Biologica): ottimo ai corsi e buono agli esami. Bocchia solo se se ne presentano le condizioni.

Si può aspirare al trenta.

Prof. Illiano (Chimica Biologica): molto severo. « cattivo » esclama qualcuno. Da, però, anche voti alti.

Professoressa Romano (Microbiologia): il 90% degli studenti che conferiscono con lei viene bocciato.

Professoressa Tufano (Microbiologia): vedi sopra.

Professoressa Loffredo Sampaolo (Istologia): la prima domanda che fa agli esami è « Tu da dove vieni? », aspettandosi la risposta « Dalla cellula ». Immaginate come si arrabbia quando l'emozionato e nervoso studente gli dà l'indirizzo di casa. Oppure chiede spesso « Quanto pesa una pupilla? ». Guai far finta di cercare di ricordare, vi rispedirà a casa soddisfatta di aver trovato un altro che « non sa che la pupilla non ha peso perché è un foro ».

Prof. Kemali (Psicologia): non è cattivo e arriva a mettere anche voti molto alti.

Prof. Auricchio (Patologia Generale): è giudicato dagli studenti cattivissimo. Bocchia con frequenza e tratta con disinteresse e superficialità.

Prof. Bresciani (Patologia Generale): vedi sopra.

Prof. Nola (Patologia Generale): ancora peggio. Il suo invito agli esami è di lasciare perdere.

Prof. Puca e Prof. Sica (Patologia Generale): va un po' meglio.

L'angolo della satira

LA BALLATA DEL POLICLINICO

*Cantami o diva! l'ira funesta,
che infinito adduce a gran groviglio,
la probante causa talun ne arresta,
a terremoto o altri imbrogli,
tra la Region, lo stato, e tutti del contesto.
Squallido e macientato è il policlinico,
da tante sofferenze e da malanni,
punto da Lanzara ha il Col torti,
Ke mali che si sente entro i panni,
per tutti quelli che gli fan Del Torto.
Le Guide del popolo Giordano,
in guerra sono ed ancor di più,
coc colpi di Martella fan baccano,
e con Catena di Scudier romano,
pestan di polichnico Lo Scalzo pio.
Oh Gallo con Testa e con l'Agrestì,
Oh Alfano che cammini piano piano,
Oh Faggiano che al volar più non t'arrestì,
Oh Grelo che fai salti a tutto spiano,
per la vita Del Regno, ma invano.
Oh Cocchia, non far più le anastese,
già si dorme per finte ipocrisie.
Se non voglion morir fai tracheotomia,
almeno stanno zitti, non dicon fesserie.*

Barone Ruspano

Nessuna macchia sul Marmo

Breve colloquio con il prof. Emilio Marmo, Direttore dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia.

Anche questa volta ad accoglierci è l'edificio di Via S. Andrea delle Dame n. 8. Affrontiamo il « temibile » e « terribile » Direttore dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia (esame del quarto anno). Chi non ha mai sentito parlare (pur senza averlo ancora conosciuto) del Prof. Emilio Marmo... scagli la prima pietra! A sentire il parere degli studenti, il docente, che insegna dal 1968, è « glaciale », « super-esigente », e ha « la bocciatura facile », insomma è quello che si usa definire « un osso duro ».

Certo è che Farmacologia e Tossicologia sono materie fondamentali da imprimere nella preparazione di quanti vogliono diventare dei buoni medici. « Senza la Farmacologia non si può fare il medico » sostiene il Prof. Marmo. Per quanto riguarda la didattica, le lezioni e le esercitazioni vengono svolte con regolarità. « La Farmacologia è inoltre inserita in una più vasta dinamica scientifica e culturale. C'è una scuola di specializzazione post-laurea e ogni attività dell'Istituto viene dettagliatamente testimoniata da numerose pubblicazioni scientifiche ».

I corsi, di solito, sono seguiti con estremo interesse e a livello massiccio, e « numerosi » sono gli studenti che si laureano in tale materia, con il Prof. Marmo (le tesi sono tutte sperimentali).

Nessun tipo di problema sembra emergere dalla chiacchierata con il docente. « La vita dell'Istituto scorre tranquillamente. Tutto regolare per quanto riguarda le lezioni e le esercitazioni. Gli studenti seguono in gran numero. Quelli che si laureano con me sono parecchi ».

Sembrerebbe che nessuna « macchia » incida negativamente sull'equilibrio psicologico degli studenti che seguono tale corso.

Come vengono giustificate dal Professore le « lamentele » degli studenti? Non vengono giustificate, vengono dichiarate infondate! « Non è possibile che vengano dette certe cose sul mio conto! Chi le dice? Soltanto qualche studente impreparato può calunniare il mio operato. Severità la mia? Non diciamo sciocchezze. Bisogna essere impietosi agli esami, ma per il bene degli studenti. Chi arriva al quarto anno sa bene come va affrontato lo studio di materie come la Farmacologia e la Tossicologia! ».

Il breve colloquio non risulta soddisfacente. È possibile che vada tutto bene? « Le lamentele non sono il mio forte » sostiene il docente.

Per quanto riguarda l'inizio dei corsi si rimanda alla fine del mese. Viene comunque da chiedersi « Fila tutto davvero così liscio? ».

Dafne Arpaia

Le Commissioni di disorientamento

Care matricole (ahimè, è ancora questa la definizione vigente da antica tradizione...), come avrete notato, in questo numero sono pubblicati orari e giorni di ricevimento delle commissioni di orientamento per i piani di studio.

Ecco invece i requisiti che vi sono richiesti per un corretto uso delle medesime: discreta capacità manageriale e carattere « accomodante », ma deciso (per intenderci, del tipo « mi piego per non spezzarmi »). Come conferma di questa necessità, valga la seguente situazione, verificatasi a Lettere, e qui redatta in forma di commedia in due atti.

Atto primo, scena unica: nella biblioteca di « studi geografici » dell'I.U.O. Presenti alcuni studenti e vari docenti; un prof. si rivolge a uno studente.

— « Sei matricola? »

— Sì.

— (rivolto ai colleghi) Bene, con lei dobbiamo essere più rigorosi... (rivolto alla matricola) Lettere... Indirizzo?

— Moderno.

— Allora, ecco gli indirizzi a tua disposizione (ed elenca in ordine le indicazioni della guida), attieniti allo schema, si sceglie fra tre gruppi di esami. Nel primo ci sono esami obbligatori, nel secondo devi scegliere due comple-



L'Istituto Orientale

mentari e nel terzo... (continua elencando altre possibilità). Inoltre, ecco un altro schema al quale devi attenerci: quattro fondamentali al primo anno, quattro al secondo... (etc. etc.).

— Ma, veramente io ho già formulato un piano di studi

individuale...

— Non serve, attieniti agli schemi.

Atto secondo, scena unica, stessa ambientazione.

Questa volta la commissione è composta da due signore (cui, in un secondo momento se ne aggiungono altre due)

che, mentre i vari studenti attendono il loro turno, continuano a parlare amabilmente fra loro come se questi ultimi non fossero presenti.

Finalmente si comincia e, arrivato il suo turno, un redattore di ATENEAPOLI si presenta a una delle signore

per avere alcuni chiarimenti.

— Mi scusi, professore, mi sembra di capire che con i vari orientamenti consigliati non sia possibile, o almeno sia molto ridotta la possibilità di formulare piani di studio individuali.

— Assolutamente no. Lo studente è libero di formulare il piano di studio come crede (ai sensi della legge 910/1969, n.d.r.).

Una volta consegnato, il piano di studio individuale sarà sottoposto al giudizio dell'apposita commissione che ne deciderà la validità sui piani culturale e professionale. È chiaro che il piano di studio di chi si attiene ai consigli della commissione di orientamento sarà sicuramente approvato.

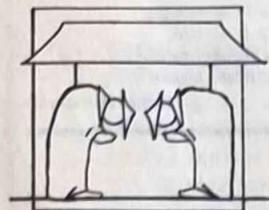
Questi due atteggiamenti tanto contrastanti da parte della medesima commissione ci sembra sottintendano la specificazione che all'I.U.O. e a Lettere in particolare, si scrive « orientamento », ma si legge « disorientamento ».

Per cui, è nostra profonda convinzione che il possesso dei requisiti summenzionati vi tornerebbe molto utile.

N.B. Se qualche docente dovesse riconoscersi tra i personaggi del nostro modesto esperimento teatrale, il fatto non è casuale, né fortuito.

Elisa Hermann

Tutte le commissioni



14.00-16.30; Me 9/12 h 9.30-12.30; Gio 10/12 h 14.00-16.30; ma 15/12 h 9.30-12.30; 716 a pal. Maddaloni (via Maddaloni, 6) c/o il dip. di Studi eogr.

Filosofia

Commissione presieduta dal prof. Lucentini e composta dal prof. Repellini e dai dott. Bianchi e Raio.

Me 2, Ma 15 Me 16/12, h 10,00-13,00

Lingue

Giambattista De Cesare: martedì 9-10 (spagnolo) IV piano
Marino Freschi: mercoledì 10-12 (tedesco) IV piano
Maria Simonelli: mercoledì 14-16 (italiano) I piano
Claudio Vicentini: mercoledì 15-18 Via Mezzocannone, 97

Cristina Vallini: giovedì 9-11 (glottologia) IV piano
Maria Del Sapio: giovedì 15-17 (inglese) IV piano
Nella Morace: giovedì 10-12 Aula 80
Lidia Curti: martedì 12-14 (inglese) IV piano
Laura Di Michele: mercoledì 8.30-10 (inglese) IV piano
Marina Vitale: giovedì 10-12 (inglese) IV piano
Paola Santaniello: mercoledì 12-14 (inglese) IV piano
Jocelyn Vincent: mercoledì 11-13 (inglese) IV piano
Giuliana Mariniello: mercoledì 10-12 (inglese) IV piano
Roberto Barchiesi: martedì 14-16 (spagnolo) III piano
Pasquale Buonincontro: giovedì 9-11 (rumeno) I piano
Giampaolo Tognetti: mercoledì 15-17 (storia medievale) I piano
Teresa Cirillo: martedì 10-12 (spagnolo) III piano
Annamaria Guerrieri: martedì 10-12 (fil. germanica) IV piano
Raffaella Del Pezzo: merco-

di 10-12 (fil. germanica) IV piano
Vito Galeotta: mercoledì 11-13 (spagnolo) III piano
Jeannina May Mouniama: venerdì 12-14 (francese) III piano
Filippo Bencardino: lunedì 10-12 Palazzo Maddaloni
Alessandra Riccio: martedì 10-12 (spagnolo) III piano
Maria Luisa Cusati: mercoledì 10-12 (spagnolo) III piano
Vittorio Marmo: mercoledì 10-12 Via Mezzocannone, 97

Scienze Politiche

Con un certo anticipo rispetto agli anni passati, la Commissione d'orientamento per i piani di studio della Facoltà di Scienze Politiche è entrata in servizio lo scorso 17 novembre.

Contrariamente al passato, riceverà gli studenti non più negli uffici della Presidenza della Facoltà in via Loggia

dei Pisani ma al 1° piano di Palazzo Giusso, presso la sala delle Discipline Giuridiche del Dipartimento di Scienze Sociali.

La Commissione, formata praticamente da molti docenti della Facoltà, che si alterneranno secondo le ore e i giorni, è a disposizione degli studenti nei giorni:
Martedì ore 10-13
Mercoledì ore 15-18

Alcuni Consigli

Andate alla consultazione con un piano di studi già abbozzato, anche se superficialmente.

Se formulate un piano di studi individuale e quest'ultimo viene respinto, dovrete obbligatoriamente attenervi ad un orientamento fra quelli consigliati per i singoli corsi di laurea.

Sono aperte alla consultazione le commissioni di orientamento per i piani di studio. I moduli e le guide relative ai programmi dei singoli corsi di laurea dovrebbero essere in distribuzione in questi giorni.

Lettere

(i componenti variano, da giorno, a giorno)

Ma 1/12 h 9.30-12.30; Me 2/12 h 9.30-12.30; Gio 3/12 h

Aumenti alla mensa

Dal primo dicembre il costo di un pasto alla mensa dell'Istituto Universitario Orientale aumenterà da 400 a 600 lire.

Si tratta di un primo adeguamento alle direttive impartite dalla Regione Campania, in attesa di ultimare l'esame dei moduli compilati dalle famiglie degli studenti riguardo la situazione economico-familiare per l'anno accademico 1987/88 e fissare poi le diverse fasce di reddito e le conseguenti tariffe di accesso a mensa.

Come già riferito in un precedente articolo (ATENEAPOLI n° 17) sarà necessario altro tempo per l'ultimazione di tutte le diverse fasi dell'indagine e l'approntamento di buoni-pasto o tesserini possibilmente non troppo facili da falsificare, come risultarono invece i tesserini usati fino ad un paio di anni fa.

La Regione Campania è molto interessata ai risultati dell'indagine ma intanto, qualcuno all'Opera, già si chiede se valga la pena di caricarsi ogni anno di un simile lavoro. Sembra che già si pensi di fissare definitivamente un prezzo equo e uguale per tutti come soluzione di emergenza.

Domenico Pompeo

Lettori

Vicina una soluzione?

Un mese fa cominciava l'agitazione dei lettori per i tagli contrattuali. La situazione sembrava compromettere seriamente sia lo svolgimento degli esami, che il regolare inizio dei corsi in un contesto già decisamente « non roseo ».

Sembra invece molto vicina una soluzione del problema.

Giovedì 19, come previsto, il Rettore si è incontrato con il ministro: gli aumenti ci saranno, anche se solo all'inizio dell'88, nuovo anno fiscale.

Per questo motivo i lettori hanno domandato al Rettore una lettera formale da aggiungere al contratto e nella quale venga specificato che gli stipendi rimangono soggetti ai tagli, ma aumenti sono previsti con l'arrivo del nuovo anno fiscale.

La lettera avrebbe dovuto essere formulata entro ieri (27/11) probabile data prevista per la firma del contratto.

Fino a ieri, appunto, è continuato il picchettaggio davanti agli uffici del Rettorato, mentre attorno all'agitazione si va formando un discreto movimento di consenso. I direttori dei dipartimenti si sono dichiarati solidali con i lettori e alcuni docenti sono disposti (se non decisi) a sospendere gli esami.

I lettori stessi, intanto, avevano convocato per ieri una nuova assemblea.

Nel prossimo numero saremo in grado di comunicare gli ulteriori sviluppi della situazione.

Elisa Hermann

De Giovanni al ricevimento del Presidente cinese

Lunedì 23, alla serata di gala per il ricevimento del presidente della repubblica Popolare Cinese, Li Xiannian, tenuta all'« Excelsior » erano presenti grosse personalità della cultura napoletana. Non poteva mancare il prof. Biagio De Giovanni, nuovo rettore dell'Orientale che, assieme alla sinologa A. Palermo ha fatto dono all'ospite di un'edizione speciale della « Storia del Collegio dei Cinesi » del suo fondatore, Matteo Ripa.

Errata Corrige

Nell'articolo « I lettori in agitazione » sono apparsi 2 errori tipografici che hanno trasformato il senso di 2 frasi: « in base alla legge 382, questo salario può superare » diventa « non può superare »; la « conferenza dei Rettori » diventa la « conferenza dei lettori ».

Ce ne scusiamo con i lettori ed i diretti interessati.

Il calendario dei corsi e degli esami

Filosofia della politica

(prof. Marramao)

argomento: « Il problema della sovranità tra teologia e antropologia politica »

Lun. h 10.00-14.00, mart. h 15.00-16.00, merc. h 10.00-11.00

c/o Dip. di Fil. e Pol., via Nardones, 113.

Gliotologia (corso di laurea in Lettere)

prof. D. Silvestri; Lu.ma.me. h 9.00-10.00

esercitazioni (dott. Valeri); Lu./merc. h 10.00-11.00

entrambi presso l'aula I di palazzo Giusso

Il corso è mutuabile da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea in Lingue e Civiltà Orientali, Filosofia e Storia dell'Europa orientale, Lingue e Letterature Straniere-Moderne indirizzo orientale.

Per informazioni ulteriori potete rivolgervi al Dip. di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico (via Loggia dei Pisani, 13).

Storia dell'America Latina

(prof. Scaranno)

Mart. h 12.00-14.00, giov. h 12.00-13.00, ven. h 12.00-13.00

presso aula I, pal. Giusso

ricev. studenti: ma, gio, ven. h 10.00-12.00.

Storia del cinema

lun./ven. h 15.00

seminari: mart. h 12.00-19.00

prof. Valerio Caprara, merc. h 14.00

Le trasmissioni dei video nastri si svolgono presso i laboratori linguistici (P.zza Borza) il merc. e il gio. rispettivamente agli orari 15.00 e 14.00.

Incontri con gli studenti, ven. h 12.00-13.00.

Sociologia

mart. h 15.00-16.00, ven. h 15.00-17.00

Aula 118a, pal. Giusso

Storia del teatro e dello spettacolo

(prof. Vicentini)

parte monografica: « I Giganti della Montagna di Pirandello ».

c/o Teatro Nuovo (via Montecalvario, 16) merc./gio. h 12.00-13.00

seminari:

— Analisi dello spettacolo, gio. h 15.00-17.00

— Attualità del teatro di Eduardo (dott. De Miro), ven. h 12.00-14.00

— Lo spettacolo teatrale nell'Italia fascista degli anni '30 (dott. Tinterri), inizierà a marzo.

Storia del movimento operaio

mart. h 16.00-17.00, merc. h

10.00-11.00, aula 10 pal. Giusso.

Storia dell'Africa subsahariana

(prof. Triulzi)

Lun. h 16.00-18.00, mart. h 9.00-10.00

il prof. riceve c/o il Dip. di studi e ricerche su Africa e Paesi arabi, il merc. h 9.00-12.00.

Storia moderna

(per gli studenti di tutti i corsi di lettere e filosofia), prof. Fatica

ma./me./gio. h 12.00-13.00, me./gio. h 12.00-13.00

ricev. merc. h 13.00-15.00

c/o Dip. Fil. e Pol. (via Nardones, 113).

Inglese, primo anno, quadriennale e biennale:

prof. P. Santaniello' (gruppo S-Z), terrà le sue lezioni al cinema « Modernissimo » (via Cisterna dell'Olio)

prof. M.T. Chialant (gruppo A-F), le lezioni avranno luogo nei locali dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra (a piazza Matteotti)

prof. M. Del Sapo (gruppo G-R), al Modernissimo.

Storia delle religioni

(prof. Di Nola)

Il primo corso si terrà presso il Dip. di Fil. e Pol. (via Nardones 113), il secondo a palazzo Giusso.

Diritto privato dell'Economia

(prof. De Marco)

lun. ore 14-15 Cinema Eden

mer. ore 12-13 aula 10 di Pal. Giusso

ven. ore 14-15 Cinema Eden

Statistica

lun. ore 9-10 aula 118a

mar. ore 9-10 Cinema Eden

mer. ore 9-10 aula 118a

Francese

lun. ore 9-10,30 I anno aula B

lun. ore 11-14 II anno aula 10

mar. ore 9-10 I anno lab. aula B

mar. ore 10-11 I anno aula 118a

gio. ore 9-10,30 I anno aula B

gio. ore 10,30-12 I anno aula B

ven. ore 13-15 II anno aula 10

Psicologia

mer. ore 11-12 via Nardones 113

ven. ore 11-13 via Nardones 113

Pedagogia

mer. ore 14-16 via Nardones 113

ven. ore 13-14 via Nardones 113

Letteratura Italiana

(prof. Pupini)

presentazione 2 dic. aula conferenze pal. Giusso

mer. ore 14-16 aula conf. pal. Giusso

gio. ore 12-13 aula conf. pal. Giusso

Esami

Filosofia della Politica

Il prolungamento della sessione autunnale si terrà il 9/12, h 14.30; sessione straordinaria di Febbraio, prossimo appello: 29/2/88, h 9.30.

Storia Contemporanea

(lett. A-L, prof. Cortesi)

Gli esami del 26/11 sono stati rimandati al 9/12 h 10.30.

Letteratura Giapponese Moderna e Contemporanea

(prof. Orsi)

appelli: 10/12/87 h 12.00; 14/1/88 h 12.00

Corsi zeroaffollati

Succede anche questo. Tra corse matte per conquistare un posto in un cinema brulicante di studenti... il docente di ECOLOGIA ED ETICA, Otto Kallscheur, è stato costretto a rimandare la presentazione del suo corso a dicembre... con la speranza che qualcuno si faccia vivo. La materia non è certamente semplice ma abbraccia un campo quanto mai attuale ed interessante.

Sarà utile sapere, per chi sta pensando di inserirlo nel suo piano di studi, pregustando magari quell'atmosfera soft e confidenziale che si può instaurare quando pochi (ma buoni) seguono un corso, che i temi trattati possono costituire, su richiesta, parte del programma di Filosofia della Politica.

Per ulteriori informazioni, vi rimandiamo alla bacheca del primo piano in via Nardones 113, dove il prof. Kallscheur ha affisso su di un bel cartello, in chiare lettere, il suo programma e gli orari del corso che sono: martedì e mercoledì dalle 13 alle 15, in via Nardones 113.

Una storia di vita

Mariarosaria, studentessa fuori sede, ci racconta le disavventure che l'hanno costretta a lasciare l'Università.



« Una laureata mancata », così si definisce, « quarto, quinto o sesto anno fuori corso, che importanza ha? » Mariarosaria ha una gran voglia di studiare, anche se le mancherebbero ancora parecchi esami. Invece ha deciso di lasciare gli studi, « spinta da forze di causa maggiore ».

Quali sarebbero queste impellenti cause?

« Devo assolutamente lavorare; il fatto è che io sono di un piccolissimo centro del Casertano e mantenermi qui costa troppo »; Come mai all'improvviso questa necessità? (dopo questa domanda Mariarosaria sembra decisamente a raccontare la sua storia)

« La mia famiglia ha fatto enormi sacrifici per mantenermi a Napoli, ma io ero più che mai decisa a diventare un'archeologa, perciò mi iscrissi a Lettere classiche. I primi anni studiai moltissimo guadagnando la soddisfazione dei miei genitori. Certo, non avevo una buona media ma stavo in regola con gli esami. Vivevo in un appartamento a Pianura con quattro amiche, bei tempi erano quelli... »

Cos'è cambiato da allora?

« I miei mi passavano duecentomila lire al mese, poi sempre di meno perché mia madre si era ammalata e non lavorava più, (faceva la sarta). Trovai un lavoro come baby sitter che mi permetteva di arrotondare, poi feci lo sbaglio più grande della mia vita. Mi innamorai di un tossi codipendente, così i soldi non bastavano mai. Spesso gli offrivo i buoni per la mensa, gli compravo le sigarette, e gli regalavo i soldi per aiutarlo a farsi... »

Come hai continuato gli studi?

« Mi sono bloccata per due anni, ero divisa tra la necessità di tornare al mio paese e il desiderio di rimanere con lui. In quella atmosfera sarebbe stato impossibile studiare anche per Leopardi!... Con il secondo esame di Letteratura greca non sono riuscita ad an-

dare avanti: l'ho ripetuto tre volte per strappare un diciotto. Mio padre venne a trovarmi e mi mise al corrente del fatto che non poteva più sostenere le mie spese. Così mi diedi da fare per trovare un altro lavoro per non fargli pesare la mia vita economicamente. Dovetti, però, arrendermi e ritornare al paese.

Inoltre, con mia madre sempre più grave, dovevo dare una mano in casa: ho quattro fratelli... »

Non avevi amicizie all'Università?

« Se sei un fuorisede ti trattano come un appestato. Quindi con gli studenti napoletani non legavo, gli altri mi additavano come la pecorella smarrita, solo perché mi ero legata alla persona sbagliata. Mai una parola di conforto o una dimostrazione di affetto, in questo modo mi sono chiusa in me stessa e ho rifiutato ogni rapporto con la gente ».

Le strutture universitarie hanno agevolato la tua permanenza a Napoli?

« La mensa mi ha disgustato, negli ultimi tempi mi arangiavo con un panino... E poi non vi sono strutture che favoriscano i rapporti sociali tra studenti, sale di proiezione, discoteche o altro ».

Come hai deciso di lasciare definitivamente l'Università?

« Tornata a casa non me la sentivo più, dopo un breve periodo, di frequentare le lezioni, né tantomeno di trasferirmi qui di nuovo. Ora voglio rimanere vicino alla mia famiglia, dato che mia madre purtroppo, non è più... »

Riprenderai a studiare?

« Adesso tenterò qualche concorso. Ci sarà, spero, un posticino di lavoro per me; la cultura è fondamentale però, quindi, non è escluso che cominci a studiare per conto mio ».

Hai fiducia nella vita?

« La riconquisterò. Perché è proprio vero che niente è perduto! »

Ivana Pisciotta

L'Eco di Lettere

Caccia alle notizie: curiosità, segnalazioni e... un po' di tutto

Anche il sabato in Biblioteca...

Ricordiamo ai lettori gli orari della Biblioteca: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 9-16,45; martedì e giovedì ore 9-14,15.

Il sabato, però, non è di festa: la Biblioteca è aperta dalle ore 9 alle 13,45. Il servizio riguarda solo i seguenti settori: periodici, consultazione, nuove accettazioni, filologia moderna. Errata corrige: gli studenti di altri istituti universitari possono accedere alle sale della biblioteca, ma solo in caso di disponibilità di posti e di non sovrappiombamento. Non dimenticate di esibire il libretto all'ingresso.

Lavori in...fine corso

Terminati i lavori per le caldaie le aiuole sono tornate a sorridere! In più, è stata sostituita la fontana al centro...

Per favore, non odiateci...

Dopo aver appeso le locandine che richiamavano l'attenzione sui servizi offerti da Ateneapoli, un misterioso vandalo le ha tracciate e gettate per terra..., forse per creare una testimonianza di disprezzo nei nostri confronti. Perché?

I.P.

Del Treppo e la biblioteca

Non ancora ben chiari sono i compiti che dovrebbe assolvere la biblioteca della facoltà di Lettere. Non conviene fare le fotocopie, si può studiare solo in orari limitati ed inoltre non fornisce libri se non a scadenze annuali. È quanto è accaduto al Prof. Del Treppo, ordinario di storia medioevale, che, avendo richiesto il libro di Pirenn utile al suo corso monografico, è stato costretto a ricorrere alle sue finanze personali, poiché la biblioteca poteva consegnarlo solo a luglio.

Derubata una studentessa

« Giovane studentessa aggredita e derubata... » Non è l'inizio di un articolo di comune cronaca napoletana, ma quanto è accaduto nel dipartimento di papirologia ercolanese reso noto dal Prof. Monti durante una lezione di letteratura latina. Infatti, avendo acutamente posato la borsa su una sedia, una studentessa è stata aggredita da alcuni ragazzi che avendo frugato in essa non avevano trovato nulla.

O béta facoltà che sprone alla meditazione!

M.F.

I C.P. richiedono al Preside...

I rappresentanti degli studenti al Consiglio di Facoltà Muscetta, Zamboli, Petrillo ed altri rappresentanti degli eletti nella lista dei C.P., hanno presentato nei giorni scorsi una precisa richiesta al Preside, prof. Tessitore, per ottenere uno spazio dove poter regolarmente incontrare gli studenti per favorire quel costante dialogo tra elettori ed eletti da più parti sollecitato.

Avventura in ascensore

Vi è mai capitato di assistere o di essere protagonisti di un'avventura nelle ascensori della Facoltà di Lettere e Filosofia? Al sottoscritto non è capitata la disavventura, ma ha silenziosamente assistito alla liberazione di tre ostaggi dell'ascensore maledetto. Al suono dell'allarme (un suono che ricordava da vicino gli allarmi antiaerei dell'ultimo conflitto) si sono precipitati gli addetti che dopo un fitto parlottare sul da farsi e con un po' di fatica hanno scarcerato i tre derelitti della loro prigione di ferro. A Lettere non si ricordava da anni un caso del genere.

B.G.

Seminario di Psicologia Sociale

Nei giorni 3 (h. 9-13; 15-18,30) e 4 dicembre (h. 9-13,00) si terrà un seminario di studi sul tema « La psicologia sociale e la conoscenza naiv della realtà sociale » promosso dalla divisione di Psicologia sociale della Società Italiana di Psicologia.

I lavori, che si svolgeranno nell'aula Piovani della Facoltà di Lettere, saranno introdotti dal Preside Prof. Fulvio Tessitore e prevedono le relazioni dei Proff. Americo (Università di Torino), Arcuri (Università di Padova), Bellelli (Università di Bari), De Grada (Università di Roma), Deschamps (Università di Losanna).

Le commissioni di orientamento

La commissione di orientamento dei piani di studio per il corso di laurea in Lettere si riunirà presso la Presidenza nei giorni: 1/12/87 ore 11-13; 4/12 ore 10-12; 11/12/87 ore 10-12; 15/12/87 ore 11-13.

La commissione per il corso di laurea in Lingue riceve: 2/12/87; 16/12/87; 17/12/87.

La commissione per l'orientamento degli studenti e i piani di studio del corso di laurea in Sociologia riceve gli studenti interessati nei giorni 3/12; 10/12.

Chi trova un consiglio... trova un tesoro!!!

Eccoci, finalmente! Il dado è tratto le iscrizioni sono chiuse, i corsi sono o stanno per iniziare, ma nulla è chiaro, anzi da questo momento inizia il caos e le povere matricole vagano in preda al panico da un dipartimento all'altro della facoltà, come accade in tutto l'Ateneo, alla ricerca di chi possa dar loro qualche consiglio visto che, appena usciti dalle superiori, non sanno cosa significhino termini come biennializzazione, quadriennializzazione o anche la dislocazione dei dipartimenti e degli orari delle lezioni. Certo, si dirà l'università non è il liceo, è un'organizzazione più vasta, non controllabile in toto, ma non è nemmeno giusto avvilire questi ragazzi. Molti di essi lasceranno esasperati l'Università perché non sanno a chi fare riferimento. Se non fosse per l'aiuto degli anziani o dei « ho sentito dire che... » questi studenti potrebbero aspettare invano un sorso d'acqua nel deserto dove stanno affogando.

Qualcuno dirà: esiste la guida, certo, ma essa non è in grado di rilevare impressioni, emozioni, esperienze, è importante sapere se il prof. A è

diverso da B, se un esame presenta caratteristiche diverse da un altro e così via.

Allora perché non istituire un ufficio stabile presso cui possono fare riferimento sia le matricole che gli anziani, un centro di accoglienza al quale rivolgersi per districarsi in questa jungla di burocrazia e di corsi, che spaventano più di quanto non siano; soprattutto essere d'aiuto per la scelta dei « percorsi di laurea ».

In sintesi, ma forse è un'utopia, creare una specializzazione ovvero una nuova professione: l'informatore universitario, un tecnico quindi con una preparazione di base universitaria più la specializzazione della facoltà in cui opera.

Ascoltiamo sulla questione la voce degli studenti.

Nino, studente iscritto al terzo anno, forse un po' indietro con gli esami (a quanto lui stesso dice). « È uno spettacolo per nulla confortante vedere tanti studenti del primo anno alla ricerca di un briciolo d'informazione. Ma chi può aiutarli? Certo noi studenti più esperti possiamo dare qualche consiglio, ma non possiamo rispondere

ogni giorno a tremila domande e richieste d'aiuto! » Lucia, studentessa al quarto anno di Filosofia ci dice: « Quest'anno i corsi sono veramente interessanti, devo dire che mi diverto molto! Nonostante devo preparare la tesi è un piacere vivere ancora la facoltà ».

C'è da chiedersi come la nostra amica abbia fatto a non risentire, dopo quattro anni, stanchezza e vivere ancora con entusiasmo l'Università! Ed ecco Lucio, secondo anno di Sociologia, in pausa dallo studio in biblioteca. « Non riesco ancora a credere che sia già trascorso un anno da quando mi sono iscritto per la prima volta e devo dirti che non ho per niente perso l'entusiasmo e spero di non perderlo mai! ». E allora, cari signori che guidate la nostra facoltà, gli studenti di Lettere e Filosofia hanno ancora entusiasmo e speranze da vendere, non provocate con disinformazione e disinteresse la perdita d'entusiasmo di questi studenti che vivono con gioia e speranza questi splendidi anni di Università!

Patrizia Ralola
Bruno Gambardella

Presentato il secondo biennio di Sociologia

L'11 Novembre il corpo docente e il personale della segreteria-studenti hanno presentato agli studenti il biennio di indirizzo o secondo biennio del corso di laurea in sociologia. La presentazione serviva ad informare ed orientare gli studenti, ed a facilitare la composizione del piano di studi. Infatti, offrendo il primo biennio la possibilità agli studenti di orientarsi nella rosa di discipline attivate nella facoltà, per cui i docenti consigliavano di seguire i piani di studi a cui indirizza la facoltà, il secondo biennio assolve una funzione strategica, in quanto, individuato il campo di interesse da prendere come guida per gli altri esami e per la tesi, bisogna proporsi degli obiettivi strategici finalizzati alla scelta del lavoro. I docenti pertanto consigliavano di « capitalizzare sullo sbocco professionale », formulando delle scelte che permettano di acquisire competenza in uno specifico settore. I relatori però non hanno presentato una varietà di sbocchi professionali, soffermandosi solo sulle possibilità di inserimento in area privata come ricercatori sociologici. Ripetuto e scontato il consiglio alle matricole ed anche un po' contraddittorio. Mentre infatti sottolineavano l'importanza di frequentare le lezioni (« per capire il senso autentico delle discipline ») ad una matricola che chiedeva un aiuto per risolvere il problema dell'accavallamento delle lezioni, i docenti hanno risposto che non erano problemi di loro competenza e che il tutto era affidato ad una selezione personale dello studente.

Affluenza minima!

Marianna Ferrara

Notizie utili da Sociologia

— Si fa presente agli studenti che gli esami di Sociologia della Religione e di Sociologia Politica non vanno inseriti nel piano di STUDI poiché tali insegnamenti per l'anno accademico 1987-88 non risultano attivati in quanto le cattedre sono vacanti. Coloro che avevano inserito tali esami nel piano di studi presentato negli anni scorsi possono tuttavia sostenere l'esame entro il mese di marzo del 1988. Gli studenti possono invece inserire nel piano di studi tre discipline di nuova attivazione, che non compaiono sulla guida dello studente: 1) Sociologia Industriale, 2) Sociologia dell'educazione, 3) Etnologia.

— Statistica. A partire dal 30 novembre ore 16-17 e con cadenza bisettimanale (lun. e ven.) si terrà un ciclo di esercitazioni per gli studenti lavoratori; tale ciclo non coprirà l'intero corso di Statistica, pertanto si consiglia agli studenti interessati di studiare preliminarmente gli argomenti cui le esercitazioni si riferiscono.

Ricevimento studenti

- Prof. Amalia Signorelli (Antropologia Culturale) - martedì ore 11 - Corso Umberto I - mercoledì ore 14 laurenziani - San Marcellino.
- Prof. Gerardo Ragone - mercoledì ore 17 - S. Marcellino (Sociologia economica).
- Prof. Aldo Piperno - Sociologia dell'organizzazione - mercoledì ore 11-12 - Corso Umberto I.
- Prof. Antonio Mango - Statistica - mercoledì ore 9-11 Corso Umberto I.
- Prof. Riccardo Scartezini - mercoledì ore 13 e giovedì ore 12 - San Marcellino (Metodi e tecniche della ricerca sociale).
- Prof. Antonio Vitello - lunedì, giovedì e venerdì ore 15 - Corso Umberto (Sociologia I).
- Prof. Orlando Lentini - martedì 12-13,30 - Corso Umberto I (Sociologia progredita e Storia della Sociologia).
- Prof. Paolo Macry - mercoledì ore 9-13 - Porta di Massa (Storia Contemporanea).
- Prof. Annamaria Palombi - giovedì ore 11-12 - San Marcellino (Lingua e letteratura inglese).
- Prof. Giovanni Peraico - giovedì ore 11-12 - San Marcellino.
- Prof. Alberto Abruzzese - giovedì ore 13-15 - San Marcellino (Sociologia delle comunicazioni di massa).
- Prof. Rosa Savarese - giovedì ore 13-14 - San Marcellino (Teorie e Tecniche delle comunicazioni di massa).
- Prof. Antonio Cavicchia Scalomonti - mercoledì ore 12-14 - San Marcellino (Sociologia della religione).
- Prof. Guglielmo Bellelli (Discussioni su tesi di laurea) - martedì ore 10-13 - San Marcellino (Psicologia).
- Dott. Antonella Spanò - ore 11-13 - San Marcellino.
- Dott. Enrica Amatore - martedì ore 11-13 - San Marcellino (Metodi e tecniche della ricerca sociale).
- Dott. Raffaele Mazzacane - martedì ore 15-17 - San Marcellino (Antropologia Culturale).
- Dott. Giovanna Petrillo - martedì ore 9,30-12,30 - San Marcellino (Psicologia).
- Dott. Amato Lamberti - giovedì ore 9,30-12,30 - San Marcellino.
- Dott. G. Ranialo - martedì ore 10-12 - San Marcellino.
- Prof. Roberto Gentile - venerdì ore 11-12 Corso Umberto (Psicologia sociale).
- Prof. G. Borrelli - giovedì ore 10 - Dipartimento di Filosofia - Porta di Massa.
- Prof. Mario Mastropaolo - giovedì ore 14-15 - Corso Umberto I.
- Prof. Caminita Pennarola - lunedì ore 10-11 - Dipartimento Filosofia moderna.
- a cura di Gennaro Vitale

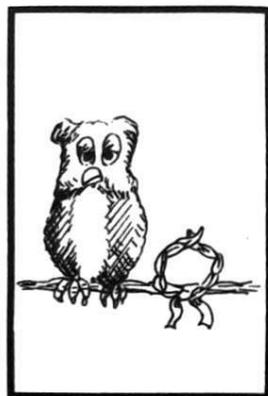
Incontro Regione/Associazione studenti contro la camorra

L'associazione degli studenti contro la camorra, in una conferenza alla sala Pino Amato del Palazzo Reale (il 17 c.m.) ha presentato la serie di convegni e seminari che si terranno all'interno della Mostra d'Oltremare dall'uno al quattro Dicembre c.a.

Tale iniziativa intende stabilire, specialmente attraverso il rapporto annuale della prima giornata, un appuntamento e un'attenzione costante nei riguardi del problema Mafia-Camorra.

Con la collaborazione della Regione Campania, i giovani non solo di Napoli ma di tutte quelle città e regioni colpite e violentate dalla Camorra, si propongono di sviscerare per quanto è possibile un argomento così pressante. Le loro richieste vanno dalla necessità di estensione della legge La Torre-Rognoni (sulla confisca dei beni della Mafia) alla maggiore gestione di strutture come il Castello Mediceo per fornire spazio di più ampio respiro ai giovani.

A presiedere questa conferenza, l'on. Aniello De Chiara Presidente del Consiglio regionale, il quale ha evidenziato come il fenomeno Camorra



sia ora più preoccupante rispetto al passato per le sue nuove implicazioni economiche.

Come ha fatto notare l'on. Sales, è necessario che i giovani si interessino e combattono le forme di criminalità dilaganti, incentivando le istituzioni ad agire.

Ipotesi di programma del Meeting nazionale contro la Camorra
Sessioni di lavoro e di studio (1-4 Dicembre)

Prima giornata:
ore 9,00 Presentazione del rapporto annuale sullo stato della Camorra (Bellizzi, Arlacchi, Im-

posimato, Stajano)
ore 17,00 Quale giustizia e quale legislazione a 4 anni dalla 416 contro i poteri criminali (A. Galasso, Palombarini, Vassalli, Guglielmucci)

Seconda giornata:
ore 9,00 La scuola, l'Università e i movimenti dei giovani contro Mafia e Camorra (Galloni, Movimenti e organizzazioni politiche giovanili)

ore 17,00 Il lavoro che manca, il lavoro che c'è contro mafia e camorra (Fantini, Bassolino, Formica, Movimenti per il lavoro, Graziani)

Terza giornata:
ore 9,00 Giancarlo Siani, Pippo Fava: quale giornalismo contro mafia e camorra oltre l'omertà (Lamberti, Fava, Scalfari, Nonno, La Volpe, Chiaromonte)
ore 17,00 Seminari sulle condizioni delle ragazze nel Mezzogiorno e sulle condizioni dei minori

Quarta giornata:
Un manifesto contro mafia e camorra (studenti dei movimenti nazionali contro i poteri criminali. Dalla Chiesa, Rodotà, Mons. Giordano)

Le serate: 2/12 al S. Carlo (orchestra)
3/12 Politeama (cinema)
4/12 La musica, lo sport contro la camorra
Mostra: i beni confiscati
Mostra: l'immagine del movimento
Pubblicistica: Produzione libraria e ricerche.

Fiorella Sunno

Novità sul Progetto Erasmus

È iniziata in questi giorni la consegna dei moduli per la domanda di ammissione all'Erasmus, il progetto di cui abbiamo parlato in due numeri precedenti. Il termine della consegna è fissato per il 31-1-1988.

È necessario spiegare che possono fare richiesta dei moduli per la domanda di partecipazione gli studenti delle facoltà italiane le cui Università hanno sancito accordi con quelle dei paesi della CEE, questi accordi permettono infatti la convalida degli esami sostenuti all'estero presso le Università italiane.

L'ammontare delle borse coprirà e per intero le spese di viaggio, l'apprendimento della lingua straniera e del soggiorno, che può durare tre o sei mesi, massimo un anno. Non dovranno essere pagate tasse di iscrizione oltre quelle versate presso la facoltà di provenienza.

Gli studenti napoletani possono richiedere i moduli all'Ufficio Affari Generali dell'università, le Presidenze di facoltà e gli istituti.

L'invio dell'incartamento non deve essere effettuato

dai soli studenti bensì previo accordo con i loro docenti. L'indirizzo è « ERASMUS BU. REAU » 15, RUE D'ARLON B. 1040 BRUXELLES tel. 0032.2.2330111.

Il 30 e 31 ottobre si è svolto a Cetraro (CS) un Convegno proprio su Erasmus. Si è discusso della importanza del progetto, ma anche del pericolo che potrebbe correre l'Università italiana di perdere questa opportunità. Questo progetto della Comunità europea ci ha un po' colti di sorpresa e la lentezza della burocrazia italiana potrebbe essere un serio problema. Infatti solo 42 domande italiane sono state accettate contro le 140 francesi. Se l'Università italiana tarderà a mettersi al passo con le altre Università della CEE, si rischia di trovarci impreparati nel 1992 all'apertura delle frontiere europee.

Dobbiamo proprio affrettarci perché non è giusto che l'Italia, la nazione con Atenei secolari quali quelli di Napoli e Bologna, rimanga a guardare nelle vesti di fanalino di coda, il progetto Erasmus.

Patrizia Raiola

Consulenza legale per i fuorisede

Con la riapertura dell'Università dopo la pausa estiva riprende il servizio di consulenza legale per gli studenti universitari fuori sede. L'iniziativa è promossa dal quindicinale di informazione universitaria ATENEAPOLI e dal SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari).

Chiunque vive una condizione di difficoltà e di scarsa conoscenza dei problemi riguardanti la casa, può recarsi presso la sede di Ateneapoli, in via del Tribunale 362, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 di ogni mercoledì, per trovare una risposta sulla questione degli sfratti, sulle fasi esecutive di questi, sugli aumenti illegali dei canoni, sui modi applicativi della legge, su cosa un inquilino non deve fare, etc. Sarà presente in sede un rappresentante del SUNIA, verrà consegnato materiale informativo sull'argomento e sarà, infine, possibile sottoscrivere una petizione per il diritto alla casa per gli studenti fuori sede.

Opera

Cambiano i cuochi

— Rotazione del personale delle mense. 4 nuclei della Centrale sono stati trasferiti in altre sedi. In particolare il capo chef di Ingegneria è stato spostato alla Centrale e viceversa. Motivo della mobilità? Il miglioramento della qualità dei pasti.

Orari di apertura degli uffici

— La Sala Polifunzionale di Zoologia osserva il seguente orario di apertura 9,00-19,30. In questi giorni potrà capitare di trovarla chiusa in mattinata perché un dipendente è in malattia.

— La Sala Polifunzionale di Agraria è aperta solo di pomeriggio.

— L'ufficio dell'Opera ubicato presso l'ex Biblioteca Stanford è aperto dalle 9,00 alle 13,00 e tutti i pomeriggi (tranne il sabato) dalle 14,30 alle 18,30.

Corso di Fotografia

— Il 19 novembre ha avuto inizio il Corso di Fotografia; le richieste pervenute hanno superato il tetto programmato. Si ricorda che le lezioni sono tenute, ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,30, dal Prof. Giulio Fabricatore, docente di Ingegneria, Corso di Laurea in Elettrotecnica, presso l'Aula Polifunzionale del Politecnico.

Corso di Informatica

— Langue il Corso di Informatica. Si terrà presso il Politecnico il martedì ed il venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00.

L'Opera Universitaria dell'Università degli studi di Napoli comunica:

Tutti gli studenti interessati se in possesso degli eventuali requisiti previsti possono partecipare alle seguenti attività:

Concorsi

A— Conferimento di contributi a titolo di rimborso di spese per viaggi di studi in Italia o all'estero sostenute per elaborazioni di tesi o approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Le domande vanno presentate entro il 15/9/88 dagli studenti iscritti dal 3° anno di corso al I anno fuori corso.

B— Conferimento di n° 80 Borse di Studio per corsi di lingua all'estero riservato a studenti iscritti dal 2° anno in poi. Le domande e la documentazione vanno presentate entro il 31/3/88 agli Uffici Informazione dell'Ente.

Sono previste:

- n° 32 Borse riservate alla lingua inglese
- n° 16 Borse riservate alla lingua francese
- n° 16 Borse riservate alla lingua tedesca
- n° 16 Borse riservate alla lingua spagnola

Attività culturali

Viaggi di studio collettivi

Contributi spese fino al 50% per viaggi didattici collettivi organizzati da docenti universitari titolari d'insegnamento di uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano. Per contributi superiori al 50% gli studenti interessati dovranno dimostrare di possedere i requisiti di cui al bando precedente.

Le richieste devono essere avanzate direttamente dai docenti entro il 15 dicembre 1987.

Corsi di Informatica

Nell'ambito delle attività culturali, l'ente intende attivare due corsi di informatica da tenersi nel periodo dicembre '87-aprile '88 presso la Sala Polifunzionale sita nel Politecnico in Piazzale Tecchio, Napoli.

Le 70 ore di lezione si svolgeranno il martedì e venerdì tra le ore 16,00 e le 20,00. È previsto un contributo da versare all'atto dell'iscrizione di L. 150.000.

I corsi si articolano nelle seguenti due sezioni:

- 1) corso di alfabetizzazione informatica
- 2) corso avanzato sul sistema operativo MS-DOS

I posti a disposizione sono 30 per ogni corso e saranno coperti seguendo l'ordine di presentazione delle richieste.

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN — Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

— **LIBRERIA LOFFREDO** — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

— **LIBRERIA SCIENTIFICA** — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

Annunci

— **Offresi vitto ed alloggio** a studentessa in cambio compagnia pomeridiana bambini. Tel. al 407543 dalle 14,00 alle 16,00.

— **Laureanda impartisce** lezioni di inglese e tedesco per studenti scuole superiori e universitari. Tel. ore pasti 481334 Zona Portici.

L.U.I.M.O.

L'Associazione Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica « Samuele Hahnemann », mette a disposizione gratuitamente, per chiunque fosse interessato, le pubblicazioni « Medicina Omeopatica » e « Guida al Corso di Medicina Omeopatica ». Per informazioni rivolgersi presso la direzione V.le Gramsci, 18 - 80122 Napoli Tel. 081-663711 dal lunedì al venerdì.

Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

SCUOLA IN LINEA

« Scuola in linea » è il programma di informazione scolastica ed universitaria, che va in onda su Radio2 il lunedì ed il martedì, dalle ore 14,30 alle ore 15,00. Condotto dal dott. Gennaro Fiorenza, esso si avvale della collaborazione di docenti e studenti per offrire agli ascoltatori viva testimonianza dei problemi, della carenza ma anche dell'efficienza della struttura della pubblica istruzione.

CORSI A TUTTI I LIVELLI PER STUDENTI

la lingua inglese
a lingua of
BRITISH SCHOOL



VIA ROMA, 116 - NAPOLI
VIA ROMA, 10 - CASERTA

Sintonizzati sui

95:600 Mhz
c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione con

Art Director

SASA CAPOBIANCO



General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

Aperte le iscrizioni al torneo universitario di calcetto coppa Ateneapoli



Da non dimenticare...

E ufficiale. Il 19 gennaio 1988 prenderà il via il I Torneo Universitario di Calcetto 'Coppa Ateneapoli'.

Lo diciamo con un pizzico di orgoglio, ma convinti, comunque, di aver promosso un qualcosa che, oltre a far piacere a tutti gli studenti appassionati di questo sport (e ne sono tanti), una fattiva occasione di incontro e di aggregazione, senza, per questo, dimenticare lo spirito della sana competizione sportiva.

Dobbiamo ringraziare, a tal proposito, il Presidente del Cus Napoli, Elio Cosentino, per la completa disponibilità e la piena approvazione di questo progetto che da tempo ci si prospettava di realizzare.

Al torneo potranno partecipare tutti gli studenti universitari iscritti al Cus Napoli.

Le iscrizioni delle squadre dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18,00 del 7 gennaio 1988 presso la segreteria del Cus Napoli, sita in Via Medina n° 63.

All'atto dell'iscrizione ogni squadra, oltre al versamento della quota di L. 20.000, dovrà comunicare il colore della divisa che intende indossare per tutta la durata del torneo: importante la numerazione delle maglie. Il fondo in sporflex del campo di gioco rende necessario l'uso di scarpe basse con soles di gomma senza rilievi.

Una Commissione Disciplinare, composta da Vito Cammarota, Girolamo Gallina e Bruno Sebbilo, garantirà il regolare svolgimento del torneo secondo quanto previsto dal regolamento (integralmente pubblicato qui di fianco).

Il torneo si concluderà, comunque, entro il 5 marzo 1988.

Alla squadra vincitrice sarà consegnata una coppa, oltre ad una medaglia ricordo per tutti i componenti le prime quattro squadre classificate.

Non vi resta che partecipare e se possibile... vincere.

Pasquale Saggese

Il regolamento

Art. 1) Al torneo possono iscriversi squadre unicamente composte da studenti universitari tesserati al C.U.S. Napoli per l'anno sportivo 1987/88. Sono altresì esclusi dalla manifestazione laureati iscritti a scuole di specializzazione.

Art. 2) Le squadre saranno formate da un minimo di 5 giocatori titolari, uno dei quali giocherà da portiere e potranno avvalersi di giocatori sostituiti o riserve fino ad un massimo di 5.

Art. 3) Le iscrizioni delle squadre, accompagnate dalla quota di L. 20.000, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18,00 del 7 gennaio 1988 alle Segreterie del C.U.S. Napoli.

Art. 4) La formula di svolgimento del torneo è ad eliminazione diretta.

Art. 5) Non potranno essere utilizzati giocatori provenienti da altre squadre eliminate e/o in

gara

Art. 6) Il torneo prenderà inizio alle ore 9,30 del giorno 19 gennaio e si concluderà entro il 5 marzo.

Art. 7) Si giocherà su campo all'aperto fondo in sporflex, sito negli impianti del C.U.S. Napoli in via Cupa del Poligono 5.

Art. 8) Le gare non disputate, per motivi di carattere tecnico dipendenti dall'organizzazione, verranno recuperate secondo date ed orari a cura degli organizzatori stessi.

Art. 9) Le partite avranno la durata di 60 minuti, con un intervallo tra il 1° e 2° tempo di 10 minuti.

Art. 10) Le squadre che, trascorso il tempo di tolleranza di 20 minuti dall'orario di inizio di gara, non si saranno presentate in campo, avranno partita persa per rinuncia.

Art. 11) I responsabili del

le squadre dovranno compilare, prima dell'inizio di ogni incontro, un elenco in duplice copia dei partecipanti da consegnare al direttore di gara.

Art. 12) Ogni squadra dovrà comunicare all'atto dell'iscrizione il colore della divisa. Non saranno ammessi giocatori sprovvisti dell'equipaggiamento regolamentare: maglia numerata, pantaloncini, scarpe basse con soles di gomma senza rilievi.

Art. 13) Per eventuali infrazioni del presente regolamento, una apposita Commissione Disciplinare del C.U.S. Napoli avrà la facoltà di ammonire, sospendere fino ad escludere dal torneo chiunque se ne rendesse responsabile intenzionalmente o col preciso scopo di turbare il regolare svolgimento della manifestazione.

Art. 14) Il C.U.S. Napoli declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni accidentali che dovessero occorrere ai giocatori.

Cus News

di Giuseppe Pedersoli e Michele Saggese

Canottaggio

L'allenatore della Canottieri Aldo Cali tiene a precisare che il canottaggio è uno sport che richiede notevoli sacrifici. Solo dopo una preparazione atletica propedeutica, a base di corsa, ginnastica e pesi, sarà possibile uscire in barca.

Tutti coloro che si iscrivono solo per fare una 'gitarella in mare' possono quindi rivolgersi altrove.

Basket

La retrocessione dell'ultimo campionato è ormai dimenticata. La squadra femminile del Cus Napoli domina a punteggio pieno la classifica del girone I della serie C1. Significativa la vittoria contro il Basket Itri per 60 a 59: le ragazze partenopee erano sotto di un punto quando, negli ultimi secondi di gioco, avevano a disposizione due tiri liberi. A Flavia De Angelis tremavano le mani, ma il ca-

nestro era centrato due volte, e il Cus Napoli tornava a casa con un altro successo. Toccava poi all'Iride subire la superiorità delle cestiste napoletane: 67-46.

Il nuovo coach Rossano Grillone può davvero puntare alla promozione in B.

Rugby

Battuta d'arresto per il Cus Napoli, sconfitto (16-13) dall'Interforze. Il mister Ciminiello dovrà lavorare sodo per risalire la classifica e raggiungere la promozione.

Tiro con l'arco

Il torneo interfacoltà, riservato ai partecipanti al corso, si svolgerà lunedì 7 dicembre (ore 16) presso la scuola G. Cesare al Vomero. Presenzieranno l'istruttore Renato Villante e il dirigente Maurizio Pupo.

Il piacere di andare a cavallo

Nuove possibilità si aprono alle amazzoni e ai cavalieri del Cus.

Amazzoni, cavalieri od aspiranti tali, da oggi c'è un motivo in più per stare allegri.

Il Cus Napoli ha stipulato una nuova convenzione con il Centro per il turismo equestre e per l'equitazione di campagna di 'Fontana Pila', una scuola di equitazione affiliata alla Federazione Sport Equestri e, quindi, dotata di tutti i crismi dell'ufficialità.

Tale centro si affianca alla Scuola Napoletana di Equitazione 'Ugo De Carolis', già convenzionata col Cus Napoli, ma con finalità ed obiettivi un tantino differenti. Fontana Pila sorge nella Piana di Monte Verna, lungo il fiume Volturno, in provincia di Caserta (a pochi minuti dall'uscita di Caserta Nord dell'Autosole). È una vastissima tenuta in cui è possibile restaurare, senza artifici di sorta, quel primordiale rapporto uomo-natura, così tanto sacrificato nell'asfittica vita cittadina. La felicissima posizione geo-

grafica, l'ambiente rurale ed agreste così suggestivo in cui è inserita 'Fontana Pila', rendono l'aspetto turistico dell'equitazione importante allo stesso modo di quello più propriamente sportivo. In che modo? Organizzando passeggiate, vacanze a cavallo, trekking di uno o più giorni, arrivando così a toccare Rivisondoli, Caserta Vecchia ed ancora, il Massiccio del Matese. L'equipe di 'Fontana Pila' metterà a disposizione la propria Land Rover per il trasporto dei bagagli e di coloro che vorranno concedersi qualche attimo di riposo. Per chi, invece, volesse soggiornare nell'incantevole scenario di Fontana Pila, il centro dispone di comodi alloggi a due letti, tutti con servizi annessi, e di club house con camino e bar.

Per quanto concerne l'equitazione in senso sportivo, la presenza di istruttori federali titolari di brevetto, guidati da Bruno Riccio, garantisce

sulla qualità delle lezioni pratiche e teoriche tenute. In quattro o cinque lezioni, ci assicurano, anche un principiante riuscirà perlomeno a guidare il cavallo. Per i più esperti, invece, si terranno corsi di addestramento finalizzati al salto o all'uso dei diversi attacchi disponibili.

L'aspetto economico? Altrettanto favorevole. Per gli studenti universitari iscritti al Cus Napoli si praticano, infatti, notevoli agevolazioni: a) riduzione del costo di abbonamento a dieci lezioni da L. 150.000 a L. 100.000; b) esonero dal versamento della quota annuale associativa di L. 250.000; c) esonero dal versamento della quota annuale di iscrizione alla FISE di L. 17.000.

I coordinatori nell'ambito del Cus sono Elena Quintavalle, Antonio Basile e Marco Facchini.

Di spazio non ce ne resta. Ora tocca a voi...

Pasquale Saggese



Il Torneo di Natale di Tennis

Pubblichiamo per intero il regolamento della seconda edizione di questa interessante manifestazione organizzata dal settore tennis del Cus Napoli.

Dall'8 al 19 dicembre il settore tennis del Cus Napoli organizza il secondo torneo di Natale.

La prima edizione giocata lo scorso anno fu un buon successo per gli organizzatori, che per questo hanno deciso di ripetere l'esperienza. Si giocherà sui campi all'aperto in terra battuta di Via Campagna.

Verranno disputate quattro gare, cioè il singolare femminile il singolare maschile, il doppio maschile e il doppio misto.

La manifestazione è riservata solo agli iscritti al Cus che però non siano classificati nelle graduatorie federali.

Questo torneo è un po' il vanto dei coordinatori del tennis poiché è nato da appena un anno ma già può dirsi entrato a pieno diritto nel novero dei tornei di successo che il Cus organizza in tutti gli sport.

Nel settore tennis noi gioiscono solo per l'imminente torneo ma anche per la stupenda doppia vittoria ottenuta dalle due formazioni nella coppa Tacchini.

La squadra 'A' ha battuto per 4 a 1 il T.C. Chiaiano e con identico punteggio la squadra 'B' ha regolato il T.C. Paradiso. Da notare che la vittoria dei ragazzi della

squadra 'A' ha assunto un valore particolare dal momento che almeno un paio di giocatori sono stati colpiti da infortuni proprio alla vigilia di questo incontro.

Il coordinatore Bruno Sebillo è particolarmente orgoglioso poiché i ragazzi che compongono le due formazioni sono quasi tutti cresciuti alla scuola tennis del Cus che ha dato loro la possibilità di migliorarsi ed ottenere questi grossi risultati.

Michele Saggese

Il C.U.S. Napoli - settore tennis - indice ed organizza il II Torneo di Natale dall'8 al 19 dicembre 1987.

La manifestazione è autorizzata dalla Presidenza che ha approvato il seguente regolamento:

Art. 1) Le gare in programma sono le seguenti:

- | | |
|-----------|---------------------|
| gara n° 1 | singolare maschile |
| gara n° 2 | singolare femminile |
| gara n° 3 | doppio maschile |

gara n° 4

doppio misto

Art. 2) Non verranno disputate le gare di singolare maschile che non otterranno almeno 32 iscrizioni e quelle di singolare femminile, doppio maschile e doppio misto che non otterranno almeno 16 iscrizioni.

Art. 3) Alle gare possono iscriversi tutti i tesserati al C.U.S. Napoli per l'anno sportivo 1987/88 che non risultino compresi nelle classifiche federali.

Art. 4) Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 7.000 per i singolari e di L. 3.500, a persona, per i doppi, devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 7 dicembre alle Segreterie del C.U.S. Napoli.

Art. 5) Tutti coloro che risulteranno iscritti al corso di tennis per il mese di dicembre saranno dispensati dal pagamento delle quote di iscrizione al torneo.

Art. 6) I tabelloni delle gare saranno compilati a cura dei Dirigenti del settore alle ore 18,00 del giorno 7 dicembre 1987 presso la Segreteria degli impianti del C.U.S. in via Cupa del Poligono 5 - Cavalleggeri Aosta - le gare avranno inizio alle ore 9,00

del giorno 8 dicembre e le finali si concluderanno entro il giorno 19.

Art. 7) Tutti gli incontri si disputano al meglio delle 2 partite su 3 con tie-break.

Art. 8) Tutti i giorni, entro le ore 18,00, nella bacheca degli impianti saranno affissi gli orari di gioco del giorno successivo.

Art. 9) I concorrenti, a richiesta degli organizzatori, sono tenuti a prestarsi all'arbitraggio di un incontro.

Art. 10) Il C.U.S. Napoli declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni accidentali che dovessero occorrere ai concorrenti.

Art. 11) Si giocherà sui campi all'aperto con fondo in terra battuta. È facoltà degli organizzatori far disputare gli incontri anche sui campi in sintetico.

Art. 12) Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento vigono le Regole di Tennis.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo.



La premiazione del torneo dello scorso anno

Sapore di mare

Per gli amanti della vela c'è la possibilità di praticare questo sport nell'ambito del Cus, grazie alla nuova convenzione stipulata con la Lega Navale Italiana.

Con sole duecentomila lire, il Cus permette ai suoi iscritti di praticare la vela. Non fatevi scoraggiare dal prezzo: comprende una preparazione a livello professionale, nonché tutta l'attrezzatura necessaria messa a disposizione dal circolo. Una convenzione stipulata con la Lega Navale Italiana ha permesso il realizzarsi di un progetto che da tempo era in cantiere; gli anni scorsi un accordo tra il Cus e la Nautic Coop non aveva soddisfatto gli « Universitari sportivi ». « Il nostro circolo, invece — ha spiegato l'istruttrice federale di vela, e figlia del presidente della Lega Navale Italiana, Eleonora Cian, — rappresenta una struttura diversa dalle altre. Negli altri circoli, infatti, vengono sovvenzionate attività diverse, non proprio sportive, come tornei di bridge, cun-cain ecc. La Lega Navale offre, invece, un completo rapporto di intesa con il mare e come unica fonte di sostentamento dispone solo del denaro messo a disposizione dai soci del circolo ». Il corso comprende: otto ore di teoria, divise in un'ora settimanale per otto settimane, e sedici ore di lezione in mare per complessive otto lezioni di due ore ciascuna (i corsi sono bi-mestrali). Inoltre le lezioni in mare si svolgono secondo un rapporto di quattro allievi per istruttore; ciò preclude, quindi, la possibilità di distrazione durante le lezioni.

« Alla fine dell'anno » continua Eleonora Cian, « vi sarà la possibilità per gli interessati di partecipare ad una crociera. Non solo, ma sarà possibile organizzare delle regate che consentiranno ai più appassionati di continuare ». Da non dimenticare il fatto che questo sport garantisce notevoli soddisfazioni a coloro che riescono a conciliare il piacere di 'stare in mare' ad un costante allenamento fisico. Che aspettate quindi a salpare su un Meteor cabinato, fendere le acque del Tirreno e provare il brivido dell'avventura?

Ivana Pisciotto

GIOCHIAMO ALLA «PIZZA»

Registraz. Tribunale di Napoli n. 3530/81
C.C.I.A.A. 337171 - P. Iva 03551520632

Abbiamo inventato un gioco strabiliante: « La Pizza ». Esso in pochissimo tempo Vi permetterà di diventare milionari e di aprire davanti a Voi orizzonti finora non immaginati. Il gioco verrà introdotto anche negli USA dato l'enorme successo che sta avendo da anni in Italia. Con un investimento di appena 80mila lire (recuperabili subito, addirittura moltiplicati per quattro) potrete guadagnare in meno di un mese di lire.

22.220.000 e 1.110 inviti in pizzeria

Avete letto bene!
È una realtà verificata da moltissimi partecipanti oltre che da personaggi dello sport, della politica e dello spettacolo che hanno dato la loro adesione. Aderite anche Voi subito, richiedendoci il regolamento e una scheda del sistema, inviando lire 10.000 a:

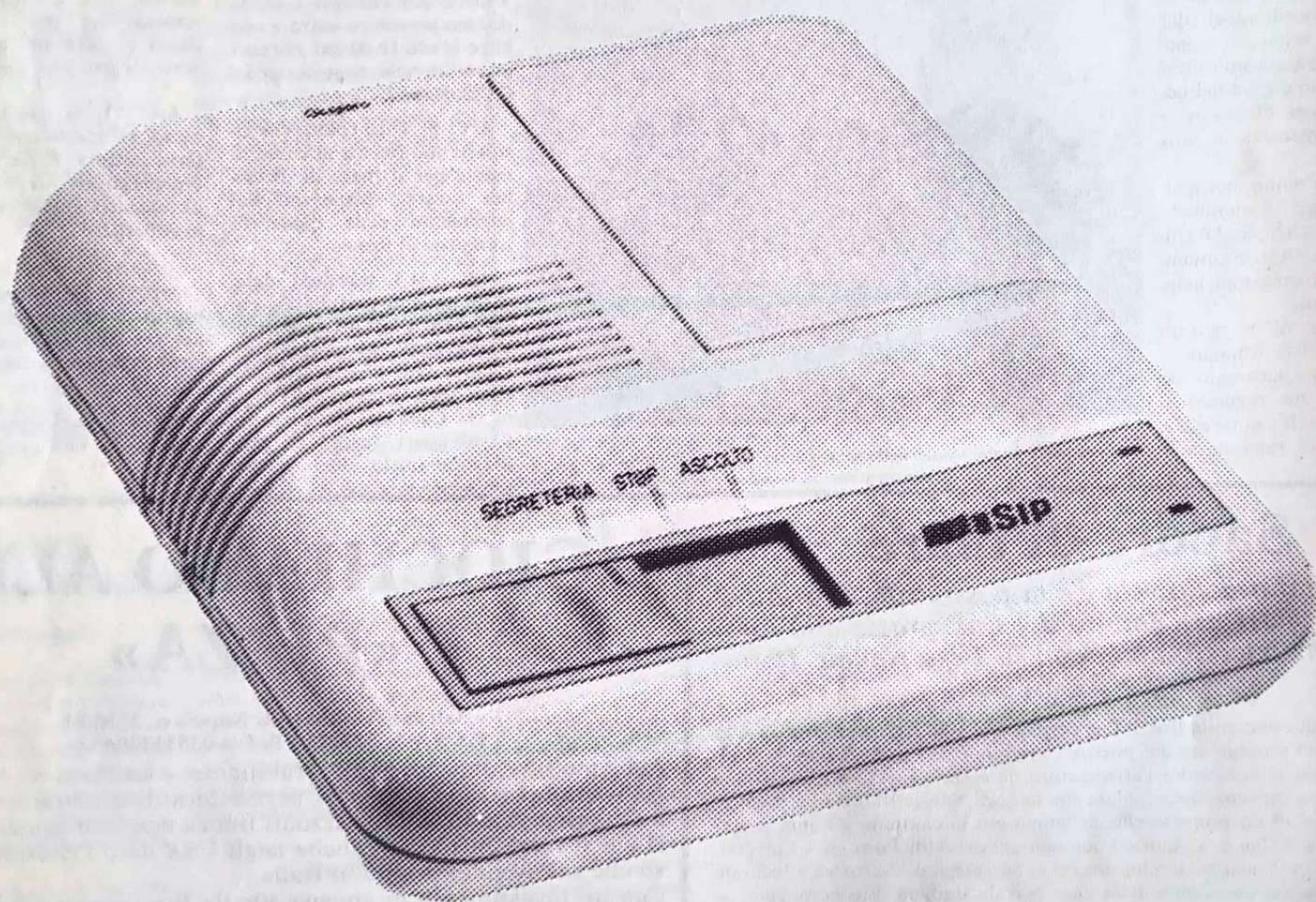
FRIENDSHIP CLUB s.r.l. - Casella Postale 2257 - 80100 Napoli

LA NUOVA SEGRETERIA TELEFONICA

**la più elegante:
carrozzata Giugiaro**

**la più economica:
£330'000**

**la più facile da usare:
un solo tasto per
tutte le funzioni.**



SIP

*Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.*